FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

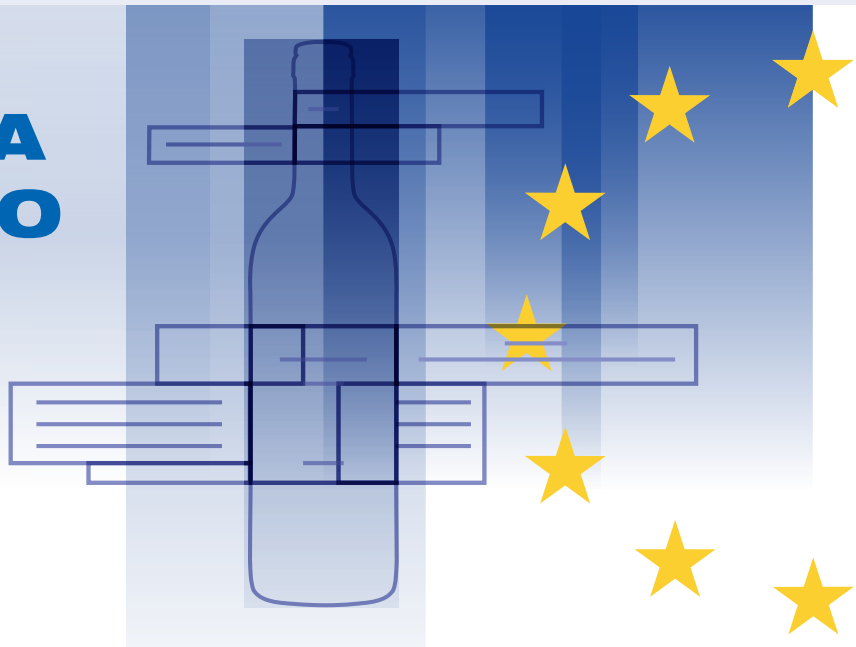
FEDERDOC

INFODOC

SETTEMBRE 2022
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



UNIONE EUROPEA

INCOMBONO NUOVE MINACCE SULLE ETICHETTE DEI VINI

La riforma europea sull'etichettatura dei vini, che entrerà in vigore nel 2023, manca ancora di dettagli per la sua attuazione. In particolare, sulla dematerializzazione dei dati nutrizionali e relativi alla salute. Il testo della nuova OCM (reg. 2117/2021) enuncia, in effetti, principi e indicazioni generali e non è sufficientemente preciso sui dettagli relativi all'etichettatura. I legislatori hanno previsto che tale livello di dettaglio debba essere trascritto con atto delegato che la Commissione europea deve proporre. Ad esempio, il regolamento votato parla di "forma elettronica" senza fare specifico riferimento al QR code, che era quello che avevano in mente i colegislatori, non dà alcuna indicazione della dimensione del QR code, né fornisce altri dettagli tecnici relativi. Nel caso di specie, la Direzione Generale Agricoltura della Commissione (DG AGRI) ha il compito di redigere, con l'ausilio degli Stati membri, un atto delegato che dettaglia l'elenco degli ingredienti del vino da inserire nella etichetta "dematerializzata", mentre, legalmente, è la Direzione Generale della Salute (DG SANTE) della CE - responsabile dell'etichettatura di tutti i prodotti alimentari - a dover scrivere i dettagli del codice QR del vino. Tuttavia, se la DG AGRI ha già iniziato a redigere il suo testo sugli ingredienti - le bozze stanno già circolando - la DG SANTE finora non ha fatto nulla e non sembra aver fretta di agire. Questa posizione mette in dubbio le reali motivazioni che si celano dietro i funzionari della DG SANTE. E, dunque, quale potrebbe essere la strategia sottesa a tale comportamento? Vi è reale consapevolezza che la volontà dei colegislatori è stata chiaramente espressa e che è loro dovere, in quanto dirigenti e funzionari europei, eseguire la decisione dei colegislatori? Oppure stanno prendendo tempo per cercare di inserire il vino nel regolamento orizzontale sull'etichettatura di tutti i prodotti alimentari (regolamento 1169/2011) senza particolari eccezioni e in tal modo prevedere l'obbligo di apporre le indicazioni nutrizionali e l'elenco degli ingredienti sull'etichetta cartacea e non sull'etichetta elettronica? Dal punto di vista tecnico, i funzionari potrebbero percorrere questa strada, nonostante esista già un regolamento pubblicato in Gazzetta Ufficiale (PAC) che entrerà in vigore a breve (1° gennaio 2023). In effetti, la Commissione dovrebbe pubblicare una serie di proposte nella primavera del 2023. Le proposte dovranno essere quindi discusse e adottate dal Parlamento europeo e dagli Sta-

ti membri per arrivare alla legislazione definitiva non prima della fine del 2025, inizio del 2026. Tuttavia, in tale ipotesi, i produttori di vino dovrebbero comunque rispettare le regole della PAC riformata e, dall'8 dicembre 2023, dovranno riportare in etichetta le calorie e un QR code riferito alle indicazioni nutrizionali e all'elenco degli ingredienti, rispettando le indicazioni previste dal regolamento unico OCM, ma senza ulteriori dettagli, senza uno standard comune, senza certezza per il futuro. Ciò porrebbe una vera e propria questione di rispetto democratico da parte della Commissione, per non parlare dei problemi tecnici per il settore. È quanto emerge dalla lettura di un'intervista della testata Vitisphere a Emiliano García-Page Sánchez, Presidente dell'Assemblea delle Regioni Viticole Europee (AREV).

https://www.vitisphere.com/actualite-97455-nouvelles-menaces-hygienistes-sur-les-etiquettes-de-vin.html

KYRIAKIDES (COMMISSARIA UE ALLA SALUTE): ALLINEARE ETICHETTE NUTRIZIONALI E DI ORIGINE

È arrivato il momento di "allineare" i diversi sistemi di etichettatura in Europa, tenendo conto sia del "parere dell'Efsa che sottolinea il ruolo della dieta mediterranea", sia del fatto che i consumatori preferiscono etichette nutrizionali "semplici e colorate". Lo ha detto la Commissaria UE alla salute Stella Kyriakides durante il pranzo dei ministri dell'agricoltura UE, in cui si è discusso in particolare del Nutriscore. "Molti di voi hanno introdotto raccomandazioni o leggi nazionali sull'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore della confezione, l'origine di determinati alimenti e l'etichettatura delle bevande alcoliche - ha sottolineato Kyriakides - tuttavia, questi sistemi non sono allineati" e "possono creare confusione nei consumatori, ostacoli alla libera circolazione delle merci e costi aziendali aggiuntivi". "Sarete quindi d'accordo sul fatto che è giunto il momento di una soluzione europea", ha aggiunto. "Stiamo attualmente finalizzando un'approfondita valutazione d'impatto" per la "futura proposta di revisione delle norme", ha spiegato Kyriakides, tenendo conto del "parere dell'Efsa che sottolinea il ruolo della dieta mediterranea" e degli studi del Centro comune di ricerca della Commissione "che dimostrano come i consumatori generalmente apprezzino le etichette nutrizionali sulla parte anteriore della confezione e utilizzino in modo più efficace quelle semplici e colorate".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2022/09/26/kyriakides-allineare-etichette-nutrizionali-e-di-origine_7bbae200-3aea-420b-8de4-0aaeae12d399.html

ETICHETTATURA DEGLI ALIMENTI: IL CENTRO COMUNE DI RICERCA PUBBLICA UNA SERIE DI STUDI IN VISTA DELLA REVISIONE DELLA NORMATIVA UE. INGREDIENTI E CALORIE RARAMENTE PRESENTI SULLE ETICHETTE DEI VINI, COSÌ COME GLI ELEMENTI CHE CONSENTONO IL REINDIRIZZAMENTO "OFF-LABEL" ALLE INFORMAZIONI NUTRIZIONALI. ETICHETTE SUGLI SCAFFALI E MANIFESTI NEI PUNTI VENDITA PIÙ EFFICACI RISPETTO AI MEZZI ONLINE. L'INDICAZIONE DELL'ORIGINE INFLUENZA LE SCELTE DEL CONSUMATORE

Il Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea ha pubblicato i risultati di quattro studi scientifici relativi all'informazione alimentare per i consumatori. Le conclusioni di questi studi alimenteranno riflessioni per lo sviluppo di politiche future. In particolare, contribuiranno alla valutazione d'impatto di una proposta della Commissione volta a rivedere le norme dell'UE sull'informazione alimentare ai consumatori, nell'ambito della strategia europea Farm to Fork e del Piano europeo per la lotta contro il cancro. Gli studi riguardano diversi temi: etichettatura nutrizionale sul fronte degli imballaggi, etichettatura delle bevande alcoliche, informazioni sugli alimenti con mezzi diversi dall'etichettatura, anche digitale, ed etichettatura d'origine dei prodotti. Gli studi dimostrano che i consumatori generalmente apprezzano le etichette nutrizionali sulla parte anteriore della confezione come un modo semplice e veloce per ottenere informazioni nutrizionali al momento dell'acquisto. Nel complesso, i consumatori preferiscono e utilizzano etichette più semplici e colorate. L'analisi di mercato mostra che l'industria delle bevande alcoliche ha volontariamente sposato l'intenzione di fornire ingredienti e informazioni nutrizionali sulle etichette. Tuttavia, le informazioni sugli ingredienti o sulle calorie si trovano meno frequentemente sugli alcolici e molto raramente sui prodotti vitivinicoli, e gli attributi dell'etichetta che reindirizzano i consumatori verso ingredienti e informazioni nutrizionali off-label non sono frequenti. Gli studi evidenziano che esistono disparità nella frequenza e nel contenuto delle informazioni tra settori e paesi. Indicano inoltre che le informazioni sugli alimenti fornite con mezzi diversi dall'etichettatura, ad esempio tramite etichette sugli scaffali e manifesti nei punti vendita, possono essere efficaci nell'incoraggiare i consumatori ad adottare comportamenti alimentari sani, rispetto ai mezzi online che richiedono strumenti esterni. Inoltre, le informazioni sul paese di origine e la provenienza hanno una grande influenza sulle scelte alimentari dei consumatori.

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news/evidence-food-information-empowering-consumers-make-healthy-and-sustainable-choices-2022-09-09_en

ETICHETTATURA DEGLI ALIMENTI E USO SOSTENIBILE DEI FITOSANITARI ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA UE

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura UE, riunitosi il 26 settembre scorso a Bruxelles, ha analizzato diverse tematiche, a partire dalla sicurezza alimentare resa fragile della guerra in Ucraina, favorendo altresì un confronto su alcune priorità come le norme in materia di etichettatura degli alimenti nell'Unione e la necessità di potenziali miglioramenti, o l'impatto della proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il tema dell'etichettatura, in particolare gli elemen-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ti relativi all'origine e alla scadenza del prodotto e le sue componenti nutrizionali nell'etichetta fronte pacco, è stato al centro della colazione di lavoro del Consiglio. Il Ministro Patuanelli ha confermato il no dell'Italia al Nutriscore e la necessità di difendere il diritto dei consumatori europei ad avere informazioni e non condizionamenti, e di non omologarsi a modelli basati su processi industriali dannosi sia per la salute che per l'ambiente. Nella sessione pomeridiana del Consiglio, alla presenza del Commissario Wojciechowski, è stata richiesta ai Ministri un'ulteriore valutazione di impatto della proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (SUR). La delegazione italiana ha condiviso la necessità di portare a termine una nuova valutazione di impatto sulle produzioni europee e sulla sicurezza alimentare dell'Unione, per evitare che una transizione ecologica "non sostenibile" si possa trasformare in un ulteriore elemento di perturbazione del mercato. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, l'impatto sull'agricoltura della proposta di direttiva sulle emissioni industriali e la possibilità di ricorrere a misure che prevedono aiuti di Stato temporanei alla luce della guerra russa contro l'Ucraina.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2022/09/26/

https://www.politicheagricole.it/Consiglio_Agrifish_settembre

NOVITÀ IN VISTA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIANTO DEI VIGNETI

La Commissione europea ha presentato nei giorni scorsi due proposte di regolamento riguardanti il sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli, che apportano integrazioni e correzioni ai provvedimenti oggi vigenti. Per quanto riguarda l'autorizzazione all'impianto, l'Unione europea intende prorogare la validità di tale strumento fino al 31 dicembre 2045, con due revisioni intermedie da realizzarsi nel 2028 e nel 2040. Le altre modifiche al regolamento di base riguardano: l'esenzione a impianti o reimpianti di superfici viticole destinate a costituire una collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche; i criteri che gli Stati membri possono utilizzare per calcolare le autorizzazioni di nuovi impianti da mettere a disposizione ogni anno; le limitazioni che a livello nazionale possono essere introdotte per il rilascio delle autorizzazioni in specifiche zone ammissibili alla produzione di vini DOP e IGP, ove esista un rischio di svalutazione di tali produzioni; i criteri di ammissibilità e di priorità oggettivi da considerare per il rilascio delle autorizzazioni. Le modifiche al vigente regolamento delegato 2018/273 chiariscono in che modo applicare il criterio di priorità a favore dei richiedenti che, grazie alle nuove autorizzazioni, aumentano l'efficienza in termini di costi, di maggiore competitività e di più solida presenza sui mercati, stabilendo che si prendono in considerazione le aziende che riducono i costi unitari di produzione rispetto ai valori medi degli ultimi 5 anni e quelle che hanno diversificato i canali di vendita, prendendo come riferimento sempre la media storica degli ultimi 5 anni.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/novita-in-vista-per-lautorizzazione-allimpianto-dei-vigneti/

CONTENIMENTO DELLA FLAVESCENZA DORATA ALL'INTERNO DI DETERMINATE AREE DELL'UE

Sulla GUUE odierna è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022, che stabilisce misure per il contenimento di Grapevine flavescence dorée phytoplasma all'interno di determinate aree delimitate. Il provvedimento della Commissione dispone interventi per il contenimento dell'organismo nocivo vettore della patologia - Scaphoideus titanus Ball - all'interno di tali aree delimitate, costituite da zone infette e zone cuscinetto. Le misure dovrebbero consistere nella distruzione e nella rimozione delle piante specificate infette e nell'applicazione di trattamenti adeguati al fine di prevenire la diffusione dell'organismo nocivo specificato nel resto del territorio dell'Unione. Anche per l'Italia vengono individuate estensioni delle zone cuscinetto delle aree delimitate per il contenimento della Slovenia nel territorio italiano (3 zone cuscinetto che comprendono ciascuna uno o più Comuni del Friuli Venezia Giulia). Le autorità competenti dovrebbero dunque sensibilizzare l'opinione pubblica per garantire che il pubblico in generale e gli operatori professionali interessati dalle misure di contenimento nelle aree delimitate siano a conoscenza delle misure applicate e della delimitazione di queste aree a tal fine. Se tuttavia l'organismo nocivo specificato è rilevato in una zona cuscinetto attorno a una zona infetta soggetta a misure di contenimento dell'organismo nocivo specificato, tale nuova rilevazione dovrebbe portare alla definizione, da parte dell'autorità competente, di una nuova area delimitata in cui sia perseguita l'eradicazione. È pertanto opportuno effettuare indagini annuali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo specificato e del vettore specificato, al fine di garantire l'individuazione precoce del medesimo organismo nelle zone del territorio dell'Unione in cui non è nota la sua presenza.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.245.01.0027.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2022%3A245%3ATOC

PAOLO DE CASTRO PRESENTA IL DOCUMENTO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELLE IG ALLA COMAGRI DELL'EUROPARLAMENTO

Come anticipato nei giorni scorsi, il 29 settembre u.s., Paolo De Castro, Relatore del PE sulla riforma delle Indicazioni Geografiche, ha illustrato alla Commissione Agricoltura dell'Europarlamento il working document contenente proposte migliorative del testo presentato il 31 marzo scorso dalla Commissione europea. Quattro i pilastri da sviluppare per rafforzare l'ipotesi di riforma del sistema IG elaborata dalla CE: rafforzamento del ruolo dei gruppi di produttori (replicando, tra l'altro, buone pratiche già messe in atto da alcuni Stati membri); protezione rafforzata (partendo dalla de-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

finizione di "evocazione" e dalla protezione online anche nella assegnazione dei nomi di dominio sul web); semplificazione e ruolo di EUIPO (tempi certi per registrazioni e modifiche dei disciplinari con limitazione del numero di dossier da analizzare a livello dell'Unione; ad EUIPO viene riconosciuto lo svolgimento solo di alcuni compiti di supporto, con il controllo che deve rimanere in capo alla DG AGRI); sostenibilità (possibilità di pubblicare sul portale dell'Unione un report di sostenibilità ad hoc accompagnatorio del disciplinare di produzione).

https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/plmrep/COMMITTEES/AGRI/DV/2022/09-29/GeographicalIndications_Workingdocument_EN.pdf

IN GUUE IL REGOLAMENTO CON LE NORME DETTAGLIATE SULLA VALUTAZIONE DEI PIANI STRATEGICI DELLA PAC E LA FORNITURA DI INFORMAZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Sulla Gazzetta Ufficiale europea del 7 settembre, è stato pubblicato il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1475 della Commissione del 6 settembre 2022 recante norme dettagliate di applicazione del reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.232.01.0008.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2022%3A232%3ATOC

https://agriculture.ec.europa.eu/news/commission-sets-clear-and-common-rules-monitoring-and-evaluating-implementation-cap-strategic-plans-2022-09-12_en

POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-27: LA COMMISSIONE APPROVA I PIANI STRATEGICI DELLA PAC PER AUSTRIA E LUSSEMBURGO

La Commissione europea ha approvato i piani strategici della PAC per Austria e Lussemburgo. Si tratta del secondo pacchetto di approvazione dopo quella avvenuta il 31 agosto per i piani di Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda, Polonia, Portogallo e Spagna. La nuova politica agricola comune (PAC), che prenderà avvio il 1° gennaio 2023, è concepita per dare forma alla transizione verso un settore agricolo europeo sostenibile, resiliente e moderno. Con la riforma approvata, i finanziamenti saranno distribuiti in modo più equo alle piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare, nonché ai giovani agricoltori. Inoltre, gli agricoltori saranno supportati nell'adozione di nuove innovazioni, dall'agricoltura di precisione ai metodi di produzione agroecologici. I due Piani approvati rappresentano un budget di oltre 6,2 miliardi di euro, di cui 2,1 miliardi dedicati agli obiettivi ambientali e climatici e agli eco-schemi. Entrambi i paesi sosterranno inoltre fortemente le pratiche dell'agricoltura biologica. Un obiettivo chiave per Austria e Lussemburgo nei rispettivi piani strategici della PAC è una più equa distribuzione del sostegno al reddito.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/common-agricultural-policy-2023-27-commission-approves-cap-strategic-plans-austria-and-luxembourg-2022-09-13_en

LE PRIORITÀ IN AGRICOLTURA E SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLA PRESIDENZA CECA DELL'UNIONE ILLUSTRATE AL PARLAMENTO EUROPEO

In una serie di incontri al Parlamento europeo, i Ministri hanno delineato le priorità della Presidenza ceca del Consiglio dell'UE alle rispettive commissioni parlamentari. Per quanto riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale, l'impatto dell'aggressione russa contro l'Ucraina sulla sicurezza alimentare è una priorità fondamentale. La Presidenza cercherà di avviare presto la riforma della politica agricola comune (PAC) per fornire agli Stati membri flessibilità ed eccezioni temporanee per gestire la crisi. La Presidenza darà inoltre priorità ai negoziati sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Un certo numero di deputati ha chiesto di migliorare il modo in cui funzionano i corridoi di solidarietà per le esportazioni agricole dall'Ucraina e di trovare un equilibrio tra la produzione alimentare dell'UE e la proposta di riduzione dell'uso di pesticidi. Alcuni deputati hanno convenuto che saranno necessarie alcune deroghe alle norme della PAC, mentre altri hanno messo in guardia contro l'indebolimento della PAC e hanno chiesto invece il sostegno dell'agricoltura biologica. Sul fronte del commercio internazionale, gli accordi di libero scambio sono i compiti principali della Presidenza ceca. Accogliendo con soddisfazione tale proposito, i membri della Commissione parlamentare per il commercio hanno sollecitato la conclusione e la ratifica degli accordi di libero scambio con, tra gli altri, Nuova Zelanda, Messico, Cile, Australia, India e paesi del Mercosur, insistendo sul fatto che tutti gli accordi commerciali devono rispettare i valori dell'UE e gli obiettivi di sostenibilità.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20220711IPR35010/czech-presidency-outlines-priorities-to-ep-committees

GIORNATA EUROPEA DELLA PRODUZIONE BIOLOGICA: LA COMMISSIONE OMAGGIA I VINCITORI DEI PRIMI PREMI DELL'UE PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA. PER L'ITALIA IL RICONOSCIMENTO AL BIO-DISTRETTO DEL CILENTO

Nei giorni scorsi, la Commissione ha proclamato gli otto vincitori dei primi premi dell'UE per la produzione biologica, tra cui agricoltori e ristoratori. Provenienti da Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svezia, questi vincitori simboleggiano la crescita e l'innovazione del settore biologico europeo e della rispettiva

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

catena del valore, nonché il contributo del settore alla riduzione dell'impatto dell'agricoltura sul clima e sull'ambiente. I primi premi dell'UE per la produzione biologica segnano il primo anniversario della Giornata europea della produzione biologica, lanciata lo scorso anno dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea. Tra gli otto premi assegnati, all'Italia è andato il riconoscimento per il Miglior bio-distretto all'Associazione Bio-Distretto Cilento (Cilento, Italia), che investe nella produzione alimentare sostenibile e locale, associandovi iniziative per il turismo come le bio-spiagge e i bio-percorsi. L'Associazione favorisce inoltre la creazione di posti di lavoro, la coesione sociale e il rilancio della zona.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_5670

RIPRESA DEI NEGOZIATI PER UN ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO TRA UE E AUSTRALIA

Dopo la firma dell'accordo di libero scambio con la Nuova Zelanda e la ripresa delle relazioni bilaterali tra il governo australiano e quello francese, sono ripresi i negoziati per l'ALS tra Australia e UE. Questi ultimi dovrebbero essere completati nei prossimi 12-18 mesi. I confronti sulle questioni relative al vino stanno ancora procedendo parallelamente alle principali discussioni sull'ALS, ma saranno finalizzati come parte del pacchetto generale. La Commissione europea ha proposto date per due incontri virtuali a settembre e un incontro di persona a Bruxelles a novembre. Il Prosecco rimane una questione chiave contesa.

https://www.agw.org.au/australia-european-union-eu-fta-negotiations/

NONO CICLO DI NEGOZIATI CON CINQUE PAESI DELL'AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE PER APPROFONDIRE L'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO ESISTENTE

Nell'ambito del suo impegno in materia di trasparenza, la Commissione europea ha pubblicato la relazione che riassume i progressi compiuti durante l'ultimo ciclo di negoziati per approfondire l'accordo di partenariato economico (EPA) esistente con cinque partner dell'Africa orientale e meridionale (ESA5): Comore, Madagascar, Mauritius, Seychelles e Zimbabwe. Il nono ciclo di negoziati si è svolto sia ad Antananarivo che in videoconferenza tra il 19 e il 23 settembre 2022. Questo round ha incluso tutte le questioni oggetto di questo processo negoziale ad eccezione dei capitoli sanitario e fitosanitario e delle dogane e della facilitazione negli scambi commerciali. L'incontro si è svolto in un clima positivo e costruttivo. I progressi registrati sono stati diversi a seconda del capitolo tematico. Tra le discussioni animate durante le sessioni di lavori, anche quelle che riguardano i diritti di proprietà intellettuale e in particolare le Indicazioni Geografiche su sui le Parti hanno constatato i progressi ottenuti durale le riunioni intersessione. Il prossimo round è provvisoriamente programmato per dicembre a Bruxelles.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-reports-ninth-negotiation-round-five-eastern-and-southern-african-countries-deepen-2022-09-30_en

CONCLUSI I NEGOZIATI BILATERALI UE-BRASILE SUI CONTINGENTI TARIFFARI AGRICOLI DOPO LA BREXIT

L'UE e il Brasile hanno concluso i negoziati per un accordo bilaterale sui contingenti tariffari agricoli, per adeguare le quote tariffarie dell'UE in seno all'OMC a seguito della Brexit. La DG AGRI della Commissione europea sta inoltre conducendo analoghe trattative con altri partner aderenti all'OMC (i negoziati con Usa, Cuba, Argentina, Australia, Norvegia, Pakistan, Thailandia, Indonesia e Nuova Zelanda sono già stati conclusi).

https://twitter.com/EUAgri/status/1572133078629339136

CETA COMPIE 5 ANNI: UNA PARTNERSHIP PRIVILEGIATA PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE E FORNITURE SICURE

Il 21 settembre scorso ha segnato il quinto anniversario dell'applicazione provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) UE-Canada. Il CETA è un pilastro centrale del partenariato politico, commerciale ed economico tra l'UE e il Canada. L'accordo ha contribuito a rafforzare il commercio dell'UE con il Canada e ha fornito all'UE una fonte di approvvigionamento solida e affidabile per risorse chiave come l'energia e le materie prime. Basandosi su questa relazione più stretta, il partenariato strategico UE-Canada sulle materie prime, firmato nel giugno 2021, si è rivelato di particolare importanza nell'attuale contesto geopolitico. Il CETA ha prodotto una crescita economica sostenibile e posti di lavoro per l'UE. Il commercio bilaterale di merci tra l'UE e il Canada è aumentato del 31% negli ultimi cinque anni raggiungendo i 60 miliardi di euro, con una crescita ancora maggiore - del 41% - per il commercio di prodotti alimentari e agricoli. Le esportazioni di beni dell'UE in Canada sono aumentate del 26% dall'entrata in vigore del CETA, mentre gli scambi bilaterali di servizi sono cresciuti dell'11%. L'accordo è uno dei più ecologici, inclusivi e sostenibili mai firmati. Con forti disposizioni su clima, ambiente e lavoro, mira anche a far crescere il commercio di beni, tecnologie e servizi rispettosi del clima e a promuovere una migliore parità di genere e una migliore partecipazione delle piccole imprese.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_5654

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FARM TO FORK: GLI STATI MEMBRI APPROVANO LA PROPOSTA DELLA CE DI ABBASSARE LA SOGLIA DEI RESIDUI DI PESTICIDI PER PROTEGGERE MEGLIO LE API

Nei giorni scorsi, gli Stati membri hanno appoggiato la proposta della Commissione europea di abbassare i limiti massimi di residui (LMR) di due pesticidi neonicotinoidi noti per avere effetti nocivi sulle api. Le valutazioni dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare mostrano che clothianidin e thiamethoxam costituiscono un rischio elevato per gli impollinatori. Per questo motivo, il loro uso all'aperto era già stato vietato nell'UE nel 2018. Per le importazioni di alimenti e mangimi, le nuove norme abbasseranno i limiti massimi di residui consentiti per queste sostanze al livello più basso misurabile con le ultime tecnologie. Le regole dovrebbero essere adottate entro l'inizio del prossimo anno. Gli operatori del settore alimentare e i paesi terzi avranno tempo sufficiente per adeguarsi alle nuove norme. I nuovi LMR si applicheranno agli alimenti prodotti nell'UE - per i quali la soglia è già molto bassa - e agli alimenti importati da paesi terzi.

(Fonte: Commissione europea)

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE CONTINUA AD ADATTARSI ALL'IMPENNATA DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME A LIVELLO MONDIALE. VINO TRA I SETTORI CHE CONFERMANO LA PROPRIA CAPACITÀ DI TRAINO DELL'EXPORT

Il commercio agroalimentare dell'UE ha raggiunto un valore totale di 34,9 miliardi di euro a maggio 2022, con un aumento dell'11% su base mensile e del 32% rispetto a maggio dello scorso anno. Ciò è stato in gran parte dovuto al continuo aumento dei prezzi delle materie prime. Le esportazioni sono state valutate a 19,4 miliardi di euro e il loro andamento riflette una crescita dell'8% su base mensile e del 21% rispetto a maggio 2021, con volumi più elevati di grano e mais ma volumi inferiori di altre esportazioni di cereali. Le importazioni hanno raggiunto un valore di 15,6 miliardi di euro, in aumento del 15% rispetto ad aprile e del 48% in più rispetto a maggio dello scorso anno. Ciò è stato causato principalmente dal forte aumento dei volumi di importazione di mais e dai prezzi più elevati di caffè e noci. Sono tra i risultati pubblicati il 6 settembre u.s. nel report mensile sul commercio agroalimentare della Commissione europea, che presenta tra l'altro un esame speciale della bilancia commerciale agroalimentare dell'UE dal 2000 ad oggi. Le principali destinazioni di esportazione dei prodotti agroalimentari dell'UE sono il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina. Le esportazioni in UK sono aumentate del 21% nei primi cinque mesi di quest'anno, rispetto al 2021. Ciò è stato in gran parte dovuto ai preparati a base di cereali (+334 milioni di euro o 22%), vino (+182 milioni di euro o 17%) e pollame carne (+176 milioni di euro o 48%). Le esportazioni verso la Cina restano basse, a 5,7 miliardi di euro nel periodo gennaio-maggio. Si tratta di un calo del 29% rispetto allo scorso anno. Le esportazioni nell'Africa subsahariana sono aumentate del 15% per raggiungere un valore di 4,6 miliardi di euro. Il vino resta tra le categorie a maggior performance export, segnando una crescita del +12% nel confronto tra gennaio-maggio 2022 e lo stesso periodo dell'anno precedente (+724 milioni di euro).

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agri-food-trade-continues-adapt-global-commodity-price-surge-2022-09-06_en

EFSA: PRIMO MOTIVO DI PREOCCUPAZIONE PER I CONSUMATORI DELL'UE I PREZZI DEGLI ALIMENTI, IN SECONDO LUOGO LA SICUREZZA

Rispetto a qualche anno fa pesa maggiormente sugli europei il costo degli alimenti, divenendo il principale fattore che influenza gli acquisti, seguito dal gusto. Quasi la metà dei cittadini dell'UE considera importante anche la sicurezza alimentare e il 41% dà per scontato che gli alimenti che acquista siano sicuri. Questi risultati arrivano dall'Eurobarometro 2022 sulla sicurezza alimentare nell'UE, quarta indagine di questo tipo svolta dal 2005. Basata su interviste a 27.000 soggetti in tutta l'UE, essa dà un quadro in evoluzione del modo in cui gli europei scelgono gli alimenti, della loro consapevolezza, delle loro preoccupazioni in materia di sicurezza alimentare e dei soggetti in cui ripongono la loro fiducia per informazioni in merito. L'Eurobarometro 2022 mostra anche che la maggioranza dei cittadini riconosce che lo stato dell'ambiente, degli animali e delle piante ha un impatto sulla salute umana. Questo dato è un segnale positivo in questa fase di transizione verso sistemi alimentari sostenibili e una valutazione del rischio del tipo "One Health" (salute unica globale). Sette europei su 10 riconoscono l'apporto degli scienziati nel garantire la sicurezza degli alimenti e 8 su 10 si fidano di loro per le informazioni sulla relativa sicurezza. Parimenti è alta, a circa due terzi, la fiducia nelle istituzioni nazionali e dell'UE.

https://www.efsa.europa.eu/it/news/cost-concern-eu-consumers-food-safety-close-behind

EUROSTAT: AGRICOLTURA E SILVICOLTURA AUMENTANO IL CONSUMO DI ENERGIA NEL 2020

Il consumo complessivo di energia nell'UE nel 2020 è stato del 6% in meno rispetto al 2019. Tuttavia, è stato osservato un leggero aumento (+1%) dell'energia consumata dal settore agricolo e forestale. L'agricoltura e la silvicoltura hanno rappresentato il 3% dell'energia totale consumata nell'Unione quell'anno. Tra il 2019 e il 2020 si sono avuti forti tassi di aumento in diversi Stati membri, in particolare a Malta (+10%), Portogallo (+8%) e Croazia (+6%). Vi sono stati anche alcuni Stati membri per i quali è diminuito il consumo di energia da parte del settore agricolo e forestale; i tassi di calo più marcati sono stati registrati in Belgio (-11%), Svezia (-6%) e Romania (-5%). La quota maggiore del consumo totale di energia da parte dell'agricoltura e della silvicoltura nel 2020 è stata nei Paesi Bassi (9%), seguiti da

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Polonia e Lettonia (entrambi 6%). Il valore per i Paesi Bassi riflette il ruolo importante della produzione in serra di frutta, verdura e piante orticole. Le quote più basse sono state riportate in Lussemburgo, Slovacchia e Malta (tutte l'1%).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/-/ddn-20220929-2

ATTUALITÀ

L'OMS ACCELERA SULLE POLITICHE PROIBIZIONISTE: ENTRO IL 2025 RIDUZIONE DEL CONSUMO PRO-CAPITE DI ALCOL DEL 10%

Nei giorni scorsi, a Tel Aviv (Israele) l'OMS ha approvato le linee guida del documento "European framework for action on alcohol 2022-2025", che inaugurano di fatto una nuova ondata proibizionista contro il consumo delle bevande alcoliche. Le linee guida, accolte integralmente senza alcuna opposizione da parte delle delegazioni – anche quella italiana -, prevedono un contrasto al consumo tout court dell'alcol come priorità di azione, con un obiettivo di riduzione del 10% pro-capite entro il 2025. Tra le politiche che l'organizzazione proporrà ora ai Paesi interessati, l'aumento della tassazione, il divieto di pubblicità/promozione/marketing in qualsiasi forma, la diminuzione della disponibilità di bevande alcoliche, l'obbligo di health warning in etichetta e un nuovo approccio alla concertazione delle politiche che vedrebbe totalmente escluso il settore dal dibattito. Il testo si basa sul concetto di consumo "no safe level", solo qualche mese fa fortemente contestato in sede di voto al Cancer plan dell'Europarlamento.

https://www.who.int/europe/publications/m/item/european-framework-for-action--on-alcohol--2022-2025

UN NUOVO SONDAGGIO MOSTRA CHE LA MAGGIORANZA DEI CONSUMATORI EUROPEI UTILIZZA REGOLARMENTE LE ETICHETTE DIGITALI PER ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI SUI PRODOTTI

I codici QR sono diventati mainstream per i cittadini europei: otto intervistati su dieci sono ormai abituati a scansionarli e oltre il 95% di coloro che li ha scansionati su cibi e bevande scopre che offrono un modo utile per ottenere informazioni dettagliate sul prodotto. Il 75% dei consumatori intervistati afferma di aver scansionato un codice QR su un prodotto alimentare o bevanda e quasi la metà afferma di farlo regolarmente. Convenienza, affidabilità e leggibilità delle informazioni sono citati come i maggiori vantaggi delle etichette digitali. I risultati emergono da un'indagine rappresentativa dei consumatori condotta dalla società di ricerche di mercato Appinio per conto di spiritsEUROPE in cinque paesi europei (Germania, Francia, Italia, Spagna e Cechia). Sottolinea che i consumatori vedono le etichette digitali come un modo moderno e di facile utilizzo per accedere alle informazioni sui prodotti. Dimostra, inoltre, che la loro popolarità è cresciuta rapidamente negli ultimi due anni, in linea con il sensibile spostamento dell'attività economica ed educativa online guidato dalla crisi del covid. I cittadini vogliono altresì che l'UE intervenga: l'87% degli intervistati tende a favorire l'introduzione di politiche per garantire che le informazioni specifiche sul prodotto trasmesse digitalmente (ad esempio tramite un codice QR o una scansione di codici a barre) siano veritiere e accurate.

https://spirits.eu/upload/files/pressrelease/PR-007-2022%20-%20Appinio%20-%20Final.pdf

PROPOSTA E ADOZIONE DI MODIFICHE AI REGOLAMENTI COMUNI AI SENSI DELL'ACCORDO DI LISBONA PER LA PROTEZIONE DELLE DO

Nella riunione tenutasi a Ginevra dal 14 al 16 giugno, il Gruppo di lavoro sullo sviluppo del sistema di Lisbona ha raccomandato all'Assemblea dell'Unione di Lisbona l'adozione di una serie di emendamenti ai Regolamenti Comuni nell'ambito dell'Accordo di Lisbona per la protezione delle Denominazioni d'Origine e la loro registrazione internazionale e dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle DO e le IG. Le modifiche proposte riguardavano la Regola 7 (Iscrizione nel Registro Internazionale), la Regola 8 (Tariffe), la Regola 9 (Rifiuto), la Regola 15 (Modifiche) e la Regola 16 (Rinuncia alla Protezione). In particolare, le modifiche proposte alla Regola 8(1)(ii) introducono una tassa complementare di 300 franchi svizzeri per ulteriori modifiche di una registrazione internazionale presentata nella stessa richiesta da una Parte contraente. Ciò ha lo scopo di rendere più conveniente per un paese ottenere la modifica di diverse registrazioni internazionali riguardanti le sue DO e IG protette dal Sistema di Lisbona (ad esempio se i disciplinari dei rispettivi prodotti sono stati modificati a livello nazionale), presentando un'unica richiesta. La tassa per una singola modifica di una registrazione internazionale rimarrebbe a 500 franchi svizzeri. Le modifiche proposte alla nota a piè di pagina chiariscono che tali importi sarebbero ridotti al 50% per le registrazioni internazionali riferite a un'area geografica di origine situata in un paese meno sviluppato. A seguito delle proposte del Gruppo di lavoro sullo sviluppo del sistema di Lisbona, gli emendamenti sono stati approvati dall'Assemblea dell'Unione di Lisbona durante le Assemblee degli Stati membri dell'OMPI di luglio ed entreranno in vigore il 1° gennaio 2023.

https://www.origin-gi.com/21-08-2022-proposal-and-adoption-of-amendments-to-the-common-regulations-under-the-lisbon-agreement-for-the-protection-of-appellations-of-origin-and-their-international-registration-and-the-geneva-ac/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

FAO E ORIGIN SOSTENGONO LE ORGANIZZAZIONI IG PER RISPONDERE ALLE SFIDE EMERGENTI DELLA SOSTENIBILITÀ ATTRAVERSO UN APPROCCIO PARTECIPATIVO

Nel biennio 2021-2022 è proseguita la collaborazione tra FAO e oriGIn, volta ad aiutare le organizzazioni IG a rispondere alle sfide emergenti della sostenibilità attraverso un approccio partecipativo. In questo ambito, è stata ulteriormente sviluppata la Strategia di Sostenibilità per le IG (SSGI), precedentemente implementata nell'ambito della partnership e testata in alcune filiere del Centro America (in Honduras e Colombia). Uno dei principali risultati del biennio di collaborazione è stata la finalizzazione di un database di 437 solidi indicatori di sostenibilità rilevanti per le IG (esaminato da esperti in diversi continenti). Questa raccolta di indicatori di sostenibilità beneficia di fonti ben riconosciute nel campo della sostenibilità ed è completata con indicatori aggiuntivi. Il database è stato adattato a un contesto di IG, fornendo una serie di indicatori di performance di governance collettiva, nonché collegamenti a diversi schemi utilizzati dai professionisti della sostenibilità. Il database consente, inoltre, la categorizzazione degli indicatori in base a una serie di attributi, aiutando gli utenti a selezionare quelli più appropriati per il rispettivo prodotto e contesto. Le associazioni IG avranno in mano uno strumento per produrre la propria valutazione di sostenibilità e comunicare i propri progressi. Attraverso questa partnership, la metodologia FAO-oriGIn e gli strumenti per supportare i gruppi di IG che perseguono la sostenibilità attraverso un approccio dal basso verso l'alto assicurando che i produttori rimangano al centro di tale esercizio, sono stati consolidati e ora sono pronti per essere applicati in più località in tutto il mondo.

https://www.origin-gi.com/21-09-2022-the-fao-origin-support-to-gi-organizations-to-respond-to-the-emerging-sustainability-challenges-through-a-participatory-approach/

WSET REGISTRA UN NUOVO RECORD DI PORTATA GLOBALE

Studenti da un numero record di paesi in tutto il mondo, ben 75, si sono iscritti per una qualifica WSET (Wine Ɛ Spirit Education Trust) nell'anno accademico 2021-2022, sostenendo gli esami in 15 lingue diverse. In totale, 117.000 studenti hanno conseguito una qualifica WSET nel 2021-2022, con un aumento dell'8% rispetto allo scorso anno. Gli Stati Uniti si confermano il mercato più grande per WSET, registrando oltre 23.000 candidati e una crescita del 15%. Nella regione EMEA, il Regno Unito è stato il mercato a più rapida crescita e più grande, mostrando una performance del +36% con 20.000 candidati registrati. Anche i Paesi Bassi, la Germania e la Spagna hanno evidenziato una crescita significativa, con i Paesi Bassi che sono entrati per la prima volta tra i primi dieci mercati WSET. Nella regione APAC, Australia, Singapore, Taiwan (Cina) e Corea del Sud, tutti tra i primi 10 mercati WSET, hanno registrato i risultati migliori. I fornitori di corsi nella Cina continentale non sono stati in grado di riprendere l'attività fino a metà luglio. I corsi sul vino di WSET rimangono i più apprezzati dagli studenti, anche se le qualifiche su spirits e sake continuano a crescere. L'11% dei candidati ha frequentato corsi digitali attraverso l'aula online di WSET.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/wset-makes-new-record-in-global-reach/

INAO DÀ IL VIA LIBERA AL SUPERAMENTO ECCEZIONALE DELLA RESA TARGET 2022

Il comitato nazionale dei vini AOP dell'Istituto Nazionale dell'Origine e della Qualità (INAO) ha convalidato il principio del superamento del limite di resa per l'annata 2022 (entro il limite del 7% della resa o 5 hl/ha messi a riposo) a beneficio dei vigneti che giustificano una vendemmia eccezionale (quantitativamente e qualitativamente) a seguito di un deficit colturale (almeno -20% delle perdite legate ai rischi climatici riconosciuti come calamità naturali) e una conseguente mobilitazione di riserve (-35% dei volumi per soddisfare la domanda di offerta del mercato). L'INAO specifica che saranno rafforzati i controlli sulla qualità (documentazione sulla maturazione delle uve e monitoraggio organolettico dei vini) e che i volumi aggiuntivi rilasciati saranno utilizzati per ricostituire le riserve, siano esse interprofessionali o individuali (Volume Complémentaire Individuel, VCI). A condizioni rigorose, questo accordo in linea di principio è teoricamente aperto a tutte le denominazioni francesi, facendone richiesta durante il comitato nazionale il prossimo novembre. Nella pratica, tuttavia, pochi vigneti si preparano a superare le rese di base in questa annata segnata da un susseguirsi di pericoli climatici (gelate, grandine, siccità, ecc.). Quest'estate sono stati tre i vigneti a spingere affinché venisse accolta questa domanda senza precedenti: Borgogna, Champagne e Savoia.

https://www.vitisphere.com/actualite-97500-bourgognes-et-champagnes-pourront-depasser-le-rendement-butoir-en-2022.html

INIZIATIVA PER LA RIDUZIONE DELLA DENSITÀ DI IMPIANTO APPROVATA IN CHAMPAGNE

L'iniziativa dello Champagne "Vignes semi-larges" (VSL) è stata approvata dall'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO) e presto si procederà alla sua attuazione, nonostante l'opposizione di alcuni ambienti dell'industria della filiera. La proposta mira a ridurre la densità d'impianto obbligatoria da 8.000 ceppi per ettaro a circa 6.000. Tale obiettivo sarebbe ottenuto consentendo una distanza di 2,2 metri tra le file, rimuovendo essenzialmente ogni altra fila. Tra gli scopi dichiarati c'è la riduzione dei costi di mantenimento dei vigneti e quindi del tempo necessario per gestirli. La proposta è stata altresì giustificata dai suoi promotori come un modo per ridurre le emissioni di gas serra; si stima, infatti, che tali emissioni sarebbero inferiori del 20% in base alla misura, portando alcuni a descriverla come un'iniziativa

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rispettosa dell'ambiente e non semplicemente come un'operazione di risparmio costi. Il provvedimento è stato adottato dal Syndicat Général des Vignerons de Champagne (SGV), che è l'organizzazione in loco responsabile dell'attuazione degli standard per lo Champagne imposti dall'INAO. L'iniziativa è stata intrapresa nonostante fosse stata presentata un'opposizione formale da alcuni dei più rispettati viticoltori della regione, che temono l'introduzione della vendemmia meccanica o una minore concentrazione nel vino finito causata dalla riduzione della densità di impianto. Sebbene la mossa sia stata formulata come una misura per preservare lo Champagne di fronte al riscaldamento globale, va ricordato che il passaggio a una densità inferiore è facoltativo e, di conseguenza, le riduzioni delle emissioni di gas serra si realizzano solo nella misura in cui si verifica il reimpianto. A questo proposito, sembra tutt'altro che scontato l'adozione di una simile misura da parte di gruppi di vignaioli che, in ultima analisi, la ritengono penalizzante per la qualità finale del prodotto.

https://www.decanter.com/wine-news/reduced-planting-density-initiative-approved-in-champagne-487772

I PRODUTTORI DI LANGUEDOC CONTRARIATI PER LA MESSA AL BANDO DEL NOME VERMENTINO

I produttori di vino della Languedoc, in Francia, hanno espresso il loro risentimento per la decisione dell'Unione europea volta ad impedire loro di utilizzare il nome dell'uva Vermentino sulle etichette di questa annata. All'inizio del 2022, infatti, l'UE ha accolto la richiesta dei produttori di vino italiani di proteggere il nome Vermentino, impedendone l'uso sulle etichette dei vini fuori dall'Italia. Secondo i produttori di Languedoc questa disposizione creerebbe problemi alle aziende vinicole. Il Vermentino viene coltivato in tutta la Francia meridionale e talvolta viene utilizzato come componente del rosato provenzale, dove viene chiamato "Rolle", e consentito in uvaggi purché co-fermentato con il succo di uve rosse. In considerazione di ciò, alcuni produttori stanno lavorando con l'Union des Entreprises Viticoles Méditerranéennes (UEVM) per impugnare la decisione, che è stata approvata sulla base del fatto che il nome Vermentino è parte integrante delle Indicazioni Geografiche esistenti in Italia, entrambe sarde: Vermentino di Gallura e Vermentino di Sardegna.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/languedoc-producers-furious-at-ban-on-vermentino/

I VINI DELLA BORGOGNA PUNTANO ALLA NEUTRALITÀ CARBONICA ENTRO IL 2035

Il Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne (BIVB) ha annunciato nei giorni scorsi di puntare alla neutralità carbonica delle sue produzioni enoiche entro il 2035, ben prima dell'obiettivo nazionale fissato per il 2050. L'obiettivo specifico è quello di ridurre del 60% le emissioni di gas serra della viticoltura in Borgogna entro il 2035, il che consentirebbe di raggiungere, dichiara il BIVB, una base di emissioni incomprimibile, al di sotto della quale l'attività vitivinicola è impossibile. Da ottobre, sei gruppi di lavoro (su imballaggi, trasporti, energia) riuniranno i diversi operatori al fine di stabilire, entro il prossimo luglio, un "piano d'azione". La principale voce da affrontare sarà quella degli imballaggi, che rappresentano il 34% delle 380.000 tonnellate di emissioni di CO2 della Borgogna viticola, davanti al trasporto merci (13%), stando ai dati BIVB. Uno degli assi portanti su cui lavorare è certamente il peso delle bottiglie.

https://www.larvf.com/les-vins-de-bourgogne-visent-la-neutralite-carbone-d-ici-a-2035,4804175.asp

SI CONSOLIDA IL CAMMINO DEL 'VIÑEDO SINGULAR' PER LA DO RIOJA

A seguito di una nuova ordinanza del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dello Stato, La Rioja e il suo 'Viñedo Singular' si avviano verso una forte solidità con un segno distintivo. In questo modo, 12 nuove aree viticole della Denominazione di Origine Rioja vengono riconosciute con l'omonima distinzione qualitativa. Per fregiarsi di tale riconoscimento i vini in questione devono rispondere ad una serie di garanzie qualitative e provenire da vigneti con oltre 35 anni le cui rese non superano, i 5.000 kg per ettaro nel caso di varietà rossa e 6.922 kg per ettaro di varietà bianca. Allo stesso modo, la trasformazione in vino è limitata a 65 litri per 100 chili di uva, in modo che la coltivazione della vite sia rispettosa dell'ambiente e la raccolta dell'uva sia manuale. Il vino prodotto viene infine valutato due volte, appena prodotto e poco prima di essere commercializzato, e deve essere considerato ottimo dalla maggior parte dei degustatori che lo valutano. Le retroetichette che compaiono sulle bottiglie garantiscono l'apposizione della menzione 'Viñedo Singular', informando il consumatore che tutte le caratteristiche descritte sono certificate dal Consejo Regulador della Denominazione.

https://www.tecnovino.com/sigue-la-consolidacion-del-vinedo-singular-de-rioja

IL NUOVO CANCELLIERE BRITANNICO "CONGELA" L'AUMENTO DELLE ACCISE SULL'ALCOL

L'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere Kwasi Kwarteng di un congelamento dell'imposta sugli alcolici come parte di una serie di tagli alle tasse, rappresenta un tema di grande rilievo per l'industria delle bevande britannica. "La nostra spinta alla modernizzazione si estende anche alle accise sull'alcol – ha dichiarato il Cancelliere intervenendo alla Camera dei Comuni -. Ho ascoltato le preoccupazioni del settore in merito alle riforme in corso, pertanto introdurrò una misura transitoria di 18 mesi per l'imposta sul vino [dal 1 agosto 2023 al 1 febbraio 2025].....In questo momento difficile non permetteremo che le aliquote dell'imposta sull'alcol aumentino". L'imposta sull'alcol sarà temporaneamente congelata, una misura che per il Tesoro britannico equivale a un ta-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

glio delle tasse di £ 600 milioni. Ciò dovrebbe far risparmiare ai consumatori 7 pence su una pinta di birra, 4 pence su una pinta di sidro, 38 pence su una bottiglia di vino e £ 1,35 su una bottiglia di spirits. Positive le reazioni del settore delle bevande alcoliche, con alcuni distinguo come quelli avanzati dalla Wine Ɛ Spirits Trade Association (WSTA) e dal suo chief executive Miles Beale: "Accogliamo con favore la decisione ragionevole del governo di congelare i dazi su vino e spirits. Tuttavia, la risposta del governo alla consultazione sulla revisione del modo in cui il Regno Unito tassa l'alcol è un prodotto dell'era Sunak e si scontra fortemente con il desiderio del cancelliere Kwarteng di liberare il potenziale del settore privato e di semplificare la tassazione". "Le proposte significano che il vino tra l'11,5% e il 14,5% sarà tassato a metà, ma solo per 18 mesi. Dopodiché, il Tesoro ha deciso di tassare il vino aggiungendo un onere amministrativo costoso per le aziende vinicole e i consumatori del Regno Unito. Al vino fortificato non verrà offerta alcuna transizione, il che significa che le prospettive sono ancora peggiori".

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/new-chancellor-freezes-alcohol-duty/

IL DEFRA BRITANNICO CONFERMA LA PROROGA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'OBBLIGO DI INDICAZIONE IN ETICHETTA DELL'IMPORTATORE UK

Il DEFRA – Department for Environment, Food Ɛ Rural Affairs del Regno Unito, ha ufficializzato la proroga dell'applicabilità della misura che istituisce l'obbligo di indicazione sulle etichette dei prodotti alimentari dell'importatore UK. L'entrata in vigore di questa disposizione è stata rinviata al 1° gennaio 2024. Secondo il governo britannico, la decisione è stata presa in virtù del conflitto ucraino-russo, che sta aggravando la situazione delle catene di approvvigionamento, comportando, inoltre, l'aumento dei costi sia per gli operatori che per i consumatori. La proroga si applicherà in tutto il territorio britannico (compresi Scozia e Galles), mantenendo così lo stato attuale delle regole all'importazione. Il DEFRA ha infine assicurato che, nelle prossime settimane, fornirà una guida dettagliata sulle modalità di implementazione delle nuove regole di etichettatura, una volta in vigore nel 2024.

https://bfff.co.uk/wp-content/uploads/2022/09/Information-Delay-to-label-changes.pdf

I 2,8 MILIARDI DI DOLLARI DELL'USDA PER PROGETTI AGRICOLI "CLIMATE-SMART" RAPPRESENTANO UN "PASSO ENORME" NELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel tentativo di affrontare il cambiamento climatico, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti sta investendo nuovi fondi, anche nella ricerca, a favore degli agricoltori che adottano pratiche per migliorare i suoli e mitigare le emissioni di carbonio. Il programma pilota dell'USDA da 2,8 miliardi di dollari, Partnerships for Climate-Smart Commodities, ha selezionato 70 progetti come parte del suo primo round di finanziamento a settembre. Un secondo round sarà annunciato entro la fine dell'anno. I progetti pilota mirano a ridurre le emissioni di metano, migliorare la qualità del suolo e sequestrare il carbonio, nonché a creare opportunità di mercato per gli allevatori di carne bovina e bisonte che utilizzano pratiche di pascolo e gestione del territorio sostenibili. C'è anche un'iniziativa di finanziamento che mira a creare incentivi per gli agricoltori "climate-smart" che adottano misure per mitigare il carbonio nelle loro pratiche, nonché a creare un mercato per le materie prime prodotte in questo modo. I progetti possono durare fino a cinque anni e gli importi dei finanziamenti variano da $ 5 milioni a $ 100 milioni. Secondo l'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti, circa l'11% delle emissioni di gas serra degli Usa nel 2020 proveniva dal settore agricolo. Con maggiori investimenti e modifiche alla produzione, l'agricoltura potrebbe diventare un pozzo di carbonio, compensando altre emissioni di carbonio, affermano gli scienziati.

https://www-marketwatch-com.cdn.ampproject.org/c/s/www.marketwatch.com/amp/story/usdas-2-8-billion-for-climate-smart-agricultural-projects-is-a-huge-step-to-fight-climate-change-11664136999

ULTIMI SVILUPPI SULLA SOSTENIBILITÀ DEL VIGNETO CALIFORNIANO

La California, una delle regioni vinicole più grandi del mondo, è impegnata in un'innovazione incessante per ridurre l'impatto ambientale del settore e aumentarne la sostenibilità. Sara Schneider, firma dell'autorevole testata Decanter, ha raccolto l'opinione sul tema di quattro produttori. I dati forniti dal California Wine Institute mostrano come tra le vaste distese di vigneti dello stato, 82.903 ettari (33%) sono certificati California Sustainable, così come 178 aziende vinicole, che tra loro producono 255 milioni di casse all'anno. Si tratta di un enorme 80% della produzione enoica californiana, Stato da cui proviene l'81% del vino del paese. L'impegno per il suddetto programma di sostenibilità richiede il miglioramento continuo di decine di pratiche agricole e di produzione, dalle applicazioni chimiche ai passaggi del trattore attraverso il vigneto, all'uso di energia e acqua in cantina. Le buone prassi sostenibili raccontate dalle aziende interpellate da Decanter vanno dall'imballaggio (perdita di peso del vetro) all'impronta carbonica, dall'installazione di pannelli solari e fotovoltaici agli allevamenti di lombrichi, in grado di filtrare una notevole quantità di acqua al giorno. Ma alcune aziende sottolineano come la responsabilità sociale stia assumendo un'importanza almeno pari alla sostenibilità ambientale. Tutti sforzi che alla fine dovrebbero però trovare riscontro in una più elevata qualità del vino prodotto.

https://www.decanter.com/wine-reviews-tastings/california-sustainability-latest-developments-and-innovations-487332/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGGIORNAMENTI TTB DI REGOLAMENTI E LINEE GUIDA SUI MATERIALI AUTORIZZATI PER IL TRATTAMENTO DEL VINO

Il TTB-Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau statunitense informa di aver aggiornato la pagina del proprio sito (TTB.gov) dedicata ai materiali per il trattamento del vino, al fine di adeguarla con le recenti modifiche alle normative vigenti.

https://content.govdelivery.com/accounts/USTTB/bulletins/32d599e

"WANT ITA": 7.000 METRI QUADRATI PER IL MADE IN ITALY NEL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DI NEW YORK

Una superficie complessiva di 7.000 metri quadrati, su due piani, all'interno del più grande parco commerciale di New York, "American Dream", a 4 miglia da Manhattan, ospiterà il meglio del made in Italy, con un focus particolare sul wine Ł food. Si chiamerà "Want Ita", i lavori inizieranno ad ottobre ma sarà pronto solo nel 2023, grazie ad un investimento complessivo di 24 milioni di euro, per il 75% capitali italiani (il primo partner è la palermitana Gran Via, agenzia di comunicazione) e per il restante 25% capitali Usa, ed avrà al centro un'enoteca dedicata esclusivamente ai vini del Belpaese, progettata e gestita dal Concours Mondial de Bruxelles, e che punta ad essere la più grande del mondo.

https://winenews.it/it/want-ita-7-000-metri-quadrati-per-il-made-in-italy-nel-piu-grande-centro-commerciale-di-new-york_476847

CANADA: LE NUOVE LINEE GUIDA PROPOSTE SUL CONSUMO DI ALCOL RACCOMANDANO NON PIÙ DI 2 DRINK A SETTIMANA

Le nuove linee guida proposte per il consumo di alcol in Canada affermano che i canadesi dovrebbero attenersi a un massimo di due drink a settimana per ridurre il rischio di conseguenze negative per la salute. Un report pubblicato nei giorni scorsi dal Canadian Center on Substance Use and Addiction (CCSA) raccoglie gli esiti di due anni di ricerca e una revisione di oltre 5.000 studi, affermando che l'alcol anche in piccole quantità può essere dannoso. Le attuali linee guida di Health Canada, anch'esse create dal CCSA e aggiornate l'ultima volta nel 2011, indicano che gli uomini dovrebbero limitare il consumo di alcol a non più di tre drink al giorno e 15 drink a settimana, mentre le donne dovrebbero limitarsi a un massimo di due drink al giorno e 10 drink a settimana. Secondo queste linee guida, "un drink" è definito come 12 once di birra con il 5% di alcol, 5 once di vino con il 12% di alcol, o 1,5 once di superalcolico con il 40% di alcol. Ma ora, la CCSA afferma che anche da tre a sei drink a settimana possono aumentare il rischio di sviluppare alcuni tipi di cancro, come il cancro al seno o al colon, mentre più di sette drink a settimana possono aumentare il rischio di sviluppare malattie cardiache e ictus. "Il rischio di esiti negativi inizia ad aumentare con qualsiasi consumo e con più di due drink standard, la maggior parte delle persone avrà un rischio maggiore di lesioni o altri problemi", scrivono gli autori nel rapporto. La CCSA avverte inoltre che i rischi per la salute derivanti dal consumo di più di due bevande alcoliche a settimana "aumenta più drasticamente per le donne che per gli uomini". Sulle nuove linee guida è stata dunque avviata una consultazione pubblica online di sei settimane. Fino al 23 settembre, è possibile condividere la propria opinione in un sondaggio online.

https://ccsa.ca/update-canadas-low-risk-alcohol-drinking-guidelines-final-report-public-consultation-report

COME IL VINO ARGENTINO SI ASSICURA UN FUTURO SOSTENIBILE

Riconoscendo quanto sia diventata cruciale la sostenibilità negli ultimi 20 anni, le aziende vinicole argentine hanno apportato migliorìe al modo in cui lavorano, producendo vino sostenibile di alta qualità che rappresenta un punto di riferimento per il resto del mondo. La testata The Drinks Business passa in rassegna le principali esperienze che, negli ultimi anni, hanno orientato il vino argentino verso pratiche sostenibili sempre più diffuse nel paese.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/08/how-argentinian-wine-is-securing-a-sustainable-future/

L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO TRA INDIA E AUSTRALIA DOVREBBE ESSERE RATIFICATO ENTRO LA METÀ DI NOVEMBRE

L'accordo indo-australiano sul commercio estero, firmato il 2 aprile scorso, avrebbe dovuto essere ratificato dal parlamento australiano entro quattro mesi, all'inizio di agosto, ma l'inaspettato ritardo causato dal cambio di governo a maggio ha spostato in avanti il processo di ratifica da parte del parlamento che dovrebbe essere concluso solo a novembre, così creando ripercussioni sfavorevoli per l'industria informatica indiana e portando anche alla ribalta l'insoddisfazione tra i produttori di vino per il fatto che l'accordo non sia stato vantaggioso come avrebbe potuto essere. Secondo quanto riferito, i produttori di vino australiani che cercano di espandere la loro quota di mercato in India, sono contrariati dal fatto che il prezzo di soglia concordato fosse di 5 dollari statunitensi (7,35 dollari australiani) e 15 dollari statunitensi (22,05 dollari australiani) e non 5 dollari australiani e 15 dollari australiani come previsto e ritengono tale questione una vera e propria svista da parte dei negoziatori. Secondo quanto riferito, c'è stata anche una certa insoddisfazione per il fatto che le esportazioni di vino sfuso non siano state considerate adeguatamente.

https://www.indianwineacademy.com/articles/item_6_916/

PROPOSTA PER MODIFICARE LE INDICAZIONI CALORICHE SULLE ETICHETTE DELLE BEVANDE ALCOLICHE IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

A seguito di approfondimenti richiesti dai competenti ministeri dell'alimen-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tazione e di una verifica delle possibili opzioni per l'etichettatura energetica delle bevande alcoliche (supportata anche da una consultazione pubblica), la Food Standards Australia New Zealand ha presentato una proposta che prende in considerazione la modifica del codice degli standard alimentari dei due Paesi, al fine di fornire informazioni in etichetta sul contenuto energetico/calorico delle bevande alcoliche. Una decisione dovrebbe essere adottata entro marzo 2023 e, in caso di approvazione, verrà inviata una notifica alla riunione dei ministri dell'alimentazione nel corso dello stesso mese, con l'accettazione della modifica dell'Australia and New Zealand Food Standards Code a metà del 2023 se non verranno richieste ulteriori revisioni.

https://www.foodstandards.gov.au/consumer/labelling/Pages/Energy-labelling-of-alcoholic-beverages.aspx

DA LUGLIO 2023 OBBLIGATORIO IL "WARNING" SUI PERICOLI DEL CONSUMO DI ALCOL PER LE DONNE IN GRAVIDANZA IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

Secondo la nuova regolamentazione adottata da Australia e Nuova Zelanda, dal 31 luglio 2023 ogni confezione di alcolico (sopra 1,15 gradi) messa in vendita al dettaglio dovrà riportare, sotto forma di messaggio di avvertimento o pittogramma, un'avvertenza sui pericoli del consumo di alcol per le donne in gravidanza. L'unica esclusione è prevista per il servizio a bicchiere o in caraffa al bar o al ristorante. Per quanto riguarda i prodotti importati, le nuove norme prevedono che se l'etichetta ha già un messaggio di avviso non c'è nessun obbligo di rimuoverlo, ma ne va comunque applicato un altro, facendo coesistere i due messaggi. Sono consentiti gli adesivi, senza specifiche sul posizionamento o l'orientamento, mentre la dimensione del messaggio, il colore del testo, i caratteri e altri elementi visivi sono codificati. Le autorità precisano, invece, che le bevande prodotte ed etichettate prima della fine del triennio di transizione possono continuare ad essere commercializzate oltre il 1° agosto 2023. Un'altra novità, che però arriverà nel 2024, riguarda quindi l'indicazione in etichetta degli allergeni, che per il vino sono essenzialmente pesce, uova, latte e solfiti.

https://winenews.it/it/il-warning-sui-pericoli-del-consumo-di-alcol-per-le-donne-in-gravidanza-obbligatorio-in-australia_478954/

LA PIÙ GRANDE REGIONE VINICOLA DEL GIAPPONE DIVENTA BIOLOGICA

La più grande prefettura vinicola del Giappone, Yamanashi, si sta avventurando nell'agricoltura biologica mentre i viticoltori devono far fronte alla crescente domanda di annate senza pesticidi. I produttori di vino utilizzano l'intelligenza artificiale come strumento chiave per prevedere potenziali focolai di malattie e trovare soluzioni naturali. Il governo nipponico ha rivisto le leggi in materia quest'anno e ha lanciato un nuovo sistema di certificazione per supportare l'esportazione di prodotti da agricoltura biologica.

https://www3.nhk.or.jp/nhkworld/en/news/backstories/2088/

LA THAILANDIA HA ANNUNCIATO UN AUMENTO DELLE TASSE SUGLI ALCOLICI DAL 2023

Il direttore generale del Dipartimento delle Entrate della Thailandia ha annunciato che le tasse su tutti gli alcolici potrebbero essere aumentate nel 2023. Circa il 75% del volume consumato nel Paese è rappresentato dalla birra, seguita dagli alcolici bianchi di produzione locale. I vini importati rappresentano circa l'1,5% del consumo di alcolici, ma con un valore compreso tra il 10% e il 15%. Questi ultimi provengono principalmente da Francia, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Cile, Spagna, Sudafrica.

https://thethaiger.com/news/national/thailand-to-apply-alcohol-tax-to-non-alcoholic-beer

IL SECONDO MUSEO DEL VINO PIÙ GRANDE DEL MONDO DEBUTTERÀ A PECHINO NEL 2024

L'Universal Wine Museum, un gigantesco progetto in collaborazone tra la Cité du Vin de Bordeaux e la Cina, dovrebbe aprire i battenti a Pechino nel 2024. Il museo di 18.000 m² sarà il secondo museo del vino più grande del mondo una volta completato. Pensato appositamente per il pubblico cinese, il museo non sarà una semplice "replica" del suo prototipo di Bordeaux, afferma Philippe Massol, direttore generale di Cité du Vin, ma "adattato alla cultura cinese". L'ambizioso progetto vinicolo sarà svelato in un momento di crescente interesse della Cina per i vini francesi, in particolare dopo l'uscita di fatto dei vini australiani dal mercato locale. La domanda di vini francesi premium, guidata da Bordeaux e Borgogna, sta alimentando il consumo di vino di fascia alta del paese, nonostante le importazioni siano in generale diminuzione. 3500 m² dello spazio museale saranno dedicati a mostre permanenti su cinque temi ("dalla vite al vino", "storia del vino", "vino nel mondo", "vini ed essenze" e "l'arte di vivere i vini"). Sarà inoltre caratterizzato da un ampio spazio per la degustazione e la vendita al dettaglio, con oltre 1000 referenze da tutto il mondo. Il museo includerà anche un auditorium da 450 posti per conferenze e formazione sul vino. I visitatori avranno infine la possibilità di sperimentare i vigneti adiacenti e circostanti l'area di Pechino, che è una delle più grandi regioni produttrici di vino della Cina.

https://vino-joy.com/2022/09/19/worlds-second-largest-wine-museum-to-debut-in-beijing-in-2024/

VERONAFIERE: 2 EVENTI A TUTTO BUSINESS IN BRASILE E CINA

Parlano italiano 2 eventi business del vino mondiale targati Veronafiere con la collaborazione di Ice-Agenzia. Il 22 e 23 settembre, il Centro fieristico di Bento Goncalves (Brasile) ospita la terza edizione della Wine South America; il giorno seguente, 24

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

settembre, è in programma l'edizione speciale di Wine to Asia, organizzata a Guangzhou. 360 i brand impegnati all'evento organizzato dalla controllata Veronafiere do Brasil, con 120 marchi internazionali per la maggior parte provenienti da Italia, Argentina, Cile, Francia, Giorgia, Portogallo. Un matching con il sistema vino sudamericano che può contare su circa 6mila operatori professionali attesi a Wine South America e sull'Enoteca Italia in rappresentanza di 14 regioni del Belpaese e 194 referenze per incontri b2b, seminari e masterclass. Lo scorso anno l'import di vino made in Italy in Brasile ha segnato una crescita del 19,4% (a 43 milioni di dollari) sul 2020 superando anche i livelli prepandemia del 2019 (+12,7%). Il Belpaese vanta una quota di mercato del 9% sul prodotto importato, la stessa della Francia e dietro a Portogallo, Argentina e al market leader Cile che grazie a tariffe d'ingresso agevolate vale il 38% del mercato. Negli ultimi 3 anni la domanda enologica brasiliana è cresciuta del 28%, per un controvalore 477 milioni di dollari. Si tratta di un'edizione speciale quella organizzata per Wine to Asia il 24 settembre a Guangzhou, sempre nella Greater Bay Area, una delle aree più importanti per il consumo del vino in Cina. 130 le cantine provenienti da 26 Paesi. Wine to Asia Guangzhou Special Edition presenta quattro masterclass premium, tra cui una dedicata al vino italiano, supportata da ICE, condotta da Ian D'Agata e una al vino cinese con Grace Vineyard guidata da una delle produttrici più influenti come Judy Chan. Dal 21 al 24 settembre, in concomitanza con la Special Edition di Guangzhou, farà il suo debutto la Greater Bay Area Wine Week Preview, un'iniziativa che vede Wine to Asia collaborare con le migliori enoteche e wine bar delle città di Guangzhou e di Foshan. Veronafiere ha dunque scelto di mantenere il presidio in Cina anche in regime di "politica zero-Covid", con una giornata b2b basata su masterclass, tasting e incontri commerciali. L'epidemia ha fortemente limitato le importazioni di vino dalla Cina, con un calo complessivo in valore nell'ultimo triennio del 31%. Sul pari periodo (2019-2021) però gli ordini di vino tricolore sono cresciuti di quasi il 6% (a 165 milioni di dollari), grazie anche al quasi azzeramento delle importazioni dall'Australia, vittima dei superdazi comminati a partire da fine 2020. Oggi il Belpaese è il terzo fornitore di vino nel Dragone, dietro a Cile (332 milioni di dollari) e Francia (753 milioni di dollari).

https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/38583-il-vino-italiano-si-promuove-in-cina-e-brasile-con-veronafiere.htm

OLTRE 6.000 GLI ESPOSITORI ATTESI ALLA PROWEIN 2023

Saranno più di 6.000 gli espositori che presenteranno le loro offerte in 13 padiglioni del centro espositivo di Düsseldorf in occasione di ProWein 2023. Lo annunciano gli organizzatori, impegnati nel pieno svolgimento dei preparativi della fiera che si terrà dal 19 al 21 marzo 2023. Scaduto il termine per le richieste avanzate dagli espositori, il 19 ottobre verrà pubblicato online il database delle presenze dopo la conclusione dei colloqui per il posizionamento in fiera.

https://www.prowein.com/en/For_Press/Press_material/Press_Releases/ProWein_2023_adds_new_chapter_to_its_success_story

MERCATI E PRODUZIONI

PREVISIONI COPA-COGECA: LA PRODUZIONE VINICOLA DI ITALIA, FRANCIA E SPAGNA DOVREBBE RAGGIUNGERE I 130,2 MILIONI DI HL DI VINO

Copa-Cogeca stima che la produzione vinicola dell'UE rimarrà pressoché stabile rispetto all'anno precedente, ma non raggiungerà la media quinquennale (2017-2021), con importanti disparità all'interno dei paesi dovute a siccità e temperature elevate registrate durante i mesi primaverili ed estivi. I tre maggiori paesi produttori, Italia, Francia e Spagna, dovrebbero produrre 130,2 milioni di ettolitri, in leggero aumento (+1,1%) rispetto ai 128,7 milioni di ettolitri prodotti nel 2021/22 e in lieve calo (-2,1%) rispetto la media quinquennale di 132,9 milioni di ettolitri. Diminuzioni delle rese si registrano nella maggior parte degli altri paesi produttori. Nel complesso, il raccolto 2022/23 è caratterizzato dall'impatto della siccità e delle temperature torride che imperversano in tutta Europa e portano a un raccolto in discesa e a rese ridotte. Nota positiva, le uve sono in un ottimo stato fitosanitario, presagio di vini di ottima qualità.

https://copa-cogeca.eu/press-releases

IWSR LANCIA UN IMPORTANTE STUDIO PER CAPIRE SE LA TENDENZA ALLA PREMIUMIZZAZIONE DEL MERCATO WINE&SPIRITS CONTINUERÀ ANCHE DOPO IL COVID

Negli ultimi anni, la crescita nel settore delle bevande alcoliche è derivata principalmente dal fatto che le persone spendono più soldi (meno spesso) per prodotti di migliore qualità, sia nei paesi sviluppati ma in modo molto più significativo nei mercati emergenti. Il consumo in volume complessivo di bevande alcoliche è in gran parte su una traiettoria discendente a lungo termine. Tuttavia, la relativa stabilità economica, combinata con un notevole aumento della ricchezza in tutta l'Asia, principalmente in Cina, ha fornito ai produttori di alcolici una fonte in rapida crescita di nuovi consumatori che cercano di definirsi bevitori più sofisticati dei loro genitori. In pratica, questo ha significato un passaggio generazionale da bevande locali (e talvolta illecite) a marchi nazionali e poi globali. Il desiderio di bevande di qualità superiore, a prezzi premium, è cresciuto anche durante la pandemia di Covid. La premiumizzazione di spirits e vini è stata ampiamente diffusa in molte aree geografiche durante il culmine della pandemia. A livello globale, i marchi premium e superiori (escluso baijiu) sono cresciuti del 6% rispetto al 2019. Le bevande alcoliche di fascia alta hanno registrato una notevole resilienza, nonostante le preoccupazioni di spesa in generale sui beni di consumo. Sebbene il vino fermo domini l'occa-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sione del pasto serale, lo spumante ha iniziato a godere di una gamma più ampia di occasioni di consumo, con i consumatori che lo scelgono sempre più in situazioni informali e non, come aperitivi e brunch, uscite prenotturne e vita notturna. L'andamento delle vendite di alcolici in valore è uniformemente positivo nel 2021 e in aumento in tutte le categorie rispetto al 2019. Oggi, tuttavia, la tendenza del bere meno ma meglio deve affrontare un'altra minaccia in molti dei suoi mercati chiave: l'aumento vertiginoso dei costi energetici e dell'inflazione, che, combinato con gli effetti ereditari della pandemia sotto forma di governi indebitati, catene di approvvigionamento interrotte e lockdown periodici in Cina, stanno minacciando una grave recessione globale. Gli effetti negativi dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita non incideranno su tutti i consumatori allo stesso modo, né per area geografica né per classe sociale. Proprio per questo, IWSR sta lanciando un importante studio su 17 mercati che terrà traccia degli atteggiamenti dei consumatori e della sensibilità alle fluttuazioni dei prezzi che interessano le bevande alcoliche.

https://www.theiwsr.com/premiumisation-surged-during-covid-will-it-continue/

IL MERCATO DEL VINO BIOLOGICO DOVREBBE RAGGIUNGERE I 24,5 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2028

Secondo lo studio di mercato curato da The Insight Partners, "Organic Wine Market Forecast to 2028 – COVID-19 Impact and Global Analysis – by Type, Packaging Type, and Distribution Channel", il mercato globale del vino biologico dovrebbe raddoppiare il proprio valore dai 12.471,20 milioni di dollari nel 2022 ai 24.557,14 milioni entro il 2028; si stima che possa crescere a un CAGR del 12,0% dal 2022 al 2028. Il report evidenzia i fattori chiave che guidano la crescita di tale mercato e gli attori di spicco seguendone l'evoluzione. La domanda di vino biologico è in forte aumento per i fattori di convenienza che offre ai consumatori. Il relativo mercato è trainato da un numero crescente di consumatori con un crescente senso di consapevolezza rispetto ai prodotti sostenibili. I vini biologici sono disponibili principalmente nei supermercati, ipermercati, negozi specializzati e per la vendita diretta, che costituisce una quota di mercato significativa nel segmento dei canali di distribuzione. Le spedizioni dirette in crescita sono in effetti un altro fattore alla base dell'aumento delle vendite di vino biologico. Inoltre, con la continua espansione economica della Cina, il potere d'acquisto dei consumatori è aumentato. Questi ultimi sono disposti a pagare di più per prodotti di alta qualità che contengano ingredienti biologici. Nel frattempo, molti attori del mercato hanno tentato di espandere la propria attività e diventare leader stabilendo la propria presenza online. Dopo il blocco causato dalla pandemia, con il rallentamento delle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi delle materie prime e la carenza di manodopera, anche il mercato del vino biologico ha registrato una significativa ripresa. In termini di tipologie, nel 2021 la quota maggiore di vino biologico era rappresentata dall'imbottigliato fermo, ma saranno le bollicine a crescere con maggior vigore nei prossimi anni, così come la lattina sarà il packaging a crescere più velocemente nonostante la bottiglia resti di gran lunga il formato di riferimento.

https://www.theinsightpartners.com/pr/organic-wine-market

UN AGOSTO PIATTO PER L'INDICE DEI FINE WINE LIV-EX 1000

L'indice Liv-ex Fine Wine 1000, la misura più ampia del mercato secondario, ha chiuso agosto a 474,16, in rialzo dello 0,1% rispetto al mese precedente. Si tratta del suo guadagno più contenuto per quest'anno. Spinto dalla sterlina più debole, il Liv-ex 50 è salito dello 0,9% ad agosto, mentre il Liv-ex 100 è salito dell'1,3%. Il Liv-ex 1000 non è riuscito a ottenere gli stessi guadagni, con metà dei suoi sottoindici regionali stabili o in calo. Gli indici che riguardano lo Champagne (Champagne 50), l'Italia (Italy 100) e Bordeaux (Bordeaux 500) sono in moderata ascesa. Il Rest of the World 60 è sceso del 2,2%, con i vini spagnoli e californiani che hanno registrato i cali maggiori.

https://www.liv-ex.com/2022/09/liv-ex-1000-index-runs-flat-august/

FRANCIA: AL 1° SETTEMBRE LA PRODUZIONE VITIVINICOLA È STIMATA IN 44 MILIONI DI ETTOLITRI

Secondo le stime elaborate il 1° settembre 2022, la produzione di vino francese nel 2022 ammonterebbe a 44 milioni di ettolitri, ovvero un livello superiore alla bassa vendemmia del 2021 e prossima alla media 2017-2021. La mancanza di piogge primaverili e le elevate temperature estive hanno ridotto i volumi previsti in diversi territori. In Champagne, nel Jura e nel Sud-Est, la vendemmia dovrebbe superare la media quinquennale. In molte aree la raccolta è iniziata presto, anche significativamente. Quest'anno gli episodi di gelo in primavera, quindi la grandine, hanno colpito principalmente i vigneti del Sud-Ovest e della Charentes. Sono tra i numeri riepilogativi divulgati dal servizio statistico del Ministero dell'Agricoltura francese.

https://agreste.agriculture.gouv.fr/agreste-web/download/publication/publie/IraVit22107/2022_107inforapviticulture.pdf

VENDEMMIA IN CHAMPAGNE: UN'ANNATA SOLEGGIATA E RICCA DI PROMESSE

Vengono raccolti gli ultimi grappoli, i centri di pigiatura hanno consegnato gli ultimi mosti, le fermentazioni sono in corso; la vendemmia dello Champagne, iniziata, per i cru più precoci, il 20 agosto, si è appena conclusa. Nonostante la siccità estiva, alcune piogge cadute al momento giusto hanno permesso un'ottima maturazione delle uve. Il 2022 è l'annata soleggiata dello Champagne: un volume consistente, una stagione viticola veloce ma serena e condizioni igienico-sanitarie perfette. I viticoltori e le case di Champagne sono appagati da questa magnifica vendemmia. I mosti suggeriscono una qualità molto buona, la gradazione alcolica potenziale media

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

è superiore a 10% vol. e l'acidità regge bene. Riguardo alla quantità, seppur abbastanza eterogenea a seconda dei settori, ha consentito a tutti di raggiungere la resa commerciabile, fissata per l'anno in 12.000 kg/ha. Il Presidente dei viticoltori, Maxime Toubart, si compiace del fatto che "grazie ad una vendemmia voluminosa e di qualità, e con l'eccezionale accordo dell'INAO, i viticoltori abbiano potuto ricostituire la loro riserva interprofessionale, in gran parte utilizzata lo scorso anno per compensare le perdite per l'annata 2021". "La vendemmia 2022 è provvidenziale", gli fa eco David Chatillon, Presidente delle maison, che rileva con soddisfazione che "la domanda del mercato è forte (+9% a fine agosto rispetto allo scorso anno) dopo un 2021 già notevole. I professionisti restano ottimisti sul futuro, nonostante un contesto economico incerto. Le belle uve raccolte quest'anno diventeranno grandi vini che soddisferanno le aspettative dei consumatori".

https://www.champagne.fr/fr/presse/communiques/viti-vinicole/cp-champagne-vendange-ann%C3%A9esolaire-2022

I VINI DI BORGOGNA SI APPREZZANO SUI MERCATI INTERNAZIONALI NONOSTANTE I VOLUMI IN CALO

Dopo il boom dei consumi a seguito dei lockdown e in un contesto economico pieno di incertezza, nel primo semestre di quest'anno le esportazioni di vini della Borgogna hanno registrato un rallentamento del -10,6% in volume (6 mesi 2022/6 mesi 2021). Questo calo dei volumi esportati, in gran parte legato alla mancanza di vino, è accompagnato da una eccellente valutazione: +12,4% di fatturato (6 mesi 2022 / 6 mesi 2021). Il rallentamento arriva dopo 3 anni record. Le esportazioni restano comunque superiori rispetto al periodo pre-Covid: 46,4 milioni di bottiglie da 75 cl esportate dalla Borgogna (6 mesi 2022), ovvero +13% in volume sui primi 6 mesi 2019 (5,3 milioni di bottiglie vendute in più). La regione francese ha subito negli ultimi anni divari di produzione sempre più grandi, tanto che, guardando al lungo termine, risulta essere in progressivo calo dal 2003. La vendemmia ridotta del 2021 (circa 997.000 hl, ovvero poco più di 132,9 milioni di bottiglie da 75 cl) ha certamente influito sulla disponibilità di materia prima e sulle spedizioni dalle cantine. Nella grande distribuzione francese, i vini della Borgogna, soggetti alla mancanza di vino (come altri vini AOC), rimangono indietro rispetto al periodo pre-Covid: - 11% è il calo in volume degli acquisti al dettaglio (8 mesi 2022/8 mesi 2019). Il consumo fuori casa ha chiuso il 2021 con una crescita del +6% di visite presso i locali e del +5% nella spesa. Il trend è rimasto buono ad inizio anno, dal momento che le visite ai ristoranti sono aumentate del +4% a maggio 2022 rispetto a maggio 2019. Fortunatamente, l'annata 2022 si preannuncia più generosa a livello produttivo e arriva al momento giusto per dare nuova vita alla Borgogna in termini di disponibilità e potenziale di vendita.

https://www.vins-bourgogne.fr/presse/gallery_files/site/289/1910/71792.pdf

GDO FRANCIA: GRANDE ESTATE PER I VINI ROSATI

Rappresentando poco meno della metà dei volumi di vino fermo venduti durante l'estate, dal 23 maggio al 14 agosto sono stati commercializzati dalle reti della grande distribuzione francese 1,02 milioni di ettolitri di vini rosati (panel IRI): ovvero un aumento del 6% in volume rispetto alla cupa estate 2021 (e +12% in valore, a 464 milioni di euro). Tutto il contrario dei vini rossi che continuano a perdere consumi (-10% a 745.600 hl e -8% a 374,2 milioni di euro) e dei bianchi che registrano un calo insolito (-3% a 390.100 hl e +1% a 217,5 milioni di euro). Questi ultimi sembrano aver risentito della mancanza di disponibilità per l'annata 2021, avendo causato notevoli rincari (i vini bianchi sono balzati a un prezzo medio di 5,6 euro/l, contro i 5 euro/l dei rossi e i 4,6 euro/l dei rosati). Gli spumanti diminuiscono dell'1,5% a volume e del 2% a valore (rispettivamente a 38.000 bottiglie equivalenti e 293 milioni di euro), in attesa del loro culmine di vendite coincidente normalmente con il mese di dicembre.

https://www.vitisphere.com/actualite-97504-il-ny-a-que-les-vins-roses-qui-passent-un-bel-ete-en-gd.html

SPAGNA, DATI CHIUSURA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2021/2022: PRODUZIONE E SCORTE IN CALO, AUMENTO DEI CONSUMI, RIVALUTAZIONE DELL'EXPORT

Appaiono in chiaroscuro i dati INFOVI diffusi dall'Organización Interprofesional del Vino de España (OIVE) nell'ultima newsletter mensile da poco pubblicata (Luglio 2022). La campagna 2021/2022 si chiude con una produzione di vino inferiore del 13,4% (a 35.471.467 hl), con calo marcato delle scorte finali di vino e mosto (-3,3%), a fronte dell'aumento della stima del consumo nazionale di vino dell'11,9%, fino a 10,31 milioni di hl, oltre ad una rivalutazione del valore delle esportazioni di vino spagnolo (in un contesto globale inflazionistico), che si riflette in un aumento della fatturazione del 5%, nonostante i volumi siano scesi dell'1,7%.

https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/informes-econ%C3%B3micos-mercado/

IL 15% DELLA SUPERFICIE VITATA SPAGNOLA È DEDICATA ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato dal MAPA sulla produzione bio in Spagna, nel 2021 la superficie all'uopo dedicata ammontava a 2.635.441 ha (+8%). Tra le colture permanenti spicca il vigneto biologico, con 142.177 ha (+8%), pari al 15% della superficie totale vitata. Con riferimento alle singole Comunità Autonome, Castilla-La Mancha è quella con la più grande superficie di vigneto biologico, con 62.270 ha (-0,7%) e l'unica, insieme alle Isole Canarie, a ridurne la superficie. Di contro, per il 2021 è da segnalare l'aumento registrato da Catalogna (+14%), Comunità Valenciana (+22%), Castilla y León (+21%), Murcia e Paesi Baschi, di circa il +17%, e Navarra, La Rioja e Isole Baleari, attorno al +15%.

https://oemv.es/mapa-estadisticas-de-produccion-ecologica-2021

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

MATURO E FRAMMENTATO, IL MERCATO DEL VINO TEDESCO RESTA DIFFICILE DA PENETRARE

Eterogeneo tra i Länder, il mercato tedesco del vino offre un luogo privilegiato ai commercianti, ma la grande distribuzione resta il leader, mentre le vendite online sono in forte espansione. Sono i tratti essenziali che emergono dall'analisi di Business France su uno dei paesi leader per le importazioni di vino al mondo, decimo paese produttore a livello globale, con più di due terzi dei volumi vinificati in bianco. La Germania non applica accise sui vini fermi e pertanto le opportunità sono più aperte per i vini rossi o rosati. Business France sottolinea che il consumo di vino è stato pressoché uguale nel 2021 tra vini rossi e bianchi (rispettivamente 44,4% e 44,2% dei volumi). I rosati occupano solo l'11,4% dei volumi, ma risultano in continua progressione dal 2017 quando occupavano solo il 9,8%. La Germania è anche il primo consumatore di spumanti, con 3,2 l/anno/pro-capite nel 2021. Il paese si caratterizza per la sua divisione in 16 Länder, che si distinguono tanto per le abitudini di consumo del vino quanto per la propensione all'importazione, e per la forza della Grande Distribuzione che continua comunque a rafforzare la sua posizione di leadership (+5,6% a volume e +8,3% a valore nel 2020), sebbene i commercianti di vino indipendenti svolgano un ruolo importante nelle importazioni (un terzo dei 2.000 commercianti di vino indipendenti importa direttamente). Business France riferisce, inoltre, che solo il 15% dei vini viene consumato fuori casa, mentre il restante 85% viene bevuto in casa, in particolare durante i barbecue. L'Agenzia francese considera il mercato tedesco come "complicato" "per via della sua maturità, della sua vasta offerta, e suggerisce ai produttori di essere tenaci e di indirizzare bene gli sforzi di penetrazione sia in termini di strutture che di geografia. Si tratta, infine, del mercato leader mondiale per il vino biologico, interessato anche ai vini vegani e ai vini naturali, nel quale i consumatori attribuiscono sempre maggiore importanza alla gradazione alcolica di vini e spirits. Nei supermercati le vendite di vini fermi analcolici hanno rappresentato nel 2020 3,7 milioni di bottiglie (+42,3% rispetto al 2019), mentre lo spumante analcolico ha raggiunto quota 22 milioni di bottiglie (+5,2%).

https://www.vitisphere.com/actualite-97536-mature-et-atomise-le-marche-allemand-des-vins-reste-complique-a-penetrer.html

PRIMO SEMESTRE 2022 IN CALO PER LE IMPORTAZIONI TEDESCHE DI VINO. ITALIA LEADER NELLE FORNITURE

Dopo essere cresciute nel 2021 (+1,4% in litri, +7,7% in euro), le importazioni di vino tedesche sono diminuite del 13,3% in volume e del 5,7% in valore nella prima metà del 2022. La Germania è passata dal primo al terzo acquirente al mondo in litri, superata da Stati Uniti e Regno Unito. L'Italia guida le importazioni di vino tedesco.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-primer-semestre-2022

LE VENDITE DIRETTE AL CONSUMATORE DI VINO INGLESE SONO PIÙ CHE RADDOPPIATE IN DUE ANNI

Le vendite dirette al consumatore su base annua sono aumentate di un terzo (31%) nel 2021, a seguito della tendenza al rialzo dei dati di vendita del vino inglese, che hanno mostrato un aumento complessivo del 69% dal 2019 al 2021. Le vendite DtC hanno mostrato di gran lunga la crescita maggiore, con un impressionante aumento del 265% negli ultimi due anni. Il canale rappresenta quindi ora il 57% di tutte le vendite nel 2021, rispetto al 36% del 2019. La pandemia di coronavirus ha contribuito alla loro crescita, con le aziende vinicole che hanno aperto le vendite online per mitigare gli effetti dei lockdown nazionali che hanno determinato la chiusura degli esercizi on-trade e retailer indipendenti. Per stare al passo con la crescente domanda, anche il numero di nuove viti piantate è aumentato vertiginosamente. Gli ettari sono cresciuti del 70% in soli cinque anni, quadruplicando in termini di dimensioni dal 2000. Sono 3.758 gli ettari vitati in Inghilterra e Galles con 879 vigneti e 197 cantine (195 in Inghilterra, 2 in Galles), che impiegano oltre 10.000 lavoratori. Anche in UK la vendemmia 2022 si prospetta anticipata e la qualità dell'annata è ancora in bilico.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/direct-to-consumer-sales-of-english-wine-more-than-double-in-two-years/

BRITISH AIRWAYS LANCIA UNA NUOVA ENOTECA ONLINE DEDICATA

British Airways sta lanciando una nuova enoteca online nell'ambito di una partnership con IAG Loyalty, che consentirà ai clienti di utilizzare i propri punti fedeltà Avios per acquistare vino e raccogliere punti dagli acquisti di vino online. La gamma presente sul nuovo sito proviene da paesi che fanno parte della rete globale di British Airways, concentrandosi su accessibilità e qualità. La vetrina online conterrà, altresì, anche vini che sono già stati serviti sui voli di British Airways o lo saranno in futuro.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/british-airways-to-launch-dedicated-online-wine-shop-in-new-partnership/

IL BELGIO POTREBBE DIVENTARE UN NUOVO HOTSPOT DEL VINO

La produzione del vino in Belgio è in aumento. Negli ultimi 10 anni è in effetti quadruplicata, mentre cresce la qualità del prodotto finale. Anche quest'anno i produttori di vino si aspettano ottimi risultati. Sebbene l'estate eccezionalmente calda abbia leggermente influito sulla produzione, il sole porta più benefici che disagi per i vini belgi. L'estate calda e secca ha danneggiato alcune uve e, come conseguenza, si stima una perdita di circa il 10% del raccolto; ma i frutti rimanenti, che dovrebbero essere raccolti intorno al 10 settembre, saranno di qualità superiore e daranno vini migliori. Se il riscaldamento globale potrebbe rivelarsi devastante per le regioni vinicole

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tradizionali, alcuni osservatori ritengono che in Belgio le condizioni siano sempre più ottimali per la produzione di vino, tanto che non sono infrequenti i paragoni con Bordeaux.

https://traveltomorrow.com/belgium-could-become-a-new-wine-hotspot/

LA PREMIUMIZZAZIONE E GLI SPUMANTI COMPENSANO LA CONTRAZIONE DELLA POPOLAZIONE VINICOLA OLANDESE

Il numero di consumatori di vino nei Paesi Bassi è crollato negli ultimi cinque anni e ciò sta esercitando una pressione al ribasso sul mercato enoico locale. I volumi complessivi di vino sono diminuiti dell'8% nello stesso quinquennio. Permangono, tuttavia, una serie di opportunità che possono essere individuate nella premiumizzazione del vino e nell'ascesa del segmento degli spumanti nei Paesi Bassi. I dati di Wine Intelligence mostrano che il numero di consumatori di vino olandesi settimanali e mensili è diminuito di quasi un quarto dal 2017. I giovani in età legale per bere evitano la categoria e la popolazione del vino sta invecchiando sempre più. La metà di tutti i consumatori ora ha più di 55 anni, ma è incoraggiante il fatto che i restanti sono sempre più coinvolti dalla bevanda. I bevitori di vino olandesi potrebbero risultare in calo, ma stanno diventando più appassionati nel loro rapporto con il vino. I consumatori regolari in genere spendono molto di più nella maggior parte delle occasioni, sia nell'off-trade che nell'on-trade, rispetto al 2019. I risultati delle analisi mostrano che il settore on-trade deve ancora raggiungere livelli pre-pandemia e le interviste effettuate suggeriscono che la tendenza alla premiumizzazione è guidata anche dai consumatori che, non uscendo, compensano investendo maggiormente per il loro consumo casalingo. Con i vini premium plus che rappresentano solo il 12% dei vini venduti nel 2021 e il fatto che i risultati di Wine Intelligence mostrano una propensione al vino da parte dei consumatori olandesi più facoltosi, rimane un grande potenziale da sfruttare nella tendenza alla premiumizzazione per coloro che sono interessati alla categoria. L'avvento dell'Accordo di Prevenzione nel 2021, limitando il ricorso a promozioni di sconto, accelererà questo processo. Le generazioni più giovani stanno cercando nuove esperienze dalle loro scelte di bevande alcoliche, e questo ha avuto un impatto sulla categoria dei vini fermi maturi. Tale tendenza, però, ha giovato agli spumanti con il passaggio alla categoria dei consumatori più giovani in età legale per bere, innescando un aumento dei volumi del 17% rispetto al 2017. Il prezzo contenuto di molti spumanti ha contribuito alla loro prosperità, ma anche l'emergere dell'occasione 'Aperitivo' e in particolare l'Aperol Spritz, che ha incrementato soprattutto le vendite di Prosecco. Le prospettive per lo spumante in generale sono migliorate nei Paesi Bassi a causa dell'aumento del suo consumo durante i pasti. I consumatori più giovani stanno diventando meno convenzionali nelle loro abitudini di consumo, con i Millennial che si sono rivelati il gruppo più sperimentale tra gli estimatori di vino. La domanda di vini di migliore qualità sembra essere ben strutturata e si prevede che i vini premium plus continueranno a erodere la quota di opzioni più economiche, fino a rappresentare il 16% di tutte le vendite di vino entro il 2026. C'è anche ottimismo sul fatto che gli spumanti continueranno a registrare progressi, con la categoria destinata ad espandersi di un quarto nei prossimi cinque anni. Con i vini fermi stimati in traiettoria discendente, la premiumizzazione e gli spumanti giocheranno un ruolo importante nel compensare questo calo dei consumi, portando più valore nella categoria. Mentre i volumi di vino continueranno probabilmente a diminuire, il valore della categoria aumenterà.

https://www.wineintelligence.com/premiumisation-and-sparkling-wines-compensate-for-shrinking-dutch-wine-population/

L'INDUSTRIA DEL VINO USA CONTRIBUIRÀ ALL'ECONOMIA AMERICANA CON 276 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2022

Nel 2022 l'industria del vino genererà oltre 276 miliardi di dollari per l'economia Usa, secondo un nuovo studio presentato a Washington dai rappresentanti del Congressional Wine Caucus (coalizione di membri bipartisan del Congresso). Lo studio è stato condotto da John Dunham Ł Associates, un'importante società di ricerca economica, ed è stato sponsorizzato da WineAmerica, la National Association of American Wineries di Washington. L'impatto totale di 276,07 miliardi di dollari include 1,84 milioni di posti di lavoro e 90,13 miliardi di dollari di salari che confluiscono non solo verso i dipendenti diretti dell'industria vinicola, ma anche verso fornitori e lavoratori nelle comunità di tutto il paese. Tra gli highlights dello studio si evince che nei 50 stati produttori di vino, operano 10.637 produttori che coltivano 119.520 acri di vigneto. Sono altresì oltre 49 milioni gli enoturisti, che affrontano una spesa complessiva di circa 17 miliardi di dollari. Il settore contribuisce alla casse dell'Erario con un totale tassazione di 22,83 miliardi di dollari (tasse federali per 14,67 miliardi; tasse locali e statali per 8,15 miliardi). Oltre alle statistiche nazionali, lo studio include disaggregazioni dettagliate a livello statale che mostrano i benefici economici dell'industria vinicola in ciascuno stato, comprese le attività interne che coinvolgono vigneti e cantine, nonché i benefici economici dei vini originari di altri stati.

https://wineamerica.org/economic-impact/press-release-2022/

I PRIMI 10 STATI PRODUTTORI DI VINO IN UÅSA

Gli Stati Uniti sono il più grande paese consumatore di vino al mondo, ma ne producono anche una rilevante quota, posizionandosi al quarto posto dopo Italia, Francia e Spagna. World Population Review ha elencato i principali stati produttori di vino in Usa rivelan-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

do alcune sorprese. La California è di gran lunga il più grande produttore di vino del paese, con oltre l'84% della produzione totale. La California ha un totale di 4.391 aziende vinicole dislocate in tutto lo stato, comprese famose regioni vinicole come Napa Valley e Sonoma. Washington rappresenta poco più del 5% della produzione vinicola americana totale. La produzione enoica di quest'ultimo stato iniziò ad aumentare rapidamente a partire dagli anni '60, fino ad arrivare ad esportare vino in più di 40 paesi in tutto il mondo. I restanti 48 stati producono meno dell'11% della produzione totale di vino degli Stati Uniti (dopo Washington, New York, Pennsylvania, Oregon, Ohio, Michigan, Kentucky, Vermont e Virginia completano la top 10).

https://worldpopulationreview.com/state-rankings/wine-production-by-state

L'EXPORT DI VINO USA REGISTRA NEL 2022 LA PEGGIORE PRIMA METÀ DEGLI ULTIMI 20 ANNI IN VOLUME, MA LA MIGLIORE DELLA SUA STORIA IN VALORE

Gli Stati Uniti hanno ridotto il volume di vino esportato del 4,6% nella prima metà del 2022, a 153,3 milioni di litri. Tuttavia, il fatturato è aumentato dell'11,1%, a 786,6 milioni di dollari, poiché il prezzo medio è cresciuto del 16,4% a 5,13 USD/litro. Si tratta del primo semestre peggiore in volume dal 2002, ma il migliore nella storia del valore. In un periodo di forte inflazione, gli Stati Uniti hanno dunque aumentato il valore delle proprie esportazioni in ciascuno dei primi 6 mesi del 2022, nonostante abbiano venduto di più solo a marzo. Regno Unito in volume e Canada in valore sono i mercati di riferimento dell'export a stelle e strisce.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-estados-unidos-primer-semestre-2022

USA: NEL SECONDO TRIMESTRE 2022 RALLENTANO LE VENDITE DIRETTE. CALA IL PESO DEI BOOMERS

Wine Direct ed Enolytics hanno reso noto i risultati dell'analisi svolta sulle vendite dirette di vino in Usa nel secondo trimestre 2022 (Q2 2022 Report). Tra i punti chiave segnalati, emerge innanzitutto che la crescita delle vendite del secondo trimestre 2022 è notevolmente rallentata rispetto al primo trimestre. La crescita complessiva rimane tuttavia costante, con la prima metà del 2022 che mostra i numeri più forti degli ultimi cinque anni. Le vendite di siti web e punti vendita on-site sono notevolmente più lente rispetto allo scorso anno. Le vendite dei club, invece, mostrano una crescita a doppia cifra rispetto al 2021. Finora nel 2022 le vendite nette sono aumentate mentre le casse vendute sono in calo, il che probabilmente riflette l'aumento dei prezzi insieme a uno sconto minore. Il valore medio degli ordini è il più alto di sempre, con un aumento del 30% dal 2018. Il vino rosato ha sovraperformato nelle vendite nette online, con una media complessiva del 16% rispetto a circa il 10% delle vendite nette online per tutti i tipi di vino. Il rosato è sicuramente un fenomeno del secondo trimestre e le donne sovraperformano come acquirenti. Il report evidenzia anche che la quota percentuale della generazione dei Baby Boomers nel volume di vendite dirette al consumatore ha registrato un importante calo tra il 2018 e il 2022. Si tratta certamente di un calo fisiologico ma allo stesso tempo significativo, visto il peso dei consumatori più anziani nel mercato del vino a stelle e strisce. La quota di costoro (la generazione dei nati tra il 1946 e il 1964), infatti, sul totale delle vendite di vino DtC a volume è passata dal 47% registrato per il 2018 al 41% nel secondo trimestre 2022. Cala anche il peso della Silent Generation (nati tra il 1928 e il 1945) dal 5% al 4%. Di contro cresce progressivamente il peso delle generazioni più giovani. L'incidenza sulle vendite a volume DtC della Gen X (nati dopo 1965) è cresciuta tra 2018 e 2022 dal 30% al 32% e quella dei Millennials dal 17% al 22%. Da poco raggiunta l'età legale per il consumo di vino, il peso degli appartenenti alle Gen Z è passato dallo 0% al 1%.

https://6349966.fs1.hubspotusercontent-na1.net/hubfs/6349966/Quarterly%20and%20Annual%20Reports/Q2%202022%20DTC%20Impact%20Report.pdf

I CAMBIAMENTI NELLE ABITUDINI DEI CONSUMATORI ALIMENTANO LA CRESCITA DELLO SPUMANTE NEGLI STATI UNITI

Il mercato degli spumanti più prezioso al mondo e il terzo mercato in volume, quello statunitense, ha celebrato lo scorso anno il ventesimo anno consecutivo di crescita. Lo spumante è l'unico segmento del vino che ha registrato una forte crescita dei volumi venduti tra il 2016 e il 2021 negli Usa e si prevede che continuerà a erodere la quota di altri segmenti. I dati previsionali IWSR indicano che il mercato crescerà di oltre il 15% in termini di volume, dal 2021 al 2026. In termini di valore, si stima che gli Stati Uniti rappresenteranno quasi il 15% delle vendite globali di spumante entro il 2026. Tra i fattori alla base di questa crescita, il più influente è quello che vede il pool di consumatori di spumante aumentato notevolmente dal 2019. Tra il 2019 e il 2022, il numero di americani che apprezzano lo spumante è infatti aumentato del 30%. Non solo più persone ne bevono, ma lo fanno anche più frequentemente, con il numero di consumatori mensili di bollicine in aumento dal 56% di tre anni fa al 72% nel 2022. Quasi un quarto degli intervistati ha riferito di aver bevuto almeno spumante due volte a settimana. Questa tendenza viene alimentata dal cambiamento di atteggiamento nei confronti dello sparkling, laddove la bollicina si allontana dall'associazione esclusiva con eventi formali e occasioni speciali, avvicinandosi alla possibilità che possa essere gustata in contesti più rilassati e in maniera più frequente. C'è un notevole cambiamento nel numero di consumatori che vede lo spumante come una "bevanda rilassante a fine giornata" o come bevanda da accompagnare ad "un pasto informale a casa". Mentre

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

è probabile che i lockdown durante il Covid-19 abbiano contribuito a questa tendenza, il "fuori casa" sta aiutando ad ampliare le opportunità per le celebrazioni quotidiane che coinvolgono lo spumante, sia da solo che attraverso la cultura del cocktail (brunch o aperitivo). Un'ulteriore prova del fatto che lo spumante sta diventando una forma di ristoro sempre più diffusa viene dalla base di conoscenze in diminuzione. Con l'espansione della popolazione dei consumatori di spumante, c'è stato un calo nella consapevolezza delle diverse tipologie. I nuovi arrivati nella categoria evidenziano una minore comprensione dei diversi tipi di bollicina rispetto ai consumatori più affermati. È incoraggiante constatare come, sebbene la categoria degli spumanti negli Usa stia ampliando il suo appeal, ciò non ne comprometta la tendenza alla premiumizzazione. Nonostante le pressioni inflazionistiche possano aver amplificato la tendenza, i consumatori spendono attualmente molto di più a bottiglia per gran parte delle tipologie di spumante rispetto agli anni precedenti. Quasi tutte le fasce di prezzo hanno registrato una crescita dei volumi. Ciò che fa ben sperare per le prospettive degli sparkling negli Stati Uniti è che tutti i tipi di spumante sono visti con un rapporto qualità-prezzo migliore rispetto agli anni precedenti.

https://www.wineintelligence.com/shifts-in-consumer-attitudes-fuel-the-growth-of-sparkling-wine-in-the-us/

https://www.theiwsr.com/the-changing-role-of-sparkling-wine-lifts-sales-in-the-us/

IWSR: NONOSTANTE L'INFLAZIONE POTREBBERO ESSERCI MOTIVI DI OTTIMISMO TRA I PROPRIETARI DI MARCHI DI ALCOLICI PREMIUM SUL MERCATO USA

Il consumo di bevande alcoliche negli Stati Uniti è stato relativamente stabile negli ultimi 40 anni, nonostante gli alti e bassi della situazione economica del paese; questa intuizione è confortata dal dato di crescita del CAGR in volume nei consumi complessivi del +0,51% nel ventennio 1980-2020. Tale premessa potrebbe suggerire che con l'aumento dei prezzi in corso è probabile che i consumatori declassino le loro scelte. Tuttavia, i nuovi risultati delle indagini condotte da IWSR suggeriscono che questo potrebbe non essere il caso. Anche altri fattori esterni, cioè, svolgono un ruolo nel plasmare il futuro del settore, come illustra l'analisi di un mercato chiave, gli Stati Uniti. Le analisi mostrano che l'impatto delle fluttuazioni dei prezzi sul consumo in volume di birra, spirits e vini varia a seconda delle singole categorie. I volumi di spirits sono solo leggermente influenzati dall'inflazione, mentre vino e birra non presentano un modello affidabile di crescita o declino a causa dell'inflazione negli Usa. Sulla base delle tendenze storiche, l'interesse dei consumatori per gli alcolici di qualità superiore (dunque anche vini premium o di particolare pregio) dovrebbe mantenere la crescita negli anni che seguono una recessione negli Stati Uniti. Questa premiumizzazione – o qualcosa di simile – potrebbe dunque verificarsi nuovamente. Tuttavia, come in precedenza, anche fattori esterni influenzeranno la direzione del mercato. La premiumizzazione degli alcolici, cioè, potrebbe rallentare nel breve termine mentre i prezzi dei carburanti e dei generi alimentari salgono. Altri fattori legati alla pressione sulla spesa dei consumatori riguardano il consumo di alcolici in casa rispetto a quello fuori casa e la razionalizzazione dei prezzi. L'attuale tendenza alla moderazione e il crescente interesse per le alternative alle bevande alcoliche forniscono un ulteriore elemento di condizionamento. La domanda complessiva di alcol non dovrebbe aumentare in modo significativo nei prossimi anni. Pertanto, la diversificazione del portafoglio e l'aumento degli investimenti nelle categorie degli alcolici potrebbero rappresentare l'opportunità più interessante per i produttori. Sebbene ciò possa rappresentare, in una certa misura, una "cannibalizzazione", potrebbe essere tuttavia una mossa necessaria per mantenere l'interesse dei consumatori e gestire il rischio.

https://www.theiwsr.com/economic-tensions-are-high-what-does-this-mean-for-premium-beverage-alcohol-in-the-us/

LE AZIENDE VINICOLE STATUNITENSI LOTTANO PER AUMENTARE I PREZZI

Le cattive notizie per le aziende vinicole sono buone notizie per i consumatori. Gli aumenti dei prezzi del vino sono in ritardo rispetto all'inflazione e probabilmente lo saranno anche l'anno prossimo, secondo un importante analista dell'industria vinicola statunitense. Jon Moramarco, managing partner di bw166, ha prodotto di recente una serie di statistiche che mostrano quanto sia difficile per le aziende vinicole aumentare i prezzi, anche se i prezzi stanno crescendo su tutto il resto. Confrontando, ad esempio, i prezzi da agosto di quest'anno ad agosto 2021, gli articoli di consumo in generale costano il 6,3% in più, secondo lo US Bureau of Economic Analysis. Gli aumenti dei prezzi di alimenti e bevande analcoliche sono molto più elevati: +13,5%. I produttori di birra hanno aumentato i prezzi in media del 4,8%. Ma i prezzi del vino sono aumentati solo dell'1,8% e anche quel piccolo aumento è stato accompagnato da una perdita di clienti. Moramarco prevede che le vendite complessive di vino in Usa probabilmente diminuiranno quest'anno (-3,4% a oltre 436 milioni di casse quest'anno, con vini fermi e importazioni di sfuso in aumento dello 0,8% a quasi 378 milioni), ma principalmente a causa di un calo consistente dei cocktail a base di vino e del vermouth. Ritiene tuttavia che le vendite effettive di vino fermo guadagneranno rispetto allo scorso anno, anche se di meno dell'1%. Stima infine una crescita nelle vendite di spumante negli Stati Uniti del 4,2%. "Non è la fine del mondo, ma è una crescita lenta", ha dichiarato l'analista.

https://www.wine-searcher.com/m/2022/09/us-wineries-struggle-to-raise-prices

https://www.winebusiness.com/news/article/263109

TREND DEI VARIETALI: LA GENZ SALVERÀ IL MERLOT?

Un recente sondaggio condotto su 1.375 membri del panel di consumatori di Wine Opinions si è concentrato sull'evoluzione delle preferenze per le

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

principali varietà di vino. Agli intervistati è stato chiesto di controllare da un elenco le varietà che acquistavano spesso, ma che ora acquistano raramente, se non mai. È stato quindi chiesto loro di controllare le varietà che ora acquistano spesso, ma che un tempo acquistavano raramente, se non mai. I risultati indicano gusti in evoluzione e preferenze di acquisto. Dai dati raccolti emerge che il Sauvignon Blanc è l'unico vitigno bianco che mostra una maggiore frequenza di acquisto, con cali netti significativi per gli altri bianchi. Tra i vini rossi, si riscontrano notevoli guadagni netti nella frequenza di acquisto per i vini Cabernet Sauvignon, Pinot Nero e Red Blend. Il Syrah mostra una leggera ripresa, mentre il Merlot mostra un calo netto di acquisti frequenti, pari a quello dello Chardonnay. Riguardo quest'ultima cultivar, una piccola luce fuori dal tunnel si intravede nelle risposte fornite dalla categoria Under 40, che mostra un guadagno netto del +2%.

https://wineopinions.com/wp-content/uploads/2022/09/September_2022_Wine_Opinions_Newsletter.pdf

LA RICERCA DEL WINE MARKET COUNCIL RIVELA LE PRINCIPALI BARRIERE E OPPORTUNITÀ CULTURALI DEL VINO PER I CONSUMATORI ISPANICI E AFROAMERICANI

Il Wine Market Council ha annunciato la pubblicazione del suo ultimo studio multiculturale, prodotto in collaborazione con la società di ricerca EthniFacts LLC, che rivela le principali barriere culturali e le opportunità per il consumo di vino tra i consumatori ispanici e afroamericani. Dal percorso conoscitivo e di avvicinamento al vino alle preferenze e fino ai comportamenti di acquisto, lo studio qualitativo rafforza la necessità di un autentico marketing interculturale e degli sforzi da compiere per indirizzare correttamente questi segmenti di consumatori in continua crescita negli Stati Uniti.

https://www.winebusiness.com/news/article/262983

IL CANADA BATTE IL RECORD DI SPESA PER IL VINO NEL PRIMO SEMESTRE 2022. L'ITALIA CONSOLIDA LA LEADERSHIP COME PRIMO FORNITORE

Le importazioni canadesi di vino hanno registrato il miglior primo semestre della loro storia in valore nel 2022, con 1.431 milioni di dollari (+9,1%), poiché il prezzo medio è aumentato dell'8% a 6,80 CAD/l. Il volume importato è cresciuto appena dello 0,8%, a 210,6 milioni di litri, al di sotto del livello registrato anni fa (224 milioni nella prima metà del 2020). Il trend è migliorato rispetto a fine 2021. Il Canada ha aumentato le sue importazioni di vino in bottiglia, motore degli acquisti, a ritmi molto buoni, e in particolare di spumante e prodotti a prezzo elevato. Ha ridotto, al contrario, i vini sfusi e bag-in-box, più economici. L'Italia si rafforza come primo fornitore del Paese nordamericano.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-canada-primer-semestre-2022

I PROGRESSI DEL MESSICO NELLA PRODUZIONE DI VINO

Il Messico ha 14 stati produttori di vino, con oltre 35.000 ettari dedicati alla coltivazione della vite, e una produzione di 64 milioni di litri ottenuti grazie al lavoro di 400 cantine. L'industria del vino è la seconda fonte di occupazione nel settore agricolo con oltre 500.000 lavoratori giornalieri. Il vino messicano è cresciuto su larga scala grazie alla tecnologia all'avanguardia, alla conoscenza e ai consigli avanzati di esperti internazionali. Negli ultimi 10 anni la viticoltura locale ha subìto un importantissimo processo di reingegnerizzazione, sia in produzione che in vigna. I nuovi impianti nel paese seguono una linea più particolare, adattando i lavori di campo come la potatura (taglio della vite) e la conduzione (formazione della pianta della vite) alle varietà in base ai diversi climi e suoli che esistono nel paese, al fine di migliorare la qualità dell'uva e, con essa, i vini. Dal prossimo 31 ottobre al 4 novembre il Messico, uno dei 48 paesi associati all'OIV, ospiterà a Ensenada (Baja California) il 43° Congresso Mondiale della Vite e del Vino.

https://www.tecnovino.com/radiografia-del-sector-del-vino-en-mexico-historia-y-situacion-actual/

CRESCONO NELLA PRIMA METÀ DEL 2022 LE ESPORTAZIONI DI VINO CILENO, GRAZIE ALL'AUMENTO DEL VINO SFUSO PRINCIPALMENTE IN CINA

Le esportazioni di vino cilene hanno chiuso il primo semestre 2022 in positivo, con una crescita maggiore in volume (+3,4%) che in valore (+0,6%), in quanto il prezzo medio è sceso del -2,7%. L'export si è attestato a 432 milioni di litri, per un valore di 964 milioni di dollari, ad un prezzo medio di 2,23 USD/litro. Si tratta del miglior primo semestre della serie in valore, mentre in volume non sono stati superati i 451 milioni di litri raggiunti nel 2017. A livello di tipologia di prodotto, il vino sfuso è stato l'unico a crescere in valore (+10%) e quello che ha performato meglio in volume (+8%). La Cina supera gli Stati Uniti e diventa la prima destinazione per il vino cileno nella prima metà del 2022, anche in volume, grazie all'aumento delle esportazioni di vino sfuso verso questo mercato (+58% in valore e +84% in volume), che rappresentano 17,9 milioni di dollari e 22,8 milioni di litri in più rispetto al primo semestre 2021.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-chile-primer-semestre-2022

I PRODUTTORI CILENI FUGGONO IN MASSA DALLA REGIONE VITIVINICOLA DI CASABLANCA ALLA RICERCA DI CONDIZIONI CLIMATICHE MIGLIORI

Una delle più grandi transizioni in corso in questo momento nel vino cileno è una migrazione di massa verso sud. In parole povere, i produttori devono andare dove c'è acqua. E quella fonte di vita si sta affermando sempre più in basso nel paese. Ciò comporta

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

l'abbandono del territorio tradizionalmente più vocato del Cile, Casablanca, anche a causa dell'assalto dei conigli che mangiano l'uva per poi spostarsi ai tronchi delle viti.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/chiles-winemakers-exit-casablanca/

PORTO RICO È SEMPRE PIÙ ORIENTATO AL CONSUMO DI VINO

Porto Rico è un territorio sotto la sovranità degli Stati Uniti d'America e il suo status è quello di Stato Libero Associato. Il suo rapporto con gli Stati Uniti è simile a quello di uno qualsiasi degli altri 50 stati dell'Unione e fa parte del suo territorio doganale. Tuttavia, ha una maggiore autonomia in campo fiscale e culturale. Il vino è una componente importante della gastronomia portoricana e viene consumato regolarmente da gran parte della popolazione (poco meno di 3,2 milioni di abitanti). Nel 2021 sono stati importati a Porto Rico quasi 9,6 milioni di litri. Di questo importo, il 36% proviene dagli Stati Uniti, il 27% dalla Spagna, il 10% dall'Italia e un altro 10% dalla Francia. La produzione locale di vino non è rilevante, è bassa e di qualità molto inferiore rispetto ai vini che si trovano normalmente nei supermercati. Considerato che a Porto Rico non si coltivano uve, questi vini sono solitamente ottenuti da mosti d'uva importati in grandi contenitori, provenienti principalmente dall'Argentina. Altri paesi che esportano vino a Porto Rico sono: Cile, Portogallo, Germania, Australia, Nuova Zelanda e Ungheria, ma la quantità è ridotta. La tipologia di vino più consumata è lo spumante, che rappresenta quasi il 40% delle importazioni di vino in valore. Seguono vino rosso e vino bianco con una quota di circa il 20% ciascuno. Tuttavia, a causa della particolare classificazione tariffaria applicata dagli Usa, non è possibile identificare più del 20% delle importazioni complessive, e pertanto, considerata la tradizione del paese e l'apprezzamento per le bevande con una certa gradazione alcolica, si può dedurre che la maggior parte del consumo interno è riservato ai rossi con una quota superiore al 40% (leggermente più elevata di quella riservata allo spumante). I canali di distribuzione che raggruppano la maggior parte delle vendite di vino sull'isola sono, da un lato, negozi specializzati, supermercati e club dei prezzi (o club associativi), e dall'altro, ristoranti. Il mercato del vino a Porto Rico sta registrando un aumento in quantità, ma una crescita ancor più pronunciata del valore importato. Ciò dimostra il maggiore apprezzamento dei portoricani per questa bevanda. L'amore dei locali per il vino ha reso i consumatori più informati e alla ricerca di un prodotto sempre più di qualità superiore. Nonostante l'importanza del mercato, a Porto Rico non ci sono fiere di fama internazionale dedicate al mondo del vino, anche se si tengono diversi festival gastronomici o fiere enogastronomiche in cui uno dei prodotti esposti è il vino. Infine, ci sono riviste e blog internet, nonché account sui social network, dedicati alla diffusione dei prodotti alimentari e della ristorazione. Queste forme di comunicazione sono quelle che stanno crescendo di più, soprattutto tra il pubblico giovane.

https://www.icex.es/icex/es/navegacion-principal/todos-nuestros-servicios/informacion-de-mercados/sectores/bebidas/documentos/estudio-mercado-vino-puertorico-2022-doc2022913962.html

IL CALO DELLE VENDITE DELLO SFUSO IN CANADA FRENA LE ESPORTAZIONI DI VINO ARGENTINO

Nel primo semestre 2022, l'Argentina ha ridotto le sue esportazioni di vino in termini di volume (-10,7%) e le ha aumentate di un leggero 0,8% in valore, grazie a una crescita media dei prezzi del +12,9%. L'export enoico si è attestato, in questo primo semestre, a 126,6 milioni di litri (-15,2 milioni di litri), per un valore di quasi 385 milioni di dollari (+2,9 milioni), ad un prezzo medio di 3,04 dollari USA/litro (+35 centesimi). Tra le tipologie di prodotto, è il vino sfuso a guidare il calo in volume (-31% ovvero 14,5 milioni di litri in meno), dopo il crollo registrato in Canada (-10,4 milioni di litri), Regno Unito (-4,6 milioni), Cina (-2,6 milioni).

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-argentina-primer-semestre-2022

LE OPPORTUNITÀ DEL MERCATO VINICOLO CINESE

Nonostante i numeri degli alti volumi caratterizzanti il mercato cinese del vino siano in calo - registrando perdite a due cifre nel 2021 - in Cina i consumatori stanno diventando più consapevoli del vino che bevono e stanno anche spendendo di più per esso. I dati IWSR mostrano che i valori dei vini fermi e spumanti dovrebbero crescere ad un CAGR compreso tra il 5 e il 7% nel periodo 2021-2026. Il calo del volume è guidato dal vino nazionale di fascia bassa, che rappresenta ancora quasi 4 ogni 10 litri di vino consumato in Cina. Le perdite di vino importato sono state in realtà solo minime lo scorso anno, nonostante il crollo dei vini australiani. Tutti i principali paesi produttori di vino hanno registrato grandi guadagni nelle vendite del 2021. In particolare, i vini cileni, statunitensi, sudafricani e argentini hanno registrato performance significative. Wine Intelligence calcola che la popolazione cinese di consumatori semestrali e mensili di vino importato è aumentata di circa il 14% dal 2019. La comunità di acquirenti di vino in Cina sta mostrando una crescente comprensione e apprezzamento del vino che beve. Tra i consumatori di vino, la conoscenza e le opzioni di scelta sono in aumento, con un'accresciuta consapevolezza e consumo per paese, regione e varietà. Ciò è confermato dal maggior numero di consumatori che, quando prendono le loro decisioni di acquisto, cercano indicatori di qualità come denominazioni, medaglie e premi, o descrizioni come riserva. L'ambiente online ha svolto un ruolo importante nel mercato cinese delle bevande alcoliche. La Cina ha la percentuale più alta di acquirenti online tra tutti quelli che acquistano bevande alcoliche e il paese si distingue da tutti gli altri mercati in termini di penetrazione complessiva e maturità dell'e-commerce di alcolici. Il commercio elettronico del vino ha attinto alla curiosità dei consumatori di vino cinesi, consentendo loro di essere maggiormente coinvolti con la categoria; il numero di consumatori di vino che ha acquistato online ha ormai superato il 50%. Si tratta di un consumatore sempre più istruito,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

disposto a cercare nuove esperienze, e che mostra volontà di spendere di più per il vino, come dimostra la spesa registrata in aumento significativo in una serie di località. Sia nel mercato off-trade che in quello on-trade, l'importo speso dai consumatori di vino cinesi è aumentato notevolmente, in alcune occasioni di oltre il 20%. I dati IWSR mostrano che i vini di qualità superiore hanno aumentato la loro quota di mercato dal 15% nel 2017 a un quinto nel 2021. Entro il 2026, si prevede che questi vini di fascia alta raggiungeranno quasi un quarto del mercato. Anche i vini di produzione locale stanno ottenendo riconoscimenti, guidati da quelli della provincia di Ningxia, che aspira a essere vista come il Bordeaux della Cina. La reputazione della regione delle montagne di Helan in Ningxia è stata rafforzata da premi internazionali e questo non passa inosservato tra gli appassionati di vino cinesi. L'entità del potenziale per il vino in Cina è dimostrata dal consumo pro-capite di Taiwan e Hong Kong. Gli estimatori di vino nella vicina Taiwan consumano il doppio del vino rispetto ai loro omologhi cinesi, mentre i consumatori di Hong Kong ne bevono fino a 9 volte di più. Non si prevede che questi livelli saranno replicati dalla Cina continentale neanche nel lungo termine, ma tale tendenza dimostra che il mercato del vino cinese offre ancora molte opportunità.

https://www.wineintelligence.com/opportunities-for-chinas-wine-market/

LE IMPORTAZIONI CINESI DI VINO PERDONO FORZA NEL PRIMO SEMESTRE, SEBBENE MAGGIO E GIUGNO REGISTRINO UNA RIPRESA

Le importazioni cinesi di vino e spirits hanno continuato la loro discesa nella prima metà dell'anno, a causa della rigorosa politica zero Covid adottata dal paese; dopo maggio, tuttavia, sono emersi segnali di ripresa per il vino, mentre il whisky mantiene la sua crescita vertiginosa. I mesi di lockdown e le conseguenti sfide logistiche hanno ridotto le importazioni complessive di vino e alcolici del paese del 60,4% in volume, a 479,5 milioni di litri, e del 22,4% in valore, a 1,97 miliardi di dollari rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo gli ultimi dati diffusi dalla China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS). Per quanto riguarda il vino, sebbene le importazioni complessive della categoria nella prima metà dell'anno debbano ancora riprendersi completamente, le crescite osservate nei mesi di maggio e giugno sono riuscite ad attutire forti cali. Da gennaio a giugno, la Cina ha importato un totale di 183,6 milioni di litri di vino per un valore di 730,3 milioni di dollari, in calo del 13,28% in volume e del 10,7% in valore anno su anno. Le importazioni di vino in bottiglia, che rappresentano il 91% delle importazioni complessive di vino del paese, hanno subito una riduzione del 19,72% in volume, a 119,5 milioni di litri, mentre anche valore è diminuito del 13,1%, a 665 milioni di dollari. I cali sono tuttavia risultati più moderati rispetto ai dati precedenti rilasciati per il periodo gennaio-maggio. Ciò che potrebbe essere incoraggiante per i commercianti di vino del Paese è un trend di crescita che si registra da maggio. Durante il mese, le importazioni sono cresciute del 12,2% in valore, a 141,8 milioni di dollari, e in giugno la crescita è proseguita con un balzo di un altro 5%, a 137,5 milioni di dollari. La ripresa, per quanto rifletta un miglioramento del sentimento del mercato dopo il graduale allentamento del blocco, potrebbe anche suggerire un andamento dei prezzi al rialzo, poiché il vino in bottiglia ha visto un aumento dei prezzi a due cifre in entrambi i mesi. Solo a maggio, il prezzo unitario del vino in bottiglia importato è balzato di quasi il 20%. In termini di paese di origine, la Francia è ancora il più grande esportatore di vino della Cina, con 315,3 milioni di dollari di vini esportati durante il periodo, che rappresentano il 43,18% della quota di mercato. Il Cile segue la Francia a distanza con 189,1 milioni di dollari, anticipando Italia (72,8 milioni di dollari), Spagna (51,12 milioni), Stati Uniti (26,5 milioni), Germania (11,8 milioni), Argentina (11,3 milioni), Nuova Zelanda (10,6 milioni), Georgia (8,8 milioni) e Sudafrica (8,7 milioni). Le importazioni di vino sfuso durante il periodo sono cresciute di uno sbalorditivo 80,9%, fino a raggiungere il 14,2% di dollari Usa, sebbene rappresentino ancora solo il 10% circa delle importazioni complessive del paese. Nel frattempo, lo spumante ha subìto un calo in valore del 4,5% a 7,8 milioni di dollari, scoraggiato dai forti aumenti dei prezzi osservati nello Champagne.

https://vino-joy.com/2022/09/12/chinas-wine-and-spirits-imports-lose-steam-in-h1/

IL VINO "NATURALE" HA UN FUTURO IN CINA?

Nimbility, agenzia di sviluppo di marchi di bevande con sede in Asia, ha indagato la scena del vino "naturale" in Cina per verificare come si posiziona questa tipologia, più o meno definita, su un importante mercato asiatico ancora in crescita. Dal ritratto curato dall'esperta Nichole Mao, emerge in definitiva che il vino naturale in Cina è ancora da considerarsi una categoria di nicchia, che influenza principalmente i professionisti urbani più giovani nelle città di livello 1 (come Shenzhen e Guangzhou), dove la cultura del bere vino come parte della vita quotidiana è più consolidata. Tuttavia, con una mirata attività di informazione-educazione e di controllo della qualità sussistono certamente opportunità per la crescita dei vini naturali nel paese. Produttori e importatori devono però essere consapevoli degli investimenti che saranno necessari per "costruire" il mercato ed espanderlo oltre il livello odierno.

http://www.the-buyer.net/opinion/nimbilitys-nichole-mao-on-natural-wine-in-china/

LE AZIENDE DI BEVANDE GIAPPONESI GUARDANO CON CRESCENTE INTERESSE ALLA CATEGORIA DEGLI ANALCOLICI

In Giappone, il trend delle bevande analcoliche sta decollando nel tentativo di attirare la Gen Z, che sta bevendo meno rispetto alle generazioni precedenti. Secondo i dati di un'indagine governativa raccolti da Reuters, nel 2019 solo il 7,8% dei giapponesi sulla ventina beveva regolarmente rispetto al 20,3% della stessa fascia di età nel 1999. Inoltre, a luglio, l'ufficio delle imposte

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

giapponese ha lanciato un concorso alla ricerca di idee su come stimolare la domanda tra i giovani dopo aver notato un costante calo delle entrate derivanti dalla vendita di alcolici. Pertanto, allo scopo di allargare il proprio mercato, i principali produttori di bevande del Giappone stanno iniziando a guardare anche al di fuori del paese. A livello globale, la popolarità delle bevande a basso contenuto alcolico e analcoliche è aumentata costantemente, ma più di recente è stata accelerata dalla pandemia, che ha portato molte persone a essere più coscienziose riguardo alla propria salute e al proprio benessere. Secondo l'IWSR, il valore di mercato del segmento in tutto il mondo è già salito a poco meno di 10 miliardi di dollari nel 2021, rispetto ai 7,8 miliardi di dollari del 2018.

https://www.thedrinksbusiness.com/2022/09/japanese-drinks-companies-eye-the-non-alcoholic-category/

IL BOOM DEL VINO ONLINE IN COREA DEL SUD

Il mercato del vino sudcoreano sta registrando una crescita impressionante. I cambiamenti comportamentali evolutisi durante la pandemia globale, come bere a casa, ordinare e studiare il vino online, stanno diventando sempre più diffusi. Nuove categorie come il vino naturale, orange, biodinamico e a basso contenuto alcolico stanno riscontrando sempre più l'interesse dei consumatori e la domanda di educazione al vino è in aumento. La crescente popolarità tra i consumatori più giovani indica ulteriori opportunità di crescita per proprietari di marchi e produttori. La categoria vino ha beneficiato in modo significativo del cambiamento di posizione del governo sull'e-commerce di alcolici nel 2020 e i consumatori stanno utilizzando i loro smartphone per trovare informazioni e offerte speciali, rendendone la scelta più rapida, più facile e più democratica. Questo nuovo passo ha incrementato le vendite di vini ostacolate dalla chiusura delle attività commerciali (le restrizioni sono state revocate solo nell'aprile 2022) e gli acquisti di vino importato sono aumentati vertiginosamente, mostrando una crescita del 27% in valore anno su anno nel 2020 e del 69% in valore (41% in volume) nel 2021. Attualmente, i vini importati possono essere acquistati solo su base "click-and-collect": gli amanti del vino semplicemente prenotano o acquistano il loro vino online e poi ritirano l'acquisto di persona. Sulla possibilità futura di ampliare l'offerta anche con il servizio di consegna a domicilio sussistono allo stato incertezze, vista la complessità della struttura fiscale e distributiva del paese asiatico. Le vendite al dettaglio superano ampiamente quelle del canale on-trade, con la maggior parte (circa il 70%) effettuata principalmente attraverso i discount. Il vino bianco ha guidato gran parte della crescita del mercato in Corea del Sud, con vendite in forte crescita. Nel 2021, le importazioni di vino bianco sono cresciute del 61% (volume) e del 71% (valore), anno su anno. Degno di nota è anche il significativo aumento dei vini della Nuova Zelanda che hanno raggiunto il più alto tasso di crescita del mercato di qualsiasi paese nel 2021, con un aumento del 133% (volume) rispetto al 2020. Osservatori del settore ritengono che lo spumante sia uno dei segmenti a più rapida crescita del mercato vinicolo coreano, rappresentando il 17% delle importazioni di vino in valore nel secondo trimestre del 2022, rispetto al 5% nel 2007. Ma il vino rosso è ancora di gran lunga il segmento più grande, rappresentando 66% delle importazioni di vino (valore e volume) nel 2021. I vini italiani hanno mostrato una solida crescita negli ultimi anni (la cucina italiana è popolare e i ristoranti italiani si trovano facilmente nella maggior parte delle città) e il crescente interesse per il vino bianco e frizzante può rappresentare un'opportunità per i produttori del Belpaese. Media E influencer, educatori e sommelier, costituiscono, assieme alle fiere di settore, un veicolo sempre più importante per la promozione del vino nel mercato sudcoreano.

https://www.wine-business-international.com/wine/power-lists/wine-booms-online-south-korea

DOPO UN 2021 SPETTACOLARE, SINGAPORE INTERROMPE LE SUE IMPORTAZIONI DI VINO NELLA PRIMA METÀ DEL 2022

Singapore ha ridotto il volume di vino importato del 4,4% nella prima metà del 2022, a 14,6 milioni di litri. Tuttavia, ha speso l'1,1% in più a 518 milioni di SGD poiché il prezzo medio è aumentato del 5,8% a 35,51 SGD / litro. Gli acquisti sono in rallentamento rispetto al 2021, anno che si è chiuso con incrementi del 23,8% in volume e del 53,6% in valore, dopo un 2020 negativo. Singapore svolge anche un ruolo di rilievo come distributore di vino nel Sud-Est asiatico.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-singapur-primer-semestre-2022

IL POTENZIALE DEL MERCATO DEL VINO INDIANO

Il consumo di vino in India è ancora basso (0,6% del totale di bevande alcoliche nel 2020) rispetto al consumo di altre bevande alcoliche come birra o whisky. Si tratta però di un settore giovane con un grande potenziale e i consumi sono in costante crescita, ad un tasso medio di circa il 10% nell'ultimo decennio. La pandemia ha causato un calo nel corso del 2020, con una riduzione delle vendite sia in volume (-13%) che in valore (-24%), oltre ad una contrazione delle importazioni di vino (-39,4%). Tuttavia, le ultime stime mostrano come il mercato abbia già superato questa breve battuta d'arresto e nel 2021 i dati di vendita sono simili a quelli pre-pandemia. Inoltre, per il periodo 2021-2025 è stata stimata una crescita delle vendite, in volume, del 63,3%. Allo stesso tempo, c'è stato uno spettacolare sviluppo della produzione locale iniziata nel 2001 grazie agli incentivi statali, in particolare negli stati del Maharashtra e del Karnataka. Nel 2021, le importazioni sono state dominate dall'Australia, con una quota del 45,2%, che precede l'Italia con il 16,4% e la Francia con 12,5% del totale. Il vino continua ad accusare il gap culturale della maggior parte dei consumatori indiani, anche

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

se una certa predilezione per questa bevanda inizia a far capolino in una certa fascia della popolazione, principalmente giovani e abitanti delle principali città. L'ascesa di pub e club, l'influenza di uno stile di vita occidentale e l'aumento del potere d'acquisto fanno sì che le previsioni sui consumi siano positive. La distribuzione delle bevande alcoliche in India è condizionata da una regolamentazione restrittiva e complessa. Fino al 2001 solo alcuni alberghi e personale diplomatico erano autorizzati all'importazione di alcolici, previa giustificazione. L'importazione è stata liberalizzata, ma la distribuzione e la vendita sono ancora soggette a una lunga serie di regole e condizioni che variano da stato a stato. A seguito dell'intervento del Governo Centrale e degli Stati, il sistema delle licenze, sia per la distribuzione commerciale che per il consumo privato, è complicato ed enormemente costoso. Data la complessità del sistema, la chiave per accedere al mercato indiano è identificare un importatore-distributore con sufficiente esperienza e influenza. Si segnala, infine, che i principali volumi di scambi si muovono nel canale retail off-trade, dominato per la maggior parte dai negozi specializzati (liquor stores) controllati dai governi statali e che distribuiscono prodotti con diverse fasce di prezzo. L'on-trade è invece caratterizzato dal consumo diretto nelle strutture alberghiere, e cresce con l'aumento del numero di hotel e ristoranti e con i cambiamenti nelle abitudini di consumo.

https://www.icex.es/icex/es/navegacion-principal/todos-nuestros-servicios/informacion-de-mercados/estudios-de-mercados-y-otros-documentos-de-comercio-exterior/estudio-mercado-vino-india-2022-doc2022914816.html

IL VINO AUSTRALIANO TROVA ALTRI MERCATI AL DI FUORI DELLA CINA

Le esportazioni di vino australiane chiudono il primo semestre 2022 con una crescita del 6,6% in valore, fino a 1.019,3 milioni di dollari australiani e del 2,4% in volume, fino a 302,7 milioni di litri, con prezzi in crescita (+4%), che si attestano a 3,37 AUD/litro. In ripresa quindi le vendite, dopo un 2021 molto negativo, a causa della quasi totale perdita del mercato cinese, a seguito dei dazi imposti dal Paese asiatico sui vini australiani a partire da novembre 2020. Tuttavia, i dati del primo semestre 2022 sono ancora lontani da quelli registrati nei primi semestri antecedenti al 2021. L'Australia sta diversificando le sue destinazioni enoiche, aumentando le sue esportazioni verso Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Giappone, Malesia o Thailandia, tra gli altri, a un ritmo sostenuto.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-australia-primer-semestre-2022

ADDIO AGLI ICEWINE: GLI INVERNI SONO TROPPO MITI

L'inverno 2019/2020 in Europa è stato troppo caldo. Secondo il Copernicus Climate Change Service è stato l'inverno europeo più caldo dall'inizio delle registrazioni nel 1850 e ha superato di 3,4°C la media 1981-2020. In Germania, per la prima volta nella storia, la vendemmia 2019 dell'eiswein (la denominazione tedesca dei più noti icewine canadesi) è fallita in tutto il Paese perché le temperature non sono scese ai -7°C necessari per ghiacciare l'uva sulla vite. La produzione di icewine comporta una grande quantità di rischi. Non si tratta solo di lasciare l'uva sulle viti, ma anche di preparare i vigneti. Molti coltivatori avvolgono l'uva in fogli di alluminio per proteggerla dagli uccelli e dai cinghiali, con un notevole aggravio di costi anche in termini di manodopera. La sfida per i produttori sta nelle condizioni di delicato equilibrio necessarie per produrre questi vini speciali.

https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/38538-addio-icewine-inverni-troppo-miti.htm

RICERCA E INNOVAZIONE

DECODIFICATO PER LA PRIMA VOLTA IL GENOMA DELLA MALATTIA DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

I ricercatori di Agroscope sono riusciti a decodificare il materiale genetico di una malattia da quarantena della vite, la flavescenza dorata, finora praticamente impossibile da contrastare. La malattia è causata da fitoplasmi (batteri privi di parete cellulare). Per combatterla, è importante capire come si diffonde l'agente patogeno e che cosa succede alla pianta colpita. Ecco perché i ricercatori di Agroscope hanno decodificato il materiale genetico dell'agente patogeno. A differenza di quella di altri fitoplasmi, la struttura del materiale genetico è stabile. Si tratta di una scoperta essenziale. Un genoma stabile significa infatti che anche i punti deboli si comportano in modo stabile. Diventa così più facile individuarli e sfruttarli proficuamente per eliminare l'agente patogeno. Il passo successivo consiste nello studiare la funzione dei geni rivelata dal sequenziamento del genoma. Questo aspetto aiuta a capire in che modo l'agente patogeno riesce a far ammalare la pianta e ne aggira le difese. Inoltre, i ricercatori stanno analizzando se questi punti deboli sono presenti in tutti i ceppi trovati in Svizzera.

https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/fr/home/actualite/newsroom/2022/08-18_goldgelbe-vergilbung.html

GLI SCIENZIATI COMBATTONO L'OIDIO CON LA GENETICA

Mary Wildermuth, biologa vegetale dell'Università della California, a Berkeley, che studia come disattivare la modalità di infezione dell'oidio sull'uva, afferma che la tecnologia di ultima generazione consentirà ai viticoltori di controllare l'oidio con una minore dipendenza dai fungicidi FRAC 3. "Rispetto alle sostanze chimiche tradizionali, è meno probabile che l'oidio sviluppi resistenza a questa tecnologia, riducendo così la necessità di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

applicazioni fungicide", ha affermato. Con le viti in genere trattate fino a una dozzina di volte durante una stagione di crescita e con il 90% dell'uso di pesticidi per le viti progettate per trattare l'oidio, questa è una buona notizia. In sostanza, il SIGS (silenziamento genico indotto da spray) coinvolge molecole RNAi che prendono di mira i geni dell'oidio essenziali per lo sviluppo e la crescita dell'infezione. "I nostri risultati suggeriscono che il trattamento SIGS potrebbe essere utilizzato come sostituto dei fungicidi sistemici a metà stagione di crescita in quanto non ha alcun impatto sulla chioma, lo sviluppo delle bacche o la chimica delle bacche", ha dichiarato, dopo aver studiato l'oidio e l'interazione con la pianta ospite per circa 20 anni. "Questa tecnologia risolve un'esigenza e aggiunge una nuova modalità d'azione alla cassetta degli attrezzi del viticoltore. L'RNAi topico dovrebbe essere un metodo efficace per controllare l'oidio", ha aggiunto. La tecnologia sul campo potrebbe essere disponibile per i viticoltori entro tre anni.

https://www.farmprogress.com/grapes/scientists-fight-powdery-mildew-genetics

50 MILIONI DI EURO PER TROVARE LIEVITI E BATTERI PER I VINI DI DOMANI

Ricercatori pubblici e privati lavoreranno insieme per 10 anni per trovare nuovi lieviti e batteri che soddisfino le sfide ambientali e sociali, in particolare nel settore del vino. "La grande sfida "Ferments du Futur" dovrebbe consentire di mobilitare tecniche di fermentazione naturali per accelerare la rivoluzione agroalimentare al servizio di alimenti sani, sostenibili e tracciabili", afferma Damien Paineau, direttore esecutivo del progetto coordinato da l'Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (Inrae) e l'Association nationale des entreprises alimentaires (Ania). Presentato lunedì 12 settembre, alla presenza tra gli altri dei Ministri francesi della Ricerca e dell'Agricoltura, a questo progetto è stato assegnato un budget di 48,3 milioni di euro, nell'ambito del Piano di Stato Francia 2030. Ogni anno, per 10 anni, 1,5 milioni di euro finanzieranno da 5 a 7 progetti di ricerca. Per il settore vitivinicolo si tratterà di esplorare il mondo dei lieviti non-Saccharomyces e di trovare nuovi ceppi che possano modulare la gradazione alcolica, regolare l'acidità o la stabilità dei prodotti. I ricercatori esploreranno anche microrganismi adatti alla vinificazione di uve provenienti da nuove varietà: l'idea è anche quella di lavorare su assemblaggi di lieviti e batteri migliorando le prestazioni fermentative, rafforzando il biocontrollo, al fine di ridurre gli input, o favorendo profili sensoriali adatti al gusto del consumatore.

https://www.vitisphere.com/actualite-97526-50-millions-deuros-pour-trouver-les-levures-et-bacteries-des-vins-de-demain.html

BIOPESTICIDI PER LA GESTIONE DELLA MALATTIA DI PIERCE SPERIMENTATI PRESSO LA UC DAVIS

I biopesticidi, organismi microbici presenti in natura in grado di combattere e controllare i patogeni nocivi nelle piante, sono al centro della ricerca del fitopatologo della UC Davis Akif Eskalen. Eskalen ha condotto prove sul campo per diversi anni per valutare potenziali biopesticidi da utilizzare come protettivi delle ferite da potatura, onde prevenire e gestire le malattie del tronco della vite. Una giornata sul campo. tenutasi il 6 settembre presso la stessa Università, ha fornito i risultati preliminari del primo anno di una sperimentazione triennale per valutare quattro biopesticidi funzionali alla gestione della malattia di Pierce (PD) nelle viti. Per la stagione 2022, la sperimentazione ha testato 10 diversi trattamenti che includevano ciascuno dei quattro biopesticidi individualmente e tre di questi (non ancora in commercio) in combinazione con l'unico - batteriofago XylPhi-PD – in commercio. Sulla base dei risultati visivi di questo primo anno, le viti trattate con XylPhi-PD utilizzate secondo le istruzioni dell'etichetta hanno mostrato il 50% in meno di sintomi fogliari rispetto alle viti positive alla malattia senza trattamenti. Per i trattamenti che combinavano XylPhi-PD e uno dei tre agenti di biocontrollo, sono state osservate prestazioni migliori nelle viti trattate, suggerendo possibili benefici sinergici utilizzando più di un biopesticida. Il vigneto di prova, costituito da viti di Cabernet Franc, verrà utilizzato per eseguire test su un nuovo gruppo di viti l'anno prossimo e l'anno successivo, affinché i ricercatori possano continuare a valutare gli effetti a lungo termine sui primi vitigni testati durante la stagione 2022.

https://www.winebusiness.com/news/article/262576

GLI AMMINOACIDI CONTRIBUISCONO AGLI ATTRIBUTI SENSORIALI DESIDERABILI NEL VINO ROSSO

Una nuova ricerca mostra che gli amminoacidi hanno un'influenza sorprendentemente forte sulle proprietà sensoriali del vino rosso, costruendo dolcezza e viscosità e aumentando l'intensità del sapore associata ai vini corposi. Le concentrazioni di amminoacidi dell'uva sono spesso misurate in relazione alle prestazioni fermentative e come precursori di alcuni composti volatili del vino. Tuttavia, l'amminoacido residuo più abbondante nel vino, la L-prolina, spesso non viene considerato in quanto non viene metabolizzato dai lieviti in condizioni di vinificazione. Gli esperimenti condotti da scienziati australiani dimostrano come quest'ultimo composto, insieme all'acido L-glutammico, svolga un ruolo nel determinare il profilo aromatico del vino. È stato infatti scoperto che la L-prolina aumenta la dolcezza, la viscosità e l'aroma di frutti rossi e diminuisce l'amaro e l'astringenza, mentre l'acido L-glutammico conferisce al vino un gusto sapido/umami. Questo lavoro di ricerca eleva gli amminoacidi come nuova classe di composti che influenzano il gusto del vino, con la L-prolina identificata alla stregua di un dolcificante naturale che aggiunge viscosità e ha un'influenza positiva sul sapore e sulla sensazione in bocca del vino rosso. Inoltre, i livelli naturali di quest'ultima sostanza potrebbero essere aumentati dai produttori attraverso tecniche di viticoltura note e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

hanno anche il potenziale, in qualità di additivo, di migliorare i prodotti privi di alcol e a basso contenuto alcolico.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/amino-acids-contribute-to-desirable-sensory-attributes-in-red-wine

INNOVAZIONE NELLA PRODUZIONE DEI VINI BIANCHI: SOSTITUIRE TOTALMENTE O PARZIALMENTE I SOLFITI CON LA CO2

Un nuovo progetto di ricerca spagnolo ha studiato, durante tre vendemmie consecutive, la possibilità di ridurre parzialmente o totalmente l'uso di solfiti nella produzione e conservazione dei vini bianchi, mediante l'applicazione di CO2 nei mosti. I principali parametri enologici dei vini ottenuti con questa tecnica sono stati molto simili a quelli dei vini prodotti in parallelo con le dosi abituali di SO2. Non solo: nella degustazione sono state rilevate alcune differenze nelle caratteristiche sensoriali del vino ritenute positive dai degustatori. Lo studio ha altresì dimostrato che i vini bianchi ottenuti da mosti saturi di CO2 e con dosi ridotte di solfiti sono perfettamente stabili, almeno, nei primi 12 mesi di imbottigliamento. Tuttavia, il vantaggio principale della riduzione o dell'eliminazione dell'SO2 è che si possono evitare caratteristiche sensoriali negative e persino effetti deleteri sulla salute, come lo sviluppo di reazioni allergiche. La CO2, in effetti, è un gas innocuo e inodore ampiamente utilizzato nell'industria enogastronomica.

https://www.tecnovino.com/innovacion-en-la-elaboracion-de-vinos-blancos-sustituyen-total-o-parcialmente-los-sulfitos-por-co2

I RICERCATORI DELLA FLORIDA LAVORANO PER COLTIVARE UNA PIÙ AMPIA VARIETÀ DI UVE

Circa il 90% delle uve coltivate nello stato della Florida sono riconducibili alla famiglia del moscato, ma i ricercatori dell'Università della Florida stanno lavorando per ampliare le varietà a disposizione dei produttori di vino. "L'introduzione di nuove cultivar che possono essere coltivate in Florida è un'enorme possibilità affinché la produzione possa essere aumentata e anche diversificata", ha affermato il dottor Ali Sarkhosh, professore assistente presso l'Università della Florida. All'inizio di quest'estate, i ricercatori hanno organizzato un Grape Field Day per aiutare i viticoltori a comprendere meglio come coltivare l'uva nello stato. La Malattia di Pierce e l'umidità costituiscono i due principali limiti alla possibilità di piantare vigne e produrre vino di qualità. Da qui, dunque, l'esigenza di ricercare nuove cultivar in grado di adattarsi al clima e ai terreni locali.

https://abc-7.com/news/cover-story/2022/09/19/florida-researchers-work-to-grow-wider-variety-of-grapes/

UN ROBOT IN GRADO DI FERMENTARE 60 PARTITE DI VINO CONTEMPORANEAMENTE

Il robot per la vinificazione dell'Istituto nazionale di ricerca francese per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAe), alias Vinimag, è il culmine di cinque anni di "sviluppo di una mini-cantina e di attrezzature adatte alla caratterizzazione enologica di un gran numero varietà con una piccola quantità di uve", spiega Marie-Agnès Ducasse, dell'Istituto francese della vite e del vino (IFV). L'intero progetto è costato 3,2 milioni di euro, finanziato da tre partner, industria privata e fondi pubblici. Situato in una stanza in cui la temperatura è costante a 16°C, Vinimag automatizzerà la vinificazione di piccoli lotti per prove future sulle 8.500 accessioni e incroci della collezione di conservazione della vite Vassal nel sud della Francia, che è attualmente in fase di trasferimento in un luogo vicino. "Saremo in grado di congelare lotti di 1 kg di uve bianche o rosse da un singolo vitigno e testarne continuamente le prestazioni di fronte a stress idrico, cambiamenti climatici o malattie senza correre il rischio di errori di manipolazione. Il robot ci darà prima le informazioni sulla vinificazione e ci aiuterà a velocizzare il processo di selezione varietale", ha proseguito Ducasse. Il robot può fermentare 1.000 campioni all'anno, in 60 reattori dotati di coperchio rimovibile e doppio pistone, senza doversi preoccupare dell'effettiva stagione del raccolto. Le uve vengono scongelate e quindi miscelate automaticamente per replicare il processo di pigiatura prima di essere messe in vasche.

https://www.vitisphere.com/news-97459-a-robot-that-can-ferment-60-batches-of-wine-at-once.html

IL VITI-TUNNEL SARÀ PRESTO OPERATIVO TRA LE VIGNE?

Dopo 4 anni di sperimentazione in contesti climatici e con pressioni di malattie molto variegate e l'assegnazione del premio della giuria Vinitech, Patrick Delmarre, l'inventore del Viti-Tunnel, è sicuro della sua intuizione. "L'Istituto francese della vite e del vino (IFV) ha convalidato una riduzione del 90% dei fitofarmaci contro peronospora, oidio, marciume nero, escoriosi o marciume grigio. Nel 65% dei casi il Viti-Tunnel è efficace quanto un trattamento, nel 35% fa meglio, soprattutto quando il viticoltore non può rientrare nel suo appezzamento dopo forti piogge o quando non ha avuto il tempo di allevare le sue viti". Delmarre assicura inoltre che il suo telone retrattile protegge il raccolto dal gelo e dalla grandine. Di fronte a vincoli di natura ambientale e sociale, egli spera che l'Istituto nazionale delle denominazioni di origine (INAO) convaliderà presto il sistema, che a quanto pare desta l'interessa anche di diversi fondi di investimento.

https://www.vitisphere.com/actualite-97520-le-viti-tunnel-tres-prochainement-deploye-sur-les-vignes-.html

NAPA VALLEY INSTALLA SENSORI DI RILEVAMENTO INCENDI PER PROTEGGERE I VIGNETI E GLI ABITANTI DELLA CONTEA

Napa Valley Grapegrowers, Napa Valley Vintners, and Visit Napa Valley si sono uniti per finanziare tre sensori di rilevamento precoce di incendi su Atlas Peak, Clover Flat e Diamond Mountain

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

con monitoraggio 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per proteggere i residenti e le aziende della Contea di Napa dagli incendi. Le tre organizzazioni si sono assunte la responsabilità finanziaria del servizio durante i mesi di settembre, ottobre e novembre 2022: il picco della stagione degli incendi nella regione, a copertura di alcune delle aree a più alto rischio di incendio. I sensori IQ FireWatch triangolano le posizioni di potenziali minacce di incendio, inclusa l'identificazione di numeri di parcelle specifiche nella Contea. Le tre telecamere esistenti coprono attualmente il 48% delle aree ad alto rischio. Nell'ambito di questa iniziativa, Napa Valley Grapegrowers, Napa Valley Vintners e Visit Napa Valley si impegnano a collaborare con altri partner del settore e della comunità durante questa stagione degli incendi e da qui in avanti per attuare un piano a lungo termine volto a mantenere i servizi di rilevamento precoce in corso e ampliare la copertura in altre zone della Contea.

https://www.napagrowers.org/industry-blog/napa-valley-grapegrowers-napa-valley-vintners-and-visit-napa-valley-fund-247-wildfire-detection-sensors

IN FRANCIA UN ECOSISTEMA DI SENSORI E TURBINE STA DANDO BUONI RISULTATI

Collegàti a un'applicazione dedicata, 4/5 sensori per ettaro (la densità consigliata) monitorano quotidianamente le condizioni meteorologiche del vigneto, che un'Intelligenza Artificiale utilizza per mappare i rischi di gelo e sviluppo di muffe a sette giorni. Abbastanza per aiutare i viticoltori ad anticipare la protezione dei loro appezzamenti dal gelo e dalla peronospora, ma con strumenti diversi da candele o fitoterapici. È quanto ha sviluppato un'azienda francese che propone, in combinata, l'installazione di aerogeneratori mobili e geolocalizzati la cui azione è controllata con precisione da mappe di rischio al fine di ventilare solo le zone problematiche (riscaldare le masse di aria fredda grazie alla combustione del pellet o asciugare le zone eccessivamente umide che favoriscono sviluppo crittogamico). Una vera incarnazione della viticoltura di precisione.

https://www.vitisphere.com/actualite-97558-ce-piquet-connecte-transforme-la-viticulture-de-precision-en-realite-contre-le-gel-et-le-mildiou-.html

DALL'AUSTRALIA UN'APP PER MONITORARE LA SALUTE DELLA VITE

Un'innovativa app per smartphone sviluppata in Australia, che utilizza l'intelligenza artificiale per aiutare i viticoltori a diagnosticare facilmente i disordini nutrizionali nella vite, è destinata a crescere a seguito di un nuovo accordo di commercializzazione. L'app prototipo che valuta le immagini dei sintomi delle foglie della vite, catturate utilizzando una fotocamera standard per smartphone, è stata sviluppata da un team di viticoltori, fisiologi vegetali e specialisti di machine learning grazie ad una partnership di ricerca tra NSW Department of Primary Industries (NSW DPI) e la Charles Sturt University con un finanziamento da Wine Australia. La start-up globale agritech Deep Planet ha ottenuto la licenza esclusiva della tecnologia con l'obiettivo di svilupparne le capacità e commercializzarla a ulteriore vantaggio dei produttori di uva e vino. "La capacità di rilevamento e diagnostica dell'app funziona attraverso gli algoritmi di analisi delle immagini sviluppati dal team e consente agli utenti di identificare rapidamente le carenze di nutrienti della vite e di accedere ad azioni correttive basate sulla diagnosi", ha affermato il prof. Michael Friend, ricercatore della Charles Sturt University.

https://wineindustryadvisor.com/2022/09/15/australian-vine-health-technology-set-to-grow

LA BLOCKCHAIN PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEL VINO GEORGIANO

La Fondazione Cardano, in collaborazione con l'Agenzia nazionale del vino della Georgia e altri due partner, creerà una soluzione sulla propria blockchain per garantire la qualità e l'autenticità del vino georgiano. Insieme, i quattro partner svilupperanno una soluzione flessibile e pubblica di tracciabilità per rafforzare la reputazione internazionale della Georgia come produttore di vino premium.

https://cardanofoundation.org/en/news/cardano-foundation-partners-with-georgian-national-wine-agency/

UN PROGETTO PER PROMUOVERE LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ACQUA NELLE AZIENDE ALIMENTARI, COMPRESE LE CANTINE

Il progetto 'Aqua-GIS' nasce con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra le aziende alimentari nella gestione intelligente dell'acqua. In tale ambito, sono state presentate più di trenta idee progettuali. E nei prossimi mesi i quattro cluster appositamente creati lavoreranno per sviluppare le proposte con il maggior potenziale e cercheranno di lanciare progetti di innovazione collaborativa. Tra queste idee c'è, ad esempio, la sensorizzazione per avere dati in tempo reale sul consumo di acqua in ogni area o processo di fabbrica. Si tratta del punto di partenza per migliorare la gestione di questa risorsa, contribuendo nel contempo alla digitalizzazione del settore. Allo stesso modo, è stato proposto lo sviluppo e la combinazione di tecnologie per ridurre il consumo di acqua negli impianti di lavaggio e nelle linee di produzione, denominatore comune praticamente in tutte le aziende del settore. Nell'attuale contesto di elevati costi energetici e delle materie prime, l'implementazione di sistemi che, attraverso l'intelligenza artificiale, consentano di analizzare e ottimizzare l'uso combinato di acqua ed energia può rappresentare un vantaggio competitivo cruciale. Altre idee lanciate sono focalizzate sulla riduzione della quantità di acqua consumata attraverso il riutilizzo di quella impiegata in un processo, che dopo l'uso può avere altre applicazioni, o sul miglioramento dei sistemi di controllo e allarme negli impianti di trattamento per mantenere prestazioni ottimali.

https://www.tecnovino.com/un-proyecto-para-promover-la-gestion-inteligente-del-agua-en-empresas-alimentarias-entre-ellas-bodegas

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ECONOMIA CIRCOLARE: IMBARCAZIONI TRASFORMATE IN SERBATOI DI STOCCAGGIO PER GLI EFFLUENTI DI FITOFARMACI

Un'azienda francese recupera vecchie imbarcazioni da diporto, le trasforma in serbatoi di stoccaggio dotati di sistema di ventilazione degli effluenti fitosanitari, facendo risparmiare in questo modo ai suoi clienti viticoltori e allevatori.

https://www.vitisphere.com/actualite-97417-des-bateaux-transformes-en-cuve-de-stockage-des-effluents-phytos.html

IMPATTO DELLE DIMENSIONI DELLA BOTTIGLIA E DEL BICCHIERE SUL CONSUMO DI VINO A CASA

L'uso di bicchieri più piccoli può ridurre il consumo di vino a casa. È la conclusione a cui sono giunti i ricercatori dell'Università di Cambridge. La ricerca, i cui risultati sono stati pubblicati a luglio sulla rivista Addiction, ha coinvolto 260 famiglie britanniche che hanno dichiarato di consumare in media due bottiglie di vino alla settimana. Alle famiglie sono stati forniti in modo casuale bicchieri da 290 ml o da 350 ml da utilizzarsi per il consumo di vino durante il periodo di analisi, protrattosi per quattro settimane. Nelle prime due settimane il vino è stato offerto ai partecipanti in bottiglie standard (75 cl) e nelle successive due settimane in mezze bottiglie (37,5 cl). Ne è emerso che l'uso dei bicchieri più piccoli (290 ml) ha portato ad una significativa diminuzione del consumo di vino: -6,5% rispetto al ricorso ai bicchieri più grandi (350 ml). Meno significativa invece, secondo le conclusioni dei ricercatori, la diminuzione del consumo derivante dalla capacità della bottiglia: la mescita dalle mezze bottiglie ha infatti portato ad una trascurabile diminuzione del consumo (-3,6%).

https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/add.16005

L'ASSENZA DI ALCOL NON È SEMPRE LA SOLUZIONE: BENEFICI PER LA SALUTE DI UN CONSUMO MODERATO PER GLI ADULTI DI ETÀ SUPERIORE AI 40 ANNI

Global Burden of Disease (GBD) 2022 è uno studio di meta-analisi e modellizzazione, in cui sono stati esaminati 22 rischi per la salute legati all'assunzione di alcol in 204 paesi. A differenza dei risultati dello studio pubblicati nel 2018, questa volta sono stati presi in considerazione i rischi per la salute legati all'alcol in ogni paese. I risultati mostrano che i rischi derivanti dal consumo di bevande alcoliche variano notevolmente a seconda della malattia, dell'età e della regione. A livello globale e in media per tutte le regioni del mondo, tutte le fasce d'età, sia uomini che donne, il rischio teorico più basso per le malattie legate all'alcol è di 0,5 drink al giorno, tuttavia, a 1,5 drink, il rischio equivarrebbe all'astinenza. Ma tali calcoli "globali" non considerano le differenze culturali, lo stile di vita, il modo di bere, il tipo di bevanda alcolica, l'esattezza dei livelli di consumo e molti altri fattori influenti; questi numeri non possono quindi essere applicati a nessuno. Il nuovo studio GBD dimostra in modo evidente che i risultati dipendono notevolmente dai rispettivi metodi di calcolo, stime e ipotesi utilizzate. Ma i nuovi calcoli di modellizzazione confermano i dati precedenti secondo cui i giovani non ottengono benefici per la salute misurabili dal consumo di alcol; questi benefici si manifestano solo per gli over 40, quando i rischi per la salute legati all'età iniziano ad aumentare. In definitiva, dunque, i risultati dello studio mostrano che un consumo moderato di bevande alcoliche per le persone di età superiore ai 40 anni può fornire benefici per la salute, come un minor rischio di malattie cardiovascolari e diabete. L'incidenza dell'alcol sulla salute è descritta da una curva a forma di J. Basandosi sui risultati ottenuti, gli autori dello studio raccomandano linee guida sul consumo che variano in base all'età e al luogo.

https://www.wineinformationcouncil.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=3667:no-alcohol-is-not-always-the-solution-health-benefits-of-moderate-consumption-for-adults-over-the-age-of-40&Itemid=640

PERCHÉ IL VINO BIOLOGICO NON È DECOLLATO IN AUSTRALIA? I QUATTRO PUNTI DI UNA STRATEGIA CHE HA GIÀ FUNZIONATO IN SVEZIA

Gli australiani amanti del vino sono scettici riguardo al vino biologico, e la maggior parte è disposta a pagare solo un piccolo premio o nessun sovrapprezzo per berlo. Questo è quanto rivela l'analisi di uno studio internazionale. Eppure, secondo un ricercatore della Macquarie University, ci sono modi e mezzi per incoraggiarne il consumo anche in Australia. Se i dati di un sondaggio hanno rilevato che gli europei e i giovani cittadini del nuovo mondo sono i maggiori estimatori di vino biologico, è stato altresì riscontrato che la diffidenza dei consumatori australiani è da attribuire al gusto scadente di molti di questi vini bevuti anni addietro. Oggi la qualità dei vini biologici è migliorata notevolmente, ma uno dei motivi per cui molti consumatori più anziani sono diffidenti potrebbe essere rinvenuto nell'aver vissuto una brutta esperienza passata. Il curatore dello studio australiano avanza pertanto quattro suggerimenti per coloro che vorrebbero vedere gli australiani bere più vino biologico. Innanzitutto, ottenere il posizionamento corretto del prodotto (in giusta evidenza nei locali di vendita); in secondo luogo, riportare l'etichettatura corretta, data la nota attenzione che gli australiani prestano alle informazioni ivi reperite; terzo, far emergere le associazioni di marca corrette, onde sfatare la convinzione che solo i piccoli produttori indipendenti producano vino bio; quarto, inseguire i giovani che vivono in prevalenza nei centri urbani. I quattro suggerimenti prendono spunto da quanto già fatto dal monopolio svedese. Il governo della Svezia ha infatti imposto che il vino biologico fosse esposto in modo prominente nei negozi e ha investito per educare gli svedesi sui benefici ambientali e per la salute apportati dal vino bio. Lo stesso governo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ha altresì suggerito agli svedesi che avrebbero dovuto acquistarlo perché aveva un "sapore puro" e perché era un modo per sostenere i produttori di vino locali. Ciò ha portato il vino biologico ad aumentare la sua quota di mercato dal 6% al 20% in un periodo relativamente breve.

https://lighthouse.mq.edu.au/article/august-2022/why-hasnt-organic-wine-taken-off-in-australia

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

CENTINAIO (MIPAAF): OLTRE 60 PROGETTI PER BANDO 25 MILIONI. RISPOSTA FILIERA CONFERMA CHE SI VUOLE PUNTARE ANCHE SU MERCATO INTERNO

Oltre sessanta i progetti presentati al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per accedere ai contributi previsti dal decreto che ha messo a disposizione della filiera vitivinicola nazionale fondi per 25 milioni di euro per attività di promozione in Italia. Soddisfatto per il grande interesse che ha riscosso il provvedimento il sottosegretario Mipaaf con delega al settore, sen. Gian Marco Centinaio. "I 63 progetti presentati dai Consorzi di tutela dimostrano che per le nostre aziende è importante non soltanto investire sui mercati esteri, ma anche puntare sul mercato interno, per sostenere e valorizzare in Italia i nostri vini di qualità e un comparto che è leader a livello mondiale - afferma il sottosegretario -. Il vino è uno dei prodotti simbolo dell'agroalimentare Made in Italy. Queste risorse contribuiranno a realizzare azioni di promozione e informazione per lo sviluppo dei prodotti vitivinicoli DOP e IGP, incrementandone la competitività e la commercializzazione. La risposta che c'è stata da parte del settore dimostra che c'è tanta voglia di progettare e che si crede nel futuro", chiosa Centinaio.

https://www.agricolae.eu/vino-centinaio-oltre-60-progetti-per-bando-25-mln-risposta-filiera-conferma-che-si-vuole-puntare-anche-su-mercato-interno/

FONDI UE PER LA PROMOZIONE: L'ITALIA DIFENDERÀ VINO E CARNE

Non è pensabile che vino e carne restino fuori dal futuro regolamento UE sulla promozione. Se fossero fondate le ultime indiscrezioni, sarebbe l'ennesima dimostrazione che si sta tentando a livello comunitario di penalizzare i prodotti agricoli, espressione dei territori, con la conseguenza di spostare le risorse altrove. Ne è convinto il Sottosegretario alle politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, in me-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rito alla linea che sembrerebbe voler seguire il Vicepresidente della Commissione UE Timmermans. "Sembra essere il risultato di un disegno iniziato con il Nutriscore – spiega Centinaio – a cui è seguito il tentativo della commissione Beca di mettere health warnings (avvisi di pericolo per la salute) su tutti gli alcolici, a cui pochi giorni fa si è aggiunto il piano dell'Oms contro l'alcol che prevede non solo etichette allarmistiche al pari delle sigarette ma anche limitazioni alla promozione". Sono "Azioni per arrivare a un unico obiettivo: penalizzare prodotti naturali a vantaggio di cibi creati in laboratorio da multinazionali, come carne e latte sintetici o vino dealcolato. Questo – conclude Centinaio – significherebbe snaturare lo spirito del regolamento, con inevitabili ripercussioni sull'export e anche sull'economia del nostro Paese. Faremo tutto il possibile per tutelare e promuovere il patrimonio agroalimentare italiano e la dieta mediterranea".

https://www.informatoreagrario.it/news/fondi-ue-per-la-promozione-litalia-difendera-vino-e-carne/

ETICHETTATURA DEL VINO, NULLA DI FATTO TRA MIPAAF E REGIONI

Il decreto etichettatura sul vino ancora una volta non trova l'accordo tra Mipaaf e Regioni. Nel dettaglio più specifico, per i prodotti vitivinicoli il riferimento è al Regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 dal quale discendono le disposizioni del Testo Unico sul vino del 2016. Il Testo Unico introduceva anche una serie di principi che devono tradursi in decreti attuativi. In particolare, il tema fortemente controverso della indicazione del vitigno nella retro-etichetta.

https://www.agricolae.eu/etichettatura-del-vino-nulla-di-fatto-tra-mipaaf-e-regioni-nodi-ancora-da-sciogliere-rimandano-invio-in-csr-e-attuazione-decreto/

CIRCOLARE AGEA SU MODALITÀ PER L'ACCESSO ALLA MISURA DELLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Con le Istruzioni operative n. 71 del 27 luglio 2022 di AGEA, sono state definite le modalità per l'accesso alla misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione per la campagna 2022/2023. I produttori di vino sono obbligati alla consegna dei sottoprodotti ottenuti – fecce e vinacce - ad un distillatore per la successiva trasformazione in alcool ovvero al loro ritiro sotto controllo. La consegna dei sottoprodotti avviene secondo precise tempistiche e gli stessi devono possedere determinate caratteristiche e la quantità di alcool in essi contenuta deve rispettare proporzioni prestabilite rispetto al volume di alcool contenuto nel vino (10% per il vino ottenuto dalla vinificazione diretta di uve; 7% per il vino bianco DOC, IGT, DOP e IGP; 5% per il vino ottenuto dalla vinificazione di mosto di uve, di mosto di uve parzialmente fermentate o di vino nuovo ancora in fermentazione). Possono accedere all'aiuto i distillatori riconosciuti che presentano ad AGEA, entro il 20 giugno 2023, una o più domande di contributo. Ai fini del pagamento della misura, l'alcool ottenuto dalla distillazione dei sottoprodotti deve avere un titolo alcolometrico pari o superiore al 92% vol. da utilizzare esclusivamente per fini industriali o energetici. Gli aiuti, per grado e per ettolitro, sono i seguenti: euro 1,10 per l'alcool etilico ottenuto da vinaccia; euro 0,50 per l'alcol etilico ottenuto da feccia.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9490205.PDF

INDIVIDUAZIONE DELLE TARIFFE PER GLI ACCERTAMENTI DEI REQUISITI PREVISTI AI FINI DELL'ISCRIZIONE DELLE VARIETÀ DI VITE (VITIS L.) E RELATIVE MODALITÀ DI VERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO

Con la pubblicazione sul sito del Mipaaf del decreto 1 luglio 2022, protocollo Mipaaf n. 304528 del 08/07/2022, entrano in vigore le tariffe dovute per l'accertamento dei requisiti di distinguibilità, uniformità e stabilità (DUS) di varietà di vite (Vitis L.) e per l'iscrizione di tali varietà nel Registro nazionale, nonché stabilite le modalità di versamento delle stesse.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18512

NASCE FONDO TUTELA 5450 PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

Dalle Alpi alla costa salentina, raggiunge quota 5450 il numero dei Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) censiti dal Duemila ad oggi nel Registro Unico nazionale. Un paniere che in questi ultimi 22 anni di monitoraggio è sempre stato in crescita, pur non avendo finora ricevuto particolari tutele, e annovera produzioni e tipicità agricole, piccola pesca, specialità trasformate, e ricette di cucina. A segnare la svolta in termini di promozione un emendamento nella legge di bilancio 2022 che ha stanziato per la prima volta un milione di euro per la promozione dei Pat, come hanno precisato in una conferenza stampa al Mipaaf il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Stefano Patuanelli e il già Ministro Alfonso Pecoraro Scanio che il 18 luglio 2000 firmò il primo elenco dei Pat pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Questo provvedimento regolarizza la distribuzione regionali dei fondi, e con un atto successivo vedrà istituire un Osservatorio di supporto al Mipaaf.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/ministero_delle_politiche_agricole/2022/09/06/nasce-fondo-tutela-5450-prodotti-agroalimentari-tradizionali_d107ed3d-d2be-43bc-a677-5e10d57c70df.html

DA MIPAAF, CDP E SISTEMA BANCARIO FINO A CIRCA 2 MILIARDI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DELLE FILIERE AGRICOLE NAZIONALI

Sostenere le politiche agroindustriali nazionali e finanziare i programmi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

d'investimento a favore delle filiere strategiche. Questo l'obiettivo della Convenzione sottoscritta da Mipaaf e Cassa Depositi e Prestiti che disciplina la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sul "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" (FRI), nell'ambito del quinto bando promosso dal Ministero a favore dei contratti di filiera nel settore agroalimentare e agro-energetico. Il totale delle risorse potrà arrivare a un valore complessivo di circa due miliardi. L'iniziativa ha l'obiettivo di finanziare i programmi di investimento rivolti alle filiere strategiche operative in ambito multiregionale, che dovranno essere sostenibili sotto il profilo ambientale e innovative dal punto vista tecnologico. Nel dettaglio, l'iniziativa prevede un contributo diretto concesso dal Mipaaf utilizzando fino a circa 800 milioni delle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR). A tali risorse si aggiungono i finanziamenti agevolati (tasso fisso dello 0,5% annuo) fino a 600 milioni concessi da CDP a valere sul FRI, in affiancamento a prestiti di pari importo e durata (fino a 15 anni) erogati dal sistema bancario a condizioni di mercato. Per un totale, appunto, di circa due miliardi. La collaborazione tra CDP e Mipaaf ha già consentito di stipulare oltre 350 contratti di finanziamento sui precedenti bandi, per un ammontare di circa 280 milioni di prestiti agevolati a favore di oltre 340 imprese attive nel settore. Gli interventi ammissibili alle agevolazioni riguardano, in particolare, gli investimenti in attivi materiali e immateriali nelle aziende agricole, nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, nella partecipazione dei produttori ai regimi di qualità, nella promozione dei prodotti agricoli e nella ricerca e sviluppo nel settore agricolo. Potranno, inoltre, essere ammessi alle agevolazioni i programmi con un ammontare di spese compreso tra 4 e 50 milioni, volti a migliorare la relazione organizzativa e commerciale, l'impatto ambientale e la distribuzione del valore lungo la filiera fra i differenti soggetti.

https://www.politicheagricole.it/convenzione_mipaaf_cdp_filiere

IL MIPAAF PUBBLICA SLIDE INFORMATIVE SULLE MISURE DEL PNRR E DEL PNC DI SUA COMPETENZA

Il Mipaaf ha pubblicato una presentazione illustrativa delle misure di sua titolarità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare. Le slide forniscono una panoramica generale delle suddette misure e non sono da ritenersi esaustive ai fini della presentazione di domande o progetti di investimento, per cui il Ministero rinvia alla lettura degli atti ufficiali presenti sul sito web.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18524

FIRMATO IL DECRETO CHE AMMETTE 42 PROGETTI A FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE IRRIGUE FINANZIATI DAL PNRR

È stato firmato il 30 settembre u.s., nel rispetto dei tempi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 2 Componente 4 Investimento 4.3), il decreto del Mipaaf con cui si ammettono a finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro. I 42 progetti finanziati si aggiungono a 55 progetti inclusi nella stessa misura del PNRR, già in esecuzione, per un totale di 360 milioni di euro. Il programma di investimenti sarà presto completato con ulteriori 440 milioni di euro messi a disposizione attraverso risorse nazionali, che contribuiranno al raggiungimento dei target dell'investimento, verso un sistema irriguo sempre più efficiente e capace di affrontare le sfide climatiche in atto. I Soggetti attuatori potranno contare nelle diverse fasi di attuazione dell'investimento sul supporto dello Sportello tecnico messo a disposizione dal Ministero, grazie alle funzionalità del portale nazionale Capacity Italy, specificamente ideato per facilitare la realizzazione dei progetti del PNRR.

https://www.politicheagricole.it/pnrr_42_progetti_infrastutture_irrigue

PUBBLICATO L'AVVISO PER LO SVILUPPO DELLA LOGISTICA AGROALIMENTARE, A FAVORE DELLE IMPRESE, FINANZIATO DAL PNRR CON 500 MLN DI EURO

È disponibile sul sito del Mipaaf l'Avviso pubblico per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare, a favore delle imprese, in linea con le direttive fornite dal decreto firmato dal Ministro Stefano Patuanelli il 13 giugno scorso, a cui sono destinati 500 milioni di euro nell'ambito della misura PNRR "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo". Il nuovo strumento dei "Contratti per la logistica agroalimentare" prevede il sostegno agli investimenti finalizzati a potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la competitività delle imprese. Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimenti in attivi materiali e immateriali (a titolo esemplificativo, locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e altri), gli investimenti nel trasporto alimentare e gli interventi di innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità. In particolare, i programmi di investimento potranno riguardare la creazione di una nuova unità produttiva, l'ampliamento della capacità, la riconversione o la ristrutturazione di un'unità produttiva esistente, o l'acquisizione di un'unità produttiva. Possono partecipare le imprese, in forma singola o associata, anche in forma consortile, le società cooperative, i loro consorzi che operano nel settore agricolo e agroalimentare, le organizzazioni di produttori agricoli, le imprese attive nei settori pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo nonché le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione. Le domande di accesso agli incentivi, com-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

plete dei relativi allegati e documenti richiesti, dovranno essere presentate attraverso la piattaforma informatica www.invitalia.it, su cui sarà a breve disponibile una scheda informativa dettagliata e potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti e informazioni. La presentazione delle domande di agevolazione sarà possibile a partire dalle ore 12.00 del 12 ottobre e fino alle ore 17.00 del 10 novembre 2022.

https://www.politicheagricole.it/avviso_logistica_imprese_pnrr

PUBBLICATA LA VERSIONE AGGIORNATA DEL REGOLAMENTO OPERATIVO E DELL'ELENCO DEI CODICI ATECO DELLA MISURA PNRR "PARCO AGRISOLARE"

È stata pubblicata sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la versione aggiornata del Regolamento operativo e dell'elenco dei Codici ATECO della misura PNRR "Parco Agrisolare", per rispondere ad alcuni temi posti all'attenzione del Ministero a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico avvenuta in agosto scorso. Sono pubblicate inoltre ulteriori FAQ. Il Mipaaf ricorda che la predetta misura ha una dotazione di 1 miliardo e 500 milioni, tutti disponibili sin da questo primo bando ed assegnati con una procedura a sportello, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

https://www.politicheagricole.it/Aggiornamento_Regolamento_Parco_Agrisolare

NEL DL AIUTI TER MISURE DI SOSTEGNO PER L'AGRICOLTURA

Sostegno alle aziende agricole e della pesca, con interventi per la riduzione dei costi del gasolio agricolo, dei trasporti e dell'alimentazione delle serre e dei fabbricati. È stato approvato in Consiglio dei Ministri il Dl Aiuti ter, che contiene importanti misure per mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina. Per contrastare il caro energia il Governo ha prorogato e rafforzato le misure già adottate negli scorsi mesi a sostegno di tutte le imprese, con un credito di imposta con aliquote del 40% per gli energivori e del 30% per chi impiega oltre 4,5 kw. Specificatamente per le imprese agricole e della pesca e per quelle agromeccaniche, il decreto prevede l'estensione al quarto trimestre 2022 del credito di imposta per acquisto di carburante a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel quarto trimestre solare del 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Il credito di imposta riguarda anche le imprese agromeccaniche e l'utilizzo per il riscaldamento delle serre, dei fabbricati produttivi utilizzati per gli allevamenti animali, così da venire incontro alle richieste dei settori maggiormente colpiti dall'aumento dei costi energetici. Viene inoltre innalzato l'importo massimo dei finanziamenti garantiti Ismea, con copertura al cento per cento, da 35.000 euro a 62.000 euro, relativamente al caro energia.

https://www.politicheagricole.it/dl_aiuti_ter

CON IL PEGNO ROTATIVO OLTRE 40 MLNDI EURO DI FINANZIAMENTI EROGATI

"I prestiti di cui hanno potuto beneficiare le cantine vinicole con lo strumento del 'pegno rotativo' ammontano a 41,6 milioni di euro, attualmente erogati a 38 imprese. Le quantità di vino impegnate rasentano i 110.000 ettolitri mentre il valore medio di acquisizione è di circa 4 euro al litro. Si tratta di prestiti bancari garantiti dal vino in fase di affinamento che prevedono la rotatività della merce oppignorata che viene mantenuta nel possesso dell'impresa. Uno strumento che abbiamo inserito nel Dl Cura Italia per garantire liquidità alle aziende vitivinicole". Lo dichiara il deputato Giuseppe L'Abbate, ex sottosegretario al Mipaaf. "Questa operatività innovativa, senza utilizzo di risorse pubbliche, incontra il favore delle banche le quali hanno in procinto di aumentare la diffusione dello strumento, in particolare al Sud dove le prime operazioni sono in corso di registrazione – aggiunge –. È fondamentale che vi sia, però, il corretto apporto delle Camere di Commercio che sono chiamate a riportare con regolarità le quotazioni reali dei prezzi dei vini nonché la certificazione degli Organismi di controllo e di tutela". "Le cantine stanno apprezzando il 'pegno rotativo' perché permette loro di dedicarsi con tranquillità alle produzioni di eccellenza – prosegue L'Abbate –. Le operazioni, infatti, sono attualmente concentrate nelle province di elezione del vino italiano di qualità: soprattutto Toscana ma anche Trentino, Piemonte, Lombardia, Veneto". "Con l'espansione dello strumento su altri territori, l'erogato potrebbe agevolmente arrivare a 500 milioni di euro se si considera il peso del settore vinicolo" conclude il deputato.

https://www.agricolae.eu/vino-labbate-ic-con-il-pegno-rotativo-oltre-40-mln-di-euro-di-finanziamenti-erogati/

ATTUALITÀ

ALBA CAPITALE DEL TURISMO DEL VINO CON LA CONFERENZA UNWTO

Sostenibilità. È la parola chiave della Conferenza internazionale sul turismo del vino organizzata dall'Unwto ad Alba. Una città che dal vino ha avuto tanto, come sottolineato, in apertura dal sindaco Carlo Bo: "Era un territorio povero nel dopoguerra, ora è famoso in tutto il mondo". Alba è al centro delle Langhe e circondata da Roero e Monferrato: territori chiave del vino piemontese, un sistema che conta molteplici produzioni a DO. Ma il vino è un'occasione per l'Italia intera perché, come evidenziato dal Ministro del Turismo Massimo Garavaglia, "il 90% di chi viene in Italia vuole fare un esperienza di enogastronomia". Per la città ospitante dovrebbe arrivare un ulteriore riconoscimento proprio dall'Organizzazione Mondiale del Turismo che organizza la conferenza, come ha affermato il segretario generale Zurab Pololikashvili, che ha dichiarato di voler includere "Alba,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

i suoi bei spazi e vigne" all'interno di una lista di luoghi meritevoli di tutela che la Unwto ha intenzione di stilare. Un mondo che la CEO dell'Agenzia nazionale del turismo (Enit), Roberta Garibaldi, vuole sostenere in modo strutturato tramite un nuovo "documento strategico che stiamo chiudendo" su incarico del Ministero del Turismo e delle Politiche agricole e che sarà pronto tra pochi mesi. Il testo si focalizzerà su quattro pilastri: preservare, innovare mantenendo l'autenticità, fare networking e costruire governance, migliorare la promozione. "Ovviamente la sostenibilità riguarda tutti questi elementi", ha aggiunto Garibaldi. Il documento farà da corollario a un piano strategico su cui il Ministero del Turismo ha messo 30 milioni di fondi a cui se ne sommano altri 30 messi dalle Regioni, che partecipano alla scrittura del documento dialogando con Enit. Sempre sulla sostenibilità si è concentrato l'intervento del fondatore di Slow Food Carlo Petrini – sottoscrittore di un protocollo d'intesa con Unwto - che ha sottolineato come l'enoturismo non debba essere visto solo nell'ottica del benessere che produce al turista, ma altresì per le necessarie ricadute sulle popolazioni locali. All'evento ha preso parte anche Pau Roca, Direttore Generale dell'OIV, che ha sottolineato l'importanza della digitalizzazione nello sviluppo delle destinazioni enoturistiche. Roca ha altresì sollecitato una riflessione sulle critiche sollevatesi in questo periodo contro il vino e le altre bevande alcoliche per la loro presunta nocività: "Il vino è una componente chiave per l'esperienza culturale e turistica di grandi territori ed è anche un'opportunità di viaggio. Così i turisti possono essere introdotti alla cultura del vino per apprezzarlo in modo responsabile. E chi fa cultura enologica ha un ruolo importante per la legittimità del vino, messa in discussione da autorità vicine al movimento anti alcol. Anche per questo è necessario sviluppare un piano turistico sostenibile che integri le pratiche di produzione con criteri sostenibili in modo da poter dare un valore aggiunto alla nostra società".

https://www.dire.it/20-09-2022/793208-alba-capitale-del-turismo-del-vino-con-la-conferenza-unwto/

https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/evasioni/2022/09/20/enoturismo-litalia-pronta-con-innovazione-e-un-piano-da-60-mln_be47a5c1-0c38-475b-b72d-31d0163eed3c.html

https://www.repubblica.it/il-gusto/2022/09/20/news/unwto_riconoscimento_ad_alba_come_destinazione_e_modello_del_turismo_enogastronomico-366485725/

"PARCO PROSECCO", A CONEGLIANO IL NUOVO MAXI-POLO DELL'AGRITECH: UN PIANO DA 80 MILIONI CON FONDO DEDICATO

Un sito di archeologia industriale abbandonato da oltre quarant'anni diventa il polo nordestino dell'agritech. Il piano, ideato e attuato dallo studio di progettazione Omnivert grazie a un accordo di programma siglato tra Regione, Provincia di Treviso e Comune di Conegliano, ha preso il nome di "Parco Prosecco": un biglietto da visita che sfrutta il nome-traino del prodotto simbolo e vuole enfatizzare il legame con il territorio e la specializzazione agritech del progetto. Sui circa 7 ettari dell'ex Fornace Tomasi sorgerà un nuovo centro direzionale caratterizzato da servizi di accoglienza, ristorazione, valorizzazione dei prodotti food & beverage territoriali, un incubatore di start up tecnologiche. Ci sarà spazio anche per il museo del Prosecco e per la sede degli enologi. Parco Prosecco punta a essere un polo di attrazione turistica e professionale, una sorta di "porta" del Nordest nel settore e un luogo privilegiato dove realizzare eventi dedicati al food & beverage. L'inizio dei lavori è programmato per il primo semestre del 2023. Completano la riqualificazione un auditorium con 900 posti e un ampio parco pubblico su una superficie di quasi otto ettari.

https://nordesteconomia.gelocal.it/infrastrutture/2022/09/03/news/parco-prosecco-a-conegliano-il-nuovo-maxi-polo-dell-agritech-un-piano-da-80-milioni-con-fondo-dedicato-1.41658224

CANTINE APERTE IN VENDEMMIA A SETTEMBRE E OTTOBRE NELLE CANTINE DEL MOVIMENTO TURISMO VINO

Continuano gli eventi del fitto calendario firmato Movimento Turismo del Vino Italia. Dopo Cantine Aperte e le serate di Calici di Stelle ora tocca a Cantine Aperte in Vendemmia, cui spetterà il doppio compito di chiudere in bellezza la stagione estiva inaugurando quella autunnale in arrivo. L'evento porterà nelle vigne i WineLover durante il periodo più intenso e affascinante dell'annata vitivinicola. È infatti la vendemmia la fase più simbolica e ricca di tradizione della produzione del vino, e gli appassionati avranno l'occasione di partecipare a questo momento di festa imparando tecniche e segreti dagli esperti vendemmiatori. Tra gli appuntamenti proposti dalle cantine associate al MTV degustazioni guidate, pranzi e cene in vigna, mostre e poi musica, spettacolo e tanto altro. Ma non è tutto. Dopo il grande successo riscosso durante le notti estive di Calici di Stelle prosegue anche il calendario eno-astronomico, con i corpi celesti che continueranno a danzare nel cielo durante il periodo di vendemmia. Come tutti gli eventi organizzati quest'anno dal Movimento Turismo del Vino, anche Cantine Aperte in Vendemmia promuoverà un consumo responsabile e sostenibile del vino. L'obiettivo è quello di incentivare il pubblico, soprattutto più giovane, ad un approccio culturale e sensibile nei confronti del vino.

http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/0/0/1491/cantine-aperte-in-vendemmia-settembre-e-ottobre-2022/

WINE MEDIA CONFERENCE, PRIMA VOLTA EUROPA SCEGLIE LOMBARDIA

La Wine Media Conference per la prima volta in Europa e con Ascovilo, associazione dei 13 Consorzi vitivinicoli lombardi, ha scelto la Lombardia: dal 27 settembre al 3 ottobre, Desenzano

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del Garda (Brescia) è la capitale mondiale della comunicazione sul vino. L'associazione, fondata nel 2008, è un evento mondiale dedicato al settore del vino che riunisce ogni anno wine blogger, giornalisti di settore, wine media tradizionali, influencer dei social media e operatori di settore in particolare statunitensi.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2022/09/23/vino-wine-media-conference-prima-volta-europa-sceglie-lombardia_d0d7e1e0-b2d3-4398-8d90-c3b0df3053af.html

SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON LA 30ESIMA EDIZIONE DEL MONDIAL DES VINS EXTRÊMES

Il Mondial des vins Extrêmes, la manifestazione organizzata da Cervim Viticoltura eroica in collaborazione con la VIVAL (Associazione Viticoltori Valle d'Aosta), l'AIS Valle d'Aosta e l'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta con il patrocinio dell'OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin), giunta alla sua 30esima edizione, si è svolta il 29 e 30 settembre, a Sarre (Aosta). Il Mondial des vins Extrêmes è l'unica manifestazione enologica mondiale interamente dedicata ai vini prodotti in zone caratterizzate da viticolture eroiche. Sono ammessi a partecipare soltanto i vini prodotti da uve di vigneti che presentano almeno una delle seguenti difficoltà strutturali permanenti: altitudine superiore ai 500 m s.l.m., ad esclusione dei sistemi viticoli in altopiano; pendenze del terreno superiori al 30%; sistemi viticoli su terrazze o gradoni; viticolture delle piccole isole. In totale sono stati 23 i Paesi esteri partecipanti con 129 aziende e 388 vini in concorso. Fra le partecipazioni più significative, l'Ucraina con un'azienda e due etichette.

https://www.adnkronos.com/al-via-la-30esima-edizione-del-mondial-des-vins-extremes_6C7wfPJ2Z6VdHwrnzQJ1KD?refresh_ce

TORNA ARCHITETTO IN CANTINA, VISITE IN CANTINE DESIGN DELLA TOSCANA

Giornate dedicate all'architettura, il 15 e 16 ottobre, organizzate dalla rete di cantine Toscana Wine Architecture: primo esempio in Italia a valorizzare vino, design, territorio e turismo. Torna 'Architetto in cantina', iniziativa diffusa che lega paesaggio, arte e cultura enologica. A condurre le visite guidate delle cantine di design saranno, eccezionalmente, gli architetti, in alcuni casi proprio coloro che hanno firmato i progetti. "Veri e propri templi del vino, progettati dai grandi maestri dell'architettura contemporanea tra cui Mario Botta, Renzo Piano e Tobia Scarpa - spiegano gli organizzatori -, oltre a essere perfettamente integrati con il paesaggio circostante, ne diventano un elemento imprescindibile di tutela nel momento in cui limitano al massimo il proprio impatto sull'ambiente". Toscana Wine Architecture è una rete, costituita nel 2017, che riunisce cantine di design che hanno fatto singolarmente investimenti significativi e hanno deciso di puntare su una strategia comune, per accogliere visitatori e appassionati da tutto il mondo.

https://www.ansa.it/toscana/notizie/speciali/2022/09/16/torna-architetto-in-cantinavisite-in-cantine-design-toscana_5776ebb5-86b7-440e-b297-9a4b2fa3c197.html

SANA 2022, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE AL CENTRO DELLA 34A EDIZIONE

La 34ª edizione di Sana, Salone internazionale del biologico e del naturale, ha accolto il suo vasto pubblico di operatori e appassionati dall'8 all'11 settembre nel quartiere fieristico di Bologna, confermandosi palcoscenico sempre più internazionale ed autorevole dove si disegna il futuro di tutto il mondo del biologico e del naturale. Gli operatori della community bio hanno potuto visitare nei 6 padiglioni gli stand di 700 espositori e, grazie alla collaborazione di ICE, incontrare oltre 150 buyer da più di 30 Paesi del mondo, con una nutrita rappresentanza di operatori di catene di supermercati, distributori e leader del mercato bio in arrivo da Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cina, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Hong Kong, Ungheria, Indonesia, Israele, Giappone, Lettonia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Arabia Saudita, Serbia, Slovenia, Corea del Sud, Svezia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Stati Uniti d'America. L'edizione numero 34 del Salone internazionale del biologico e del naturale ha visto la partecipazione anche di cinque delle Regioni leader nella coltivazione biologica della propria superficie agricola: Sicilia, Calabria, Puglia, Emilia-Romagna e Marche. Un quintetto che da solo vale la metà della superficie bio italiana. "L'edizione più internazionale di Sana" - così la definisce il Presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari - torna alle dimensioni e ai numeri del periodo pre-pandemia mettendo al centro il tema della sostenibilità ambientale". Perché "oggi più che mai - aggiunge - parlare di biologico, di naturale e di sostenibilità è una scelta d'avanguardia a cui nessuno si può sottrarre".

https://www.efanews.eu/it/item/26371-sana-2022-sostenibilita-ambientale-al-centro-della-34a-edizione.html

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2022/09/06/sana2022-a-bologna-torna-il-grande-salone-del-bio_f7b8e03f-45fb-44cd-a7a4-80de12df556c.html

MERCATI E PRODUZIONI

PREVISIONI VENDEMMIALI: VIGNETO ITALIA PIÙ FORTE DI CALDO E SICCITÀ. QUALITÀ UVE SORPRENDENTE, QUANTITÀ SUPERA MEDIA ULTIMI 5 ANNI (+3%)

Un'annata soddisfacente per quantità e sorprendente per qualità. Secondo le previsioni vendemmiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, presentate al Mipaaf, la siccità e il caldo record di quest'anno non hanno compromesso il vigneto Italia che, all'avvio della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

campagna vendemmiale, promette uve di qualità dal buono all'ottimo, con una quantità in linea con la media delle ultime annate. A garantire la tenuta del prodotto finale, oltre alle provvidenziali piogge di agosto, il lavoro straordinario di ricerca e applicazione dei produttori su una vite sempre più resiliente alle avversità climatiche e metereologiche. Secondo i dati presentati alla presenza, tra gli altri, del ministro e del sottosegretario alle Politiche agricole, Stefano Patuanelli e Gian Marco Centinaio, la produzione 2022 dovrebbe infatti attestarsi intorno ai 50,27 milioni di ettolitri di vino, la stessa quantità dello scorso anno (50,23 milioni di ettolitri di vino il dato Agea 2021) e a +3% rispetto alla media del quinquennio 2017-2021, anche se rimane cruciale l'andamento meteorologico delle prossime settimane. Condizioni climatiche favorevoli alla maturazione delle uve potrebbero infatti far virare le previsioni in segno positivo, mentre un clima inadatto per le varietà tardive influirebbe negativamente sul prodotto vendemmiale. Nel Vecchio Continente si registra un'alta variabilità delle produzioni dovuta al clima. Nel complesso il vigneto Europa ha tenuto, con una crescita della Francia sulla media del quinquennio (+3,5%, a 44 mln di hl), mentre scala la Spagna, dove è prevista una contrazione sul periodo del 16%. Stabili i livelli produttivi in Germania e Portogallo. Con la vendemmia 2022 l'Italia del vino mantiene il primato produttivo mentre quello del fatturato rimane in casa francese. Sul fronte del mercato, secondo le ultime elaborazioni su base Istat, l'Italia ha chiuso il primo semestre con il record in valore di 3,8 miliardi di euro (+13,5% sul pari periodo 2021) mentre è piatto il trend dei volumi esportati: +0,4%. I fermi e frizzanti imbottigliati segnano un +10,3% in valore ma cedono in volume l'1,2%. Inarrestabile la performance del comparto spumanti, che nella prima parte dell'anno sfiorano il miliardo di euro in valore (+25,5%), con i volumi a +10,6%. In netta crescita – soprattutto per effetto dell'inflazione – il prezzo medio che sale del 13,1% e addirittura di quasi il 18% negli Stati Uniti, il cui mercato è tenuto in piedi anche dal dollaro forte. Nel primo buyer al mondo la crescita tricolore in valore è infatti del 13,3%, con i volumi in contrazione del 3,8%.

https://drive.google.com/drive/folders/1P9i_8NyAlrFCQaQ1boWvumGUqKd7uTHP

ANALISI WINENEWS SU DATI AGGIORNATI ISTAT: AL GIRO DI BOA DEL 2022, LE SPEDIZIONI DI VINO ITALIANO NEL MONDO A 3,78 MILIARDI DI EURO (+13,5%)

Al giro di boa del 2022, le esportazioni del vino italiano non sembrano ancora risentire degli effetti dell'inflazione che, in effetti, nel periodo preso in considerazione dagli ultimi dati Istat, analizzati dalla testata WineNews, non ha registrato alcuna frenata dei consumi. Il risultato è una crescita, sullo stesso periodo del 2021, del 13,5%, in leggero calo sulla rilevazione precedente, per 3,78 miliardi di euro spediti in giro per il mondo. Il dollaro forte sostiene le importazioni Usa, che veleggiano verso il miliardo di euro, e continua a dare ottimi risultati la Gran Bretagna, dove intanto l'introduzione della nuova etichetta sui prodotti wine & food della Unione europea è stata rimandata a gennaio 2024. Positivo, in generale, il trend sui mercati dei Paesi europei, nella consapevolezza che il peggio verrà nei prossimi mesi, quando i costi delle materie prime e dell'energia inizieranno, inevitabilmente, a scaricarsi sui consumatori. Continua, al contrario, il crollo ampiamente previsto della Russia, che dall'invasione dell'Ucraina a febbraio ha visto un veloce logoramento di ogni rapporto commerciale con i Paesi UE. Fatica anche la Cina, dove un po' tutti i settori dell'economia vivono le difficoltà legate alla gestione di Pechino dell'emergenza pandemica, che non prevede alcun passo indietro dalla strategia dei contagi zero.

https://winenews.it/it/al-giro-di-boa-del-2022-le-spedizioni-di-vino-italiano-nel-mondo-a-378-miliardi-di-euro-135_477773/

RAPPORTO EXPORT 2022 SACE: L'EXPORT NAZIONALE DI BENI CRESCERÀ QUEST'ANNO DEL 10,3%, CONTINUANDO A REGISTRARE UN ANDAMENTO POSITIVO ANCHE NEL 2023 (+5%). BUONE LE PROSPETTIVE PER L'AGROALIMENTARE

In uno scenario internazionale sempre più complesso, legato alle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, l'export italiano avrà una doppia anima: si confermerà un traino prezioso per la nostra economia, ma sarà decisamente più costoso. Quest'anno, infatti, le esportazioni italiane di beni in valore cresceranno del 10,3%: un aumento a doppia cifra spinto in larga parte dal fattore prezzo, più che dal volume, che esprimerà invece solo un +2,6%. Nel 2023 le tensioni sui costi dovrebbero ridursi e i trend legati a valori e volumi dell'export convergeranno con una crescita rispettivamente del 5% e del 4%, mentre il nostro export raggiungerà i 600 miliardi di euro, consentendo all'Italia, ottavo Paese esportatore nel mondo, di mantenere pressoché invariata la sua quota di mercato a livello globale, pari al 2,7%. È quanto emerge dalla lettura del Rapporto Export 2022 curato da SACE. Nonostante il rincaro dei processi produttivi lungo tutta la filiera, nel 2022-2023 proseguirà la buona performance dell'agroalimentare (+9,2% nel 2022 e +5,3% nel 2023), che già dall'anno scorso sta beneficiando anche della ripartenza del turismo.

https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/caro-export.-le-sfide-globali-e-il-valore-di-esserci-sace-presenta-il-rapporto-export-2022

GDO: VENDITE IN CALO NEL 2022, MA SOPRA I LIVELLI DEL 2019. NEI PROSSIMI 12 MESI OLTRE IL 22% DEGLI ITALIANI PENSA DI RIDURRE I CONSUMI DI VINO

Le vendite di vino in gdo, dopo il boom del 2021 con gli italiani a lungo costretti in casa dal lockdown per contenere il Covid, come prevedibile, nel 2022, sono tornate a scendere. Guardando alla prima metà del 2022, il valore è stato di 1,3 miliardi di euro. Il -6,6% sul 2021, ma ancora 10,3% in più sul 2019. E questo si può leggere in maniera po-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sitiva, con un consumo domestico che, nonostante la ripresa del fuoricasa, è ancora superiore ai livelli pre pandemia. A preoccupare di più, però, come del resto avviene per ogni altro settore, sono le previsioni dei consumatori nei prossimi mesi. Che, tra inflazione e caro energia, sembrano propensi a tagliare i consumi di un bene diventato ormai voluttuario, come il vino. Nel complesso, dunque, sui consumatori totali, il 73% degli italiani dice che non cambierà abitudini, ma a fronte di un 4% che prevede di consumare qualcosa in più, c'è un 22% che prevede di ridurre i consumi. Soprattutto fuori casa, dove chi non cambierà abitudini di consumo è il 54% degli italiani, ma a fronte di un 35% che pensa di ridurli, e di un 6% che ipotizza addirittura di smettere completamente di bere vino al ristorante o al bar. Mentre tra le mura domestiche, il 79% pensa di non cambiare i suoi consumi enoici, il 7% di aumentarli, ed il 14% di ridurli. È lo spaccato che emerge dall'analisi sul segmento vino firmata da Coop Italia per la testata WineNews. Andando nel dettaglio, tra i criteri di scelta di acquisto, in gdo il prezzo pesa più di tutto, visto che il 17% indica come primo aspetto che considera le offerte e le promozioni, ed il 9% il prezzo basso, con l'aspetto economico che, dunque, pesa complessivamente per il 26%. Più del territorio di produzione (il 24% lo indica come primo criterio di scelta), della denominazione (13%), di attributi green, dal biologico al sostenibile (11%), del vitigno (10%), della bassa gradazione alcolica (che vale però il 7%, sintomo di un'attenzione crescente a questo aspetto), mentre sembrano contare meno il consiglio di un sommelier o del negoziante nel punto vendita (4%), la marca (3%) ed il packaging (1%). Tra le tipologie, le più in sofferenza in gdo, in valore, nella prima metà 2022, sono gli Champagne (-21,1%) e gli spumanti metodo classico italiani (-13,9%), ma arretrano nettamente anche i vini DOC e DOCG fermi (-8,2%), gli Charmat dolci (-7,7%) gli IGT (-5,6%) ed i vini da tavola (-5,4%), mentre tengono meglio (-1,4) gli Charmat Secchi (categoria su cui il Prosecco incide per il 68%). Tra le altre curiosità, emerge che, in Italia, a bere vino, sono 30 milioni di italiani, il 55% degli adulti, con percentuali sopra la media in Umbria (62%), nelle Marche (60%), ed in Veneto, Emilia Romagna e Valle d'Aosta (59%).

https://winenews.it/it/vino-gdo-giu-nel-2022-sul-2021-ma-ancora-sopra-il-2019-il-prezzo-e-il-primo-fattore-di-scelta_477357/

OSSERVATORIO NOMISMA WINE MONITOR-VINO.COM: IL RAPPORTO TRA GLI ITALIANI E I VINI A DENOMINAZIONE

I più maturi optano per il Lugana, i più giovani scelgono il Primitivo di Manduria. Tra i vini premium in Lombardia e nel Lazio si acquistano Amarone e Barolo mentre tra Emilia Romagna e Toscana il maggior numero di estimatori predilige lo Champagne. Sono solo alcuni dei dati emersi dal focus dell'Osservatorio sull'e-commerce del vino in Italia, nato dalla partnership tra Nomisma Wine Monitor e Vino.com, dedicato ai vini a denominazione e al profilo degli acquirenti online nel 2021. Secondo i dati dell'Osservatorio, i vini a DOIG cresciuti di più nella propria categoria rispetto all'anno precedente nelle vendite online di Vino.com sono stati il Lugana per i bianchi (+54%), il Primitivo di Manduria per i rossi (+65%), il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore per gli spumanti (+6%) e il Salento IGT per i rosati (+86%). A trainare queste vendite sono soprattutto gli uomini che per tutte e quattro le denominazioni analizzate, sono responsabili di oltre l'80% delle bottiglie acquistate nel corso dell'anno, mentre sulla suddivisione per fascia di età emerge qualche differenza. "Se per tutti e quattro i vini - spiega il responsabile agroalimentare di Wine Monitor di Nomisma, Denis Pantini - la Generazione X rappresenta la fascia prevalente di acquisto, nel caso degli under 40 si registra una maggior predilezione verso il Primitivo di Manduria, mentre, al contrario, i baby boomer sono più orientati al consumo di Lugana". L'analisi dei dati di vendita del primo semestre 2022 relativi a oltre 100mila acquirenti italiani di vino online - parte del bacino di clienti di Vino.com -, fornisce un'indicazione sui trend di vendita delle denominazioni e le nuove tendenze nei consumi in corso. Tra le bollicine, forti crescite per il Prosecco DOC mentre tra i rossi emergono i toscani, con il Nobile di Montepulciano e i Toscana IGT, mentre per i bianchi si segnala un aumento nelle vendite di Verdicchio dei Castelli di Jesi. Il secondo focus dell'Osservatorio ha analizzato la ripartizione regionale delle vendite dei top 4 vini a denominazione del 2021. La Lombardia rappresenta la prima regione di acquisto, con percentuali che vanno dal 25% delle vendite totali nel caso del Salento IGT a oltre il 36% per il Lugana. Al secondo posto, a diverse lunghezze, il Lazio sia per il Primitivo di Manduria (15%) sia per il Salento IGT (14%), il Veneto per il Lugana (14%) e l'Emilia-Romagna per il Valdobbiadene Prosecco Superiore (12%). Il prezzo medio delle bottiglie vendute è stato di 8,69 euro per il Primitivo (sostanzialmente stabile rispetto al 2020), 8,46 euro per il Lugana (+5,6%), 6,66 euro per il Valdobbiadene Prosecco (+4,7%) e 6,58 euro per il Salento IGT, la denominazione che ha registrato il maggior incremento di prezzo rispetto all'anno precedente (+8,6%). Accanto alla disamina sui vini a denominazione che hanno registrato la crescita più alta all'interno della propria categoria, il secondo focus dell'Osservatorio ha allargato l'approfondimento a tre importanti fine wines, vale a dire Amarone della Valpolicella, Barolo e Champagne. "L'analisi sugli acquirenti di fine wines online - ha aggiunto Pantini - ha messo in luce come quasi il 75% delle bottiglie di Champagne sia acquistato dagli over 40, mentre Millennials e Gen Z sono più interessati ad Amarone e Barolo". Anche per i fine wines analizzati, la Lombardia si conferma come prima regione di acquisto, seguita dal Lazio per Amarone e Barolo mentre per lo Champagne è l'Emilia-Romagna a strappare il secondo posto, con l'11% delle bottiglie acquistate nell'anno.

https://www.ilsole24ore.com/art/acquisti-online-lugana-primitivo-ecco-quali-sono-vini-preferiti-italiani-AEJUpI4B?refresh_ce=1

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

BIOLOGICO (NOMISMA): VOLA IL MERCATO CON 3,4 MILIARDI DI EXPORT (+16% SUL 2021). DAL 2012 +181% DI PRODOTTI BIO. L'EXPORT DI VINO BIOLOGICO (+18% SUL 2021) RAPPRESENTA L'8% DEL TOTALE VITIVINICOLO ESPORTATO

Molto positiva la performance dell'export bio: nel 2022 le vendite di prodotti agroalimentari italiani bio sui mercati internazionali hanno raggiunto i 3,4 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del +16% (anno terminante giugno) rispetto all'anno precedente. Il riconoscimento del bio Made in Italy sui mercati internazionali è testimoniato anche della crescita di lungo periodo (+181% rispetto al 2012, un valore quasi triplicato) e dalla quota di export sul paniere Made in Italy (peso del 6% sull'export agroalimentare italiano totale nel 2022 a fronte di un 4% di dieci anni fa). Sono questi i dati che emergono dall'ultima analisi condotta nell'ambito di ITA.BIO, la piattaforma online di dati e informazioni per l'internazionalizzazione del biologico Made in Italy curata da Nomisma e promossa da ICE Agenzia e FederBio. I risultati dell'analisi – che ha visto la realizzazione di un'indagine su 290 imprese alimentari e vitivinicole italiane – sono stati presentati in anteprima a SANA, il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale di Bologna. La gran parte delle esportazioni (81% del totale) riguarda il food per un valore di 2,7 miliardi di euro nel 2022 (anno terminante giugno), +16% rispetto al 2021, ma rilevante è anche il ruolo del vino che pesa per il restante 19% dell'export bio, ossia una quota ben maggiore di quanto avviene con l'export agroalimentare in generale (in questo caso l'incidenza del wine è del 13%). In termini assoluti parliamo di 626 milioni di euro di vino bio Made in Italy venduto sui mercati internazionali, +18% rispetto al 2021 ed una quota sul totale dell'export vitivinicolo italiano dell'8% (il food "si ferma" al 6%). Per quanto riguarda i mercati presidiati, dall'indagine condotta tra luglio e agosto 2022 da Nomisma per ICE Agenzia e FederBio su un campione di 290 imprese alimentari e vitivinicole italiane, è emerso come le principali destinazioni in Europa per food italiano bio siano la Germania (indicata nel complesso dal 63% delle aziende) e a seguire Francia (46%) e Benelux (34%). Per il vino a guidare è ancora il mercato tedesco (67%), seguito a brevissima distanza dai Paesi Scandinavi (61%) – dove, da sempre, l'apprezzamento del vino bio è molto alto – e dal Benelux (59%). Al di fuori dei confini comunitari la fanno da padrone Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito sia per il food che per il wine (in quest'ultimo caso risultano strategici anche Canada e Giappone). E in futuro? Secondo le imprese, i Paesi più promettenti per le esportazioni di prodotti bio nel prossimo triennio saranno Germania (56%), Nordics (32%) e Stati Uniti (25%) per il food, e Nordics (58%), Stati Uniti e Canada (entrambi segnalati da un terzo delle aziende) nel caso del vino. Tre sono le parole chiave delle strategie future delle aziende bio italiane: internazionalizzazione, sostenibilità e diversificazione dei canali. In prospettiva le aziende prevedono di aumentare nei prossimi 12 mesi il fatturato legato all'export, quota che sale al 75% con riferimento al vino. Più "contenute" le previsioni di crescita sul mercato interno (almeno per il food): nel caso delle aziende alimentari il 23% si aspetta un aumento delle vendite di prodotti alimentari bio nel canale della ristorazione (il 26% nel caso della GDO). Di contro ben 4 aziende vitivinicole su 10 prevedono una crescita del fatturato in Horeca – canale fondamentale per questo prodotto – mentre si attendono 3 su 10 un incremento delle vendite in GDO.

http://www.sana.it/media/sana/press_release/2022/CS_EXPORT_BIO_-_220908_def.pdf

CONSUMI BIO: NEL 2022 L'89% DELLE FAMIGLIE ITALIANE HA ACQUISTATO BIO ALMENO UNA VOLTA

L'Italia si conferma leader nel settore biologico per quota di superficie agricola, operatori ed export. Molte – invece - le trasformazioni che riguardano i consumi interni che complessivamente si dimostrano in crescita grazie al traino dei consumi extra-domestici (ristorazione commerciale e collettiva segnano un +53%) a fronte di un segno meno della componente domestica (-0,8%) e un'incidenza dei consumi bio sul totale dei consumi alimentari ancora più bassa rispetto a quanto accade nei principali paesi europei. Sono queste alcune delle evidenze contenute nell'Osservatorio Sana 2022, presentato all'interno dell'evento Rivoluzione Bio 2022 in programma fino al 9 settembre presso Bologna Fiere. L'Italia, con quasi 2,2 milioni di ettari, è leader del settore biologico: vanta la più alta percentuale di superfici bio sul totale (17%), a fronte di quota media UE ancora ferma al 9% e ben lontana dall'obiettivo del 25% inserito nella strategia Farm to Fork per il 2030. Nel 2022 le vendite alimentari bio nel mercato interno (consumi domestici e consumi fuori casa) hanno raggiunto 5 miliardi di euro e rappresentano il 3,5% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali. A trainare la crescita del mercato sono i consumi fuori casa che hanno superato il miliardo di euro, segnando una crescita del +53% rispetto al 2021 grazie alla dinamica sia della componente legata alla ristorazione collettiva (+20%) che a quella della ristorazione commerciale (+79%). In controtendenza i consumi domestici che segnano dopo anni una leggera flessione (-0,8% a valore rispetto allo stesso periodo 2021). Questo l'esito di trend molto differenti legati ai canali: a soffrire è soprattutto la rete di negozi specializzati che segna una battuta di arresto (-8% rispetto allo stesso periodo del 2021); la Distribuzione Moderna di fatto mantiene a valore le dimensioni del 2021 (+0,8% a valore) mentre crescono del 5% gli altri canali (vendita diretta realizzata in mercatini e aziende, gruppi di acquisto solidale, farmacie, parafarmacie ed erboristerie). La Distribuzione Moderna rimane il primo canale per gli acquisti di biologico degli italiani, pesando per il 57% del totale delle vendite legate ai consumi domestici degli italiani. Nel 2022 le vendite di biologico nel canale si attestano a 2,3 miliardi di euro (+0,4% rispetto al 2021). La stabilità delle vendite dei prodotti biologici si riflette sulla percentuale di users bio: nel 2022, come nel 2021, l'89% delle famiglie italiane ha acquistato BIO almeno una volta nell'ultimo anno. I consumatori sembrano avere idee chiare su aspettative e valori che il bio interpreta. Questa consapevolezza ricade anche sui con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sumi fuori casa: negli ultimi 6 mesi oltre 6 italiani su 10 hanno consumato prodotti biologici fuori casa in almeno una occasione, scegliendo bio soprattutto nei momenti della colazione, dei pranzi di lavoro e all'aperitivo. Quasi 6 consumatori su 10 vorrebbero avere informazioni più dettagliate sulle caratteristiche, metodo di produzione e sui valori nutrizionali degli alimenti biologici. Nello specifico, il 58% vuole saperne di più sui benefici che il prodotto può apportare a dieta e salute; la stessa percentuale chiede anche ulteriori dettagli sulla distintività del biologico rispetto al convenzionale. Più di 6 consumatori su 10, inoltre, vogliono avere informazioni più dettagliate sul contributo alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) legate al metodo biologico. Per il successo del biologico nel mercato interno la comunicazione diviene così la leva fondamentale. Cresce infine nei titolari (8 ristoranti su 10 utilizzano ingredienti bio) e nei clienti dei ristoranti l'interesse per la sostenibilità.

http://www.sana.it/media/sana/press_release/2022/CS_NOMISMA_CONSUMATORI_DEF_220908.pdf

http://www.sana.it/media/sana/press_release/2022/SANA2022_CS_Dati_BiologicoRistorazioneCollettiva_220909.pdf

L'E-COMMERCE AGROALIMENTARE CONTINUA A CRESCERE (+17%)

Crescono a doppia cifra le vendite online del food nel 2021. Lo rilevano le elaborazioni dell'Osservatorio eCommerce B2C del Politecnico di Milano e di Netcomm, secondo le quali la corsa dell'e-commerce in questo settore non si è esaurita con la fine del lockdown. Anzi, il foodEbeverage registra una crescita di 700 milioni di euro (+17%), raggiungendo un valore complessivo di 4,78 miliardi di euro. Idem per il grocery alimentare che vale da solo 1,62 miliardi (+17%): un dato ancora più d'impatto se si pensa che nel 2019 il valore era di 464 milioni di euro. Oggi la sua incidenza sull'alimentare online è del 38% ed è l'area del food online con le maggiori prospettive di crescita, avendo già quadruplicato il proprio valore tra il 2019 e il 2021. Questo andamento positivo è legato anche ai cambiamenti nelle abitudini dei consumatori e, dato non trascurabile, al fatto che ad oggi il 90% della popolazione ha potenzialmente accesso alla spesa online. L'enogastronomia, infine, è un comparto di nicchia, con 800 milioni di euro circa di valore, in crescita del 7% e che rappresenta il 19% del totale. L'export vale il 15%, in linea con gli anni precedenti. Ciascuna di queste aree presenta sfide specifiche e richiede soluzioni altrettanto specifiche per quanto riguarda la logistica. L'e-commerce richiede infatti numerose integrazioni con sistemi di logistica, corrieri, marketplace, piattaforme, e chi vende quantitativi limitati al mese spesso non può sfruttare le giuste economie di scala per poterle affrontare in autonomia. La sfida per chi vuole vendere prodotti online resta quella di offrire un servizio di evasione degli ordini e delle spedizioni comparabile a quello dei grandi player internazionali.

https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/le-storie/2022/09/14/news/il_food_online_cresce_a_doppia_cifra_ma_resta_il_nodo_della_logistica-365655816/

RAPPORTO COOP 2022: NONOSTANTE L'INFLAZIONE GALOPPANTE GLI ITALIANI NON RINUNCIANO AL CIBO

Pandemia, crisi climatica, guerra, inflazione. Il sommarsi simultaneo di una serie di eventi terribili e imprevisti ha innescato nei primi mesi del 2022 una tempesta perfetta di cui vediamo propagarsi gli effetti giorno su giorno. Si profila all'orizzonte un pericoloso nuovo mondo in cui la democrazia è sempre più a rischio (il 40% del Pil globale arriva da Paesi non liberi), cresce la povertà alimentare, il commercio internazionale decresce e l'emergenza climatica è oramai drammatica quotidianità. Il Pil globale sconta un ribasso dal +5,7% del 2021 al +2,9% previsionale del 2022 e per l'Italia, le previsioni di crescita del Pil si attestano al +3,2% per il 2022 e al +1,3% per il 2023. Sopravvissuti al Covid, ma attoniti e circospetti, perennemente in allerta gli italiani non minimizzano affatto le tensioni economiche e sociali, ma pongono al primo posto delle loro preoccupazioni l'emergenza generata dalla crisi climatica. Il 38% ritiene che il prossimo accadimento epocale sarà dovuto proprio al climate change, il 56% pensa che questa emergenza debba avere la massima priorità a livello nazionale e internazionale ed è ancora la preoccupazione ambientale ad avere il maggiore impatto sul loro stato d'animo; lo afferma il 39%, ben 11 punti percentuali in più rispetto ai timori generati dalla guerra in Ucraina. Uscita dal Covid o perlomeno dalla sua fase più acuta, l'Italia mostra una doppia identità. Di fronte al caos del mondo rispunta per la larga maggioranza degli italiani la dimensione personale come meta di tutte le attenzioni; la salute, il benessere, gli affetti, l'amore. La tempesta perfetta non poteva infine risparmiare la filiera del cibo, anzi ha trovato proprio nelle catene di approvvigionamento globali uno dei suoi principali epicentri. Oggi il mercato italiano sembra manifestare una dinamica inflattiva dei prodotti alimentari lavorati prossima alla doppia cifra, ma ancora in ritardo rispetto ad altri Paesi europei (da noi un +10% a fronte del +13,7% della Germania o del +13,5% della Spagna). Allo stesso tempo in maniera inattesa, nonostante questa spinta dei prezzi, i volumi di vendita hanno tenuto (+7,8% primo semestre 2022 vs 2019), complice la calda e lunga estate italiana, il ritorno del turismo straniero e la capacità della distribuzione moderna di imporsi sugli altri canali di vendita specializzati. Il mercato italiano è però al momento l'unico a mantenere un trend positivo dei volumi (+0,5% contro -5,4% del Regno Unito, -3,7% della Germania, -2,3% della Francia e -1,3% della Spagna) e questa differenza come il ritardo all'incremento dei prezzi sembra presagire ad una inversione di tendenza imminente. Pur di fronte a questo scenario non favorevole, la spending review degli italiani in modo anche sorprendente attivata su altri comparti per la prima volta da decenni non tocca il cibo. Sono 24 milioni e mezzo gli italiani che nonostante l'aumento dei prezzi non sono disposti a scendere a compromessi nelle loro scelte alimentari e nei prossimi mesi prevedono di diminuire la quantità ma non la qualità del loro cibo. Il 2022 (e forse ancor di più il 2023) potrebbe essere l'anno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più difficile della storia della grande distribuzione organizzata in Italia. Da un lato, infatti, le imprese retail devono fare i conti con l'eccezionale rincaro dei listini industriali e l'esplosione del caro energia. Dall'altro dalle difficoltà della domanda finale e dalla necessità di attutire l'effetto sulla capacità di acquisto del consumatore. Nel 2022 è il discount a registrare ancora una volta la maggiore crescita mentre prosegue il declino del formato dell'ipermercato. E l'e-grocery che sembra aver perso quella spinta propulsiva, peraltro drogata dal lockdown, si mantiene su quote molto basse soprattutto se paragonate al resto d'Europa; nel 2021 si attesta su un 2,9% con previsioni 2030 che non superano il 6% a fronte di ben altro dinamismo in casa degli inglesi (dal 12% al 19%) o dei francesi (dall'8,6% al 16%).

https://italiani.coop/rapporto-coop-2022-anteprima-digitale/

LA METÀ DEGLI ITALIANI PREMIA I PRODOTTI LOCALI (ANCHE SE PIÙ COSTOSI) E I PICCOLI PRODUTTORI

In uno studio recente condotto da NielsenIQ, emerge che il 36% dei consumatori italiani dichiara di acquistare una maggiore varietà di marche rispetto a prima del Covid-19. Il 65% degli intervistati italiani inoltre, ritiene che, con un'attenta ricerca, si può trovare il marchio adatto alle proprie esigenze. Questi risultati sono stati pubblicati nel documento "The brand balancing act of small and medium–sized businesses", dedicato all'analisi dei fattori principali che influenzano la scelta dei brand, con particolare attenzione per i marchi medio-piccoli, sempre più apprezzati e premiati dai consumatori italiani. Lo studio si concentra sul come le pressioni inflazionistiche stiano cambiando il modo in cui i piccoli e medi marchi legittimano il loro valore e rimangono allineati ai valori fondamentali ricercati dai consumatori. L'analisi ha inoltre evidenziato che: il 55% dei consumatori italiani preferisce acquistare prodotti di produzione locale da piccole aziende della propria zona; il 47% cerca di sostenere i piccoli produttori quando possibile, ma incontra difficoltà a trovare i prodotti sugli scaffali; il 46% ritiene che i piccoli marchi siano più autentici e affidabili dei grandi marchi; il 46% degli italiani afferma che i prodotti dei piccoli marchi sono solitamente più costosi, ma i consumatori sono disposti a pagarli di più. Stando ai dati di NielsenIQ, tra i motivi che spingono all'acquisto di un marchio: il buon rapporto qualità-prezzo (92%), la soddisfazione di specifiche esigenze dietetiche o di salute (92%), la qualità del prodotto (89%) e la disponibilità (87%) rivestono la massima importanza nelle decisioni di acquisto. Dato che i prezzi continuano a salire in tutte le categorie, l'accessibilità economica è una delle ragioni principali alla base di questa tendenza all'acquisto funzionale.

https://www.giornaledellepmi.it/nielseniq-la-meta-degli-italiani-premia-i-prodotti-locali-i-piccoli-produttori-per-autenticita-e-qualita-anche-se-piu-costosi/

LA SOSTENIBILITÀ NEL CARRELLO DELLA SPESA PIACE AGLI ITALIANI:

IN UN ANNO CRESCE LA VENDITA DI PRODOTTI CON ETICHETTA SOSTENIBILE (+1,2%)

Salgono dell'1,2% le vendite dei prodotti negli scaffali che comunicano in etichetta la sostenibilità a 360 gradi. È quanto si legge nel recente report dell'Osservatorio Immagino di GS1 Italy (11esima edizione), uno studio semestrale che incrocia le informazioni riportate sulle etichette di oltre 128 mila prodotti di largo consumo. Il valore della spesa green degli italiani nel 2021 è arrivato a 12,5 miliardi di euro tra supermercati e ipermercati in un anno. Il 25,6% dei prodotti monitorati presenta un richiamo alla sostenibilità, in pratica oltre uno su quattro. Un'offerta aumentata del 5,3%, arrivando a toccare 32.787 referenze, pari appunto al 25,6% dell'assortimento totale, che dimostra l'impegno delle aziende a comunicare, su questo fronte, sempre più spesso ai consumatori. Tra i quattro temi rilevati negli scaffali, quello del management sostenibile delle risorse (come "riciclabile", "meno plastica" e la certificazione Ecolabel) resta il più importante sia per numero di prodotti sia per valore delle vendite, e nel 2021 è stato anche il secondo per espansione (+3%), dietro al paniere dei prodotti impegnati sul fronte della responsabilità sociale. Crescita annua sopra la media anche per l'area dei prodotti ottenuti nel rispetto degli animali, mentre resta inferiore l'andamento del paniere agricoltura e allevamento sostenibili. Considerando tutte le 35 indicazioni rilevate nell'edizione del rapporto tra etichette e certificazioni volontarie, quella presente su più prodotti è Biologico/EU Organic (10,1% delle referenze), seguita dalla certificazione FSC (5,2%) e da "sostenibilità" e "riciclabile" (entrambi 2,9%). Ad aver aumentato di più le vendite nel corso del 2021 sono state le certificazioni OK-Compost (+35,3%) e Rainforest Alliance (+16,3%) e le indicazioni "Mater-Bi" (+19,4%) e "compostabile" (+16,6%).

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/38496-sostenibilita-spesa-italiani.htm

QUALITÀ NEL CARRELLO PER IL 56% DEI CONSUMATORI

Nel 2022, il 56% dei consumatori continuerà a scegliere prodotti premium con un prezzo di vendita superiore a quelli medi e solo il 12% è pronto a sacrificarne la qualità (Fonte: Rapporto Coop/Nomisma), in virtù dei nuovi scenari di mercato. È uno dei dati che emerge dall'indagine BVA Doxa-Kozel sui consumi degli italiani. I dati mettono in evidenzia la preferenza dei consumatori per aziende che trasmettono la garanzia dell'acquisto in merito alla qualità dei prodotti (46%), parimenti a prodotti legati a una tradizione locale specifica (non necessariamente italiana), che abbiano una storia da raccontare (46%); la propensione per acquisti più costosi, ma dalla qualità superiore (38%), capaci di assicurare esperienze di gusto mai provate (18%).

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2022/09/14/ricerca-qualita-nel-carrello-per-il-56-dei-consumatori_7aa9a57c-d952-438f-904b-b75234b5e687.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ISTAT: L'AGRICOLTURA ITALIANA SI STA ORIENTANDO VERSO UN MODELLO GESTIONALE PIÙ MODERNO RISPETTO AL PASSATO

L'Istat ha rilasciato nuovi risultati del 7° Censimento generale dell'Agricoltura che, insieme a quelli già pubblicati, aggiungono elementi di valutazione alla fotografia del nostro settore agricolo. Il Censimento, l'ultimo a cadenza decennale per il settore Agricoltura, ha raccolto, dal 7 gennaio al 30 luglio 2021, su tutte le aziende agricole presenti in Italia (ad oggi 1.133.023) informazioni su: numero di aziende, utilizzo dei terreni, allevamenti, manodopera impiegata, attività svolte, ecc. Dai nuovi dati emerge come l'agricoltura italiana si stia orientando verso un modello gestionale più moderno rispetto al passato. Tra gli sforzi di dinamismo e gli ostacoli incontrati si rileva un dato particolare: la presenza dei giovani nel settore agricolo. Gli ultimi dati indicano la perdita di circa il 20% delle aziende guidate da under 35 negli ultimi 10 anni: nel 2020 sono 104.886, erano 186.491 nel 2010. Anche i giovani imprenditori (fino a 40 anni) non riescono ancora a decollare nel proprio ruolo. Rispetto al 2010, nel 2020 la percentuale di aziende agricole con capo azienda giovane è scesa dall'11,5% al 9,3%. Nel dettaglio, i capo azienda giovani tendono a guidare particolari tipologie di aziende, fortemente caratterizzate da alcuni fattori identificativi. Sono soprattutto aziende più grandi della media, con terreni in affitto e non di proprietà, con almeno un'attività connessa, propense verso la pratica biologica e verso la commercializzazione dei prodotti aziendali, estremamente digitalizzate (le aziende informatizzate dei giovani sono il 33,6% contro il 14,0% dei non giovani) e innovative (il 24,4% dei giovani ha realizzato innovazioni contro il 9,7% dei non giovani). Inoltre, il capo azienda giovane ha un titolo di studio più elevato della media (solo uno su cinque non va oltre la licenza elementare, rispetto ai tre su cinque tra i capo azienda over 40) e frequenta corsi di aggiornamento (il 46,5% ha frequentato almeno un corso di formazione; fra gli over 40 il 27,2%). Dunque le imprese agricole giovani sono più digitalizzate, multifunzionali e competitive ma ancora troppo poche per tenere il passo con un settore che offre invece molte potenzialità. In generale ci sono meno aziende agricole ma più grandi, meno terreni di proprietà, più multifunzionalità; ma anche maggiori difficoltà nei processi di innovazione rispetto agli altri settori economici: ritardo nella digitalizzazione, inadeguata formazione professionale del capo azienda, forti discrepanze territoriali. È una tendenza che segnerà l'imprenditoria agricola italiana futura caratterizzando l'evoluzione degli imprenditori e, in generale, della forza lavoro agricola che i prossimi censimenti "permanenti" Istat saranno in grado di analizzare.

https://www.istat.it/it/archivio/274980

ISMEA: IMPRESE GIOVANI SEMPRE PIÙ DIGITALIZZATE, MULTIFUNZIONALI E COMPETITIVE MA ANCORA TROPPO POCHE PER UN SETTORE CHE SI STA RINNOVANDO

L'Italia è tra i paesi che maggiormente contribuiscono all'invecchiamento della popolazione europea, e nelle aree rurali il numero dei giovani si è quasi dimezzato negli ultimi 10 anni, ponendo a rischio la tenuta demografica e socio-economica di interi territori con gravi conseguenze anche sotto il profilo ambientale. È da queste premesse, assai poco rassicuranti, che prende le mosse l'analisi di Ismea presentata nei giorni scorsi a Torino presso Terra Madre - Salone del Gusto nel corso della conferenza "Generazione Terra: valore, cibo e ambiente. Il ruolo dei giovani nella filiera agroalimentare italiana". Il quadro demografico generale è allarmante e l'esistenza di divari sulla dotazione di infrastrutture e i servizi non favorisce la permanenza dei giovani nelle aree rurali. Più rassicuranti sono i dati sulle imprese a conduzione giovanile in agricoltura, che, seppur di poco, crescono di numero nel quinquennio, in controtendenza rispetto al resto dell'economia e alla progressiva riduzione del numero di aziende agricole nel complesso. Le aziende condotte da giovani presentano un grado maggiore di competitività, produttività, propensione all'innovazione e orientamento al mercato. In base ai dati del Registro delle imprese, dal 2017 ad oggi sono nate ogni giorno per mano di giovani fino a 35 anni di età 21 nuove aziende agricole, mentre 5 hanno chiuso i battenti, rendendo il saldo tra iscrizioni e cessazioni in attivo per oltre 6.000 aziende nella media del quinquennio. Per effetto di queste dinamiche il numero di imprese agricole condotte dalle nuove generazioni risulta a fine 2021 di 56.172, manifestando una crescita dello 0,4% all'anno negli ultimi 5 anni. Nello stesso periodo il numero complessivo delle aziende agricole si è ridotto al ritmo dello 0,7% all'anno e quello delle aziende "giovanili" dell'intera economia addirittura del 2,4%, corrispondente alla scomparsa di oltre 70.000 imprese nel periodo osservato.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11925

NEL 2021 IL PREZZO DELLA TERRA TORNA A CRESCERE. STABILI GLI AFFITTI

Dopo la brusca frenata del 2020 causata dalla pandemia, nel 2021 il prezzo della terra ha ripreso a crescere, in concomitanza con un notevole aumento dell'attività di compravendita (+30%), sebbene il valore reale del patrimonio fondiario continui a diminuire (-12% rispetto al 2010) a causa di un tasso di inflazione nettamente superiore a quello riscontrabile negli ultimi anni (+1,9% nel 2021). Questo è il quadro che emerge dall'indagine sul mercato fondiario, curata dai ricercatori delle sedi regionali del CREA Politiche e Bioeconomia con il supporto del CONAF - Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali - e dei dati pubblicati da altre fonti ufficiali. Nel 2021 il prezzo dei terreni agricoli ha registrato, rispetto al 2020, un aumento del 1,1% a livello nazionale, trainato soprattutto dalla circoscrizione del Nord Ovest e del Nord Est e dalle zone di pianura, con un prezzo medio nazionale che sfiora i 21.000 euro ad ettaro, seppur con evidenti differenze tra il Nord Est (42.300 euro) e il Nord Ovest (29.100 euro) e il resto d'Italia (15.000 euro). Il credito per l'acquisto di immobili in agricoltura, secondo Banca d'Italia, dopo la drastica battuta di arresto del 2020 (-42%), ha recuperato solo parzialmente nel 2021 tale riduzione, mettendo a segno un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

incremento del 14%, malgrado la forte crescita dell'attività di compravendita. Per quanto riguarda l'imminente riforma della PAC, non si segnalano particolari effetti, nonostante la progressiva convergenza degli aiuti diretti al reddito, che dovrebbe premiare le zone marginali a scapito di quelle più fertili di pianura. Anche sul mercato fondiario pesa l'insicurezza della congiuntura internazionale, che, oltre ad aver già causato un significativo aumento dei costi di produzione e, di conseguenza, una forte volatilità dei mercati delle principali commodity agricole, non fa capire se la domanda di terra nel futuro crescerà o diminuirà. In generale, ad esclusione delle zone in cui l'agricoltura è poco remunerativa (nelle aree montane e in quelle marginali) continua a prevalere la domanda nel mercato degli affitti, trainata soprattutto nelle aree di pianura – terreni seminativi irrigui e adatti a colture di pregio. Si confermano, infatti, sostanzialmente stabili i canoni, probabilmente in seguito alle difficoltà legate alla pandemia, che già nel 2020 ne aveva comportato la riduzione del 2% come media nazionale. Secondo il Censimento dell'agricoltura 2020 (ISTAT) la superficie agricola in affitto è ulteriormente aumentata rispetto al precedente censimento (+27% rispetto al 2010), con il 50% della SAU nazionale coltivato con contratti di affitto (5 milioni di ettari) e di comodato gratuito (1,2 milioni ettari). Gli effetti della PAC sul mercato degli affitti, per il momento, sono ancora legati alla fase di transizione, in attesa della nuova riforma, operativa dal 2023. Le durate dei contratti pertanto sono tendenzialmente limitate. Per il prossimo futuro, emergono sempre più evidenti le preoccupazioni degli operatori per l'aumento dei costi di produzione ai quali non sempre corrisponde un altrettanto stabile aumento dei prezzi dei prodotti agricoli.

https://www.crea.gov.it/-/mercato-fondiario-e-degli-affitti-in-italia-nel-2021

REPORT AGRITURIST: GLI AUMENTI SOFFOCANO I GUADAGNI

Il 21 settembre segna l'inizio dell'autunno e negli oltre 24.000 agriturismi italiani si tirano le somme di una stagione caratterizzata da un massiccio flusso dal Nord Europa, dal ritorno degli americani e dalla crescita della presenza di turisti dall'Est. A frenare gli entusiasmi l'aumento esponenziale dei costi: le bollette triplicate in un anno, i costi di Gpl per le cucine, carta e vetro più che raddoppiati, cresciuti dal 200 al 300% i costi delle altre materie prime. Il bilancio complessivo dell'estate è comunque molto positivo: le presenze, in particolare degli stranieri, hanno fatto raggiungere punte del tutto esaurito. Per le strutture con ristorante e piscina gli aumenti sono stati così forti che, paradossalmente, si è lavorato di più, incassando di più, ma guadagnando di meno.

https://www.confagricoltura.it/ita/area-stampa/comunicati/rincari-agriturist-gli-aumenti-soffocano-i-guadagni.-l-analisi-nelle-regioni

OSSERVATORIO FOOD SUSTAINABILITY POLIMI: DALL'INNOVAZIONE LA RISPOSTA ALLA CRISI ALIMENTARE, 2527 STARTUP AGRIFOOD SOSTENIBILI NEL MONDO

Di 7.337 startup agrifood censite nel quinquennio tra il 2017 e il 2021 a livello mondiale, il 34% (2.527 startup) persegue uno o più degli obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le soluzioni sviluppate dalle startup agrifood mirano innanzitutto a ottimizzare l'utilizzo delle risorse (SDG 12 target 12.2, 30%); inoltre, promuovono la tutela degli ecosistemi terresti e d'acqua dolce (SDG 15 target 15.1, 21%). A seguire, le startup investono su soluzioni per sensibilizzare e incentivare l'adozione di stili di vita e pratiche sostenibili (SDG 12 target 12.8, 17%), aumentare la produttività e la capacità di resilienza dei raccolti ai cambiamenti climatici (SDG 2 target 2.4, 17%) e favorire il turismo sostenibile e le produzioni locali (SDG 8 target 8.9, 16%). In misura più modesta le giovani imprese puntano a tutelare i piccoli produttori (SDG 2 target 2.3, 12%), ridurre eccedenze e sprechi alimentari lungo la filiera (SDG 12 target 12.3, 11%), assicurare il lavoro a tutti e una remunerazione equa (SDG 8 target 8.5, 8%) e promuovere l'uso efficiente e accesso equo alle risorse idriche (SDG 6 target 6.4, 7%). Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Food Sustainability della School of Management del Politecnico di Milano, presentata durante il convegno "Sicurezza alimentare e sostenibilità della filiera agrifood: a che punto siamo?"

https://www.agricultura.it/2022/09/28/osservatorio-food-sustainability-polimi-dallinnovazione-la-risposta-alla-crisi-alimentare-2527-startup-agrifood-sostenibili-nel-mondo/

RICERCA E INNOVAZIONE

BIODIVERSITÀ: IL CREA È PARTNER DEL NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER

La biodiversità italiana riparte dalla ricerca: nasce il primo settembre, con la partecipazione del CREA, il National Biodiversity Future Center (NBFC), la più poderosa iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai tentata in Italia. Il NBFC si focalizza sul tema prioritario a livello nazionale e internazionale della biodiversità attraverso una rete, coordinata dal CNR e composta da 48 partner, scelti tra Università, Organismi di Ricerca, Fondazioni e Imprese, in base alla loro comprovata leadership scientifica, tecnologica, etica e di mercato. Il progetto prevede un finanziamento di oltre 320 milioni di euro per i primi tre anni (2023-2025) ed il coinvolgimento di oltre 1.300 ricercatori degli Enti partner. Il contributo del CREA risulterà rilevante per monitorare, preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità negli ecosistemi terrestri della Penisola. Nei 3 anni di attività previsti, il NBFC mirerà a formare una nuova classe di ricercatori con competenze multidisciplinari, che rendano l'Italia una nazione di riferimento per lo studio e la conservazione della biodiversità, creando, al contempo, consapevolezza e partecipazione da parte della società civile nei confronti della tutela e valorizzazione dell'ambiente.

https://www.crea.gov.it/-/biodiversit%C3%Ao-il-crea-%C3%A8-partner-del-national-biodiversity-future-center

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I FERTILIZZANTI AZOTATI SINTETICI SONO RESPONSABILI DEL 2,1% DELLE EMISSIONI GLOBALI DI GAS SERRA

I fertilizzanti azotati sintetici sono responsabili del 2,1% delle emissioni globali di gas serra, secondo una nuova ricerca pubblicata sulla rivista Scientific Reports e intitolata "Greenhouse gas emissions from global production and use of nitrogen synthetic fertilisers in agriculture". A differenza dei fertilizzanti organici, che provengono da materiale vegetale o animale, i fertilizzanti sintetici sono prodotti dall'uomo con processi chimici. La produzione e il trasporto causano emissioni di carbonio, mentre l'uso agricolo di questi fertilizzanti porta al rilascio di protossido di azoto (N_2O), un gas serra 265 volte più potente dell'anidride carbonica (CO_2) nell'arco di un secolo. Il team di ricerca ha scoperto che la filiera dei fertilizzanti azotati sintetici è stata responsabile dell'emissione dell'equivalente di 1,13 gigatonnellate di CO_2 nel 2018. Si tratta di oltre il 10% delle emissioni globali prodotte dall'agricoltura e di una quantità superiore alle emissioni dell'aviazione commerciale nello stesso anno. I primi quattro emettitori - Cina, India, Stati Uniti e UE28 (Paesi dell'Unione Europea più il Regno Unito) - hanno rappresentato il 62% del totale. Quando i fertilizzanti azotati vengono applicati al suolo, una parte viene assorbita dalle piante e una parte viene utilizzata dai microrganismi del suolo, che producono N_2O come sottoprodotto del loro metabolismo. Secondo i ricercatori, la strategia più efficace per ridurre le emissioni è quella di ridurre l'eccesso di fertilizzazione, che attualmente si verifica nella maggior parte dei casi.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Universit--di-Torino--I-fertilizzanti-azotati-sintetici-.htm

UN SOLO DISPENSER PER LA CONFUSIONE SESSUALE DI TIGNOLETTA E COCCINIGLIA

Una nuova e più pratica modalità di gestione si prospetta per il controllo della tignoletta, Lobesia botrana, e della cocciniglia farinosa della vite, Planococcus ficus. Un nuovo dispenser di feromoni potrà infatti essere sufficiente per la confusione sessuale di tutti e 2 questi fitofagi ampiamente diffusi nei vigneti italiani e non solo. A renderlo noto sono i ricercatori della sezione di entomologia del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agroambientali dell'Università di Pisa, che hanno recentemente pubblicato i risultati del loro lavoro di sperimentazione sulla rivista scientifica Entomologia Generalis.

https://www.schweizerbart.de/papers/entomologia/detail/42/99767/One_device_for_two_pests_a_new_double_dispenser_fo?af=crossref

CONTROLLO BIOLOGICO DELLA BOTRITE: I RISULTATI DELLE PROVE SPERIMENTALI DELL'UNIVERSITÀ DI PIACENZA

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza ha testato per 3 anni il prodotto "3Logy", dimostrando l'importanza del trattamento in fioritura che permette di ridurre il potenziale di inoculo della botrite, tra le malattie più temute dai viticoltori di tutto il mondo.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2022/09/14/controllo-biologico-della-botrite-con-3logy-i-risultati-delle-prove-sperimentali/75873

CON LIFE DRIVE IL VIGNETO NON SPRECA NEPPURE UNA GOCCIA D'ACQUA

Life Drive è un progetto finanziato nell'ambito del programma europeo Life che ha come obiettivo quello di ottimizzare la gestione della risorsa idrica in vigneto per consentire ai viticoltori di continuare a produrre vini di qualità, pur in un contesto di cambiamenti climatici. Lo scopo del progetto è quello di capire in che misura si può affrontare un tema attualissimo, la resilienza idrica dei vigneti, potendo contare su nuove tecniche agronomiche e strumenti ICT (Information and Communication Technologies). Per fare questo sono state messe a confronto differenti gestioni dell'inerbimento del suolo, nonché l'impiego di prodotti da applicare alla chioma, quali polveri di roccia e antitraspiranti, per ridurre la perdita di acqua dalle foglie. Il tutto monitorato da sensori e centraline in grado di misurare l'umidità del suolo.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2022/09/05/con-life-drive-il-vigneto-non-spreca-neppure-una-goccia-d-acqua/75890

UN PROTOTIPO DI ROBOT PER LA POTATURA DELLA VITE

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Italiano di Tecnologia hanno unito le forze per sviluppare un prototipo di robot in grado di muoversi autonomamente in vigna ed effettuare la potatura di viti allevate a cordone speronato. Il progetto, iniziato nel 2018 e che si concluderà nel 2023, si chiama Vinum e ha proprio come obiettivo quello di sviluppare un robot in grado di muoversi in maniera autonoma all'interno di un vigneto, di identificare la vite e le varie componenti della chioma e di operare dei tagli selettivi come farebbe un portatore esperto.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agrimeccanica/2022/09/01/a-piacenza-il-barbera-lo-pota-il-robot/75164

OSSERVATORIO ENPAIA-CENSIS: PER IL 54% DEGLI ITALIANI GLI IMPRENDITORI AGRICOLI DEVONO GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ DI ALIMENTI SICURI, SANI, SOSTENIBILI E DI ALTA QUALITÀ. IL 74% RITIENE CHE GLI AGRICOLTORI HANNO DATO UN CONTRIBUTO IMPORTANTE NELLA LOTTA AL RISCALDAMENTO GLOBALE

Il mondo agricolo, anche nei momenti più difficili di questi anni, ha saputo garantire la continuità delle forniture di cibo salutare e sicuro, contribuendo alla sostenibilità ambientale e alla lotta al riscaldamento globale. È quanto emerge dal secondo numero dell'Osservatorio Enpaia-Censis "L'agricoltura italiana nelle nuove sfide". Gli imprenditori agricoli – rileva l'Osservatorio – sono chiamati ad assolvere a molte funzioni sociali rilevanti: per il 54% degli italiani devono garantire la disponibilità di cibo sicuro, sano, so-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

stenibile e di alta qualità; per il 29% la tutela del benessere degli animali allevati; per il 24% la promozione della vita nei luoghi rurali e nelle campagne; per il 19% un'offerta articolata di cibo di qualità; per il 16% la sua fornitura in modo stabile in ogni situazione. L'agricoltura e i suoi protagonisti hanno visto rinforzare la loro social reputation, il grado di fiducia sociale nei loro confronti, a testimonianza di un'azione efficace e apprezzata: il 96% degli italiani ritiene che l'agricoltura sia molto o abbastanza importante per il nostro futuro. Il 74%, inoltre, è convinto che gli agricoltori abbiano già dato un contributo importante nella lotta al riscaldamento globale, quota più alta di 16 punti percentuali rispetto al dato medio europeo.

https://finanza.lastampa.it/News/2022/09/15/enpaia-presentato-losservatorio-con-il-censis-sullagricoltura-italiana-nelle-nuove-sfide/NDNfMjAyMiowOSoxNV9UTEI

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

DAL 1° SETTEMBRE ONLINE LE NUOVE PUNTATE DI DINDOC CHATTER

Dopo il successo registrato dal format nella sua prima edizione, dal 1° settembre sono disponibili online le nuove puntate di DinDoc Chatter, che vedono Tinto dialogare con i Direttori dei Consorzi di Tutela, in un viaggio ideale alla scoperta delle denominazioni e dei territori del vino italiano. In tutto il mese di settembre i canali social di FEDERDOC e il sito dindoc.it hanno, di volta in volta, ospitato gli interventi di Paolo Solini (Consorzio Vino Nobile di Montepulciano), Maurizio Lunetta (Consorzio Vini DOC Etna), Gerardo Giorgi (Consorzio Vino Chianti Classico), Nicola Matarazzo (Sannio Consorzio Tutela Vini), Luca Pollini (Consorzio Tutela Vini Maremma Toscana).

https://www.dindoc.it/chatter/

FEDERDOC MANIFESTA VIVA PREOCCUPAZIONE PER LA PROPOSTA OMS (ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ) PUNITIVA NEI CONFRONTI DEL MONDO DEL VINO

Continua la querelle tra l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) e il mondo del vino. Ultima puntata della vicenda l'indicazione emersa nei giorni scorsi a Tel Aviv, nell'ambito del 72esimo Comitato Regionale dell'OMS UE. Un incontro che ha partorito un documento che si pone come obiettivo quello di ridurre il consumo pro-capite del vino a livello mondiale entro il 2025. Il testo, in evidente contraddizione con quanto stabilito a maggio durante il Global Alchol Action Plan 2022-2030 dalla stessa Assemblea dell'OMS, propone una serie di misure punitive per l'intero comparto: divieto di pubblicità, promozione e attività di marketing, aumento della tassazione, giro di vite sulla disponibilità delle bevande alcoliche, obbligo di health warning in etichetta. Un vero e proprio schiaffo in pieno volto a un comparto che, pur vivendo un momento di estrema difficoltà, ha mostrato, soprattutto in Italia, grande vitalità e ca-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

pacità imprenditoriali che lo rendono un asset fondamentale nella bilancia economica dell'intero Paese, con oltre 1 milioni di posti di lavoro e un export in costante crescita. Un settore che si appresta ad affrontare i prossimi mesi con la voglia di confermare una leadership mondiale e che vede nel documento di Tel Aviv un pericolo non solo a livello economico ma anche di immagine. "Quanto emerso dal recente summit dell'OMS sconcerta e addolora – commenta Giangiacomo Bonaldi, Presidente FEDERDOC – soprattutto perché i recenti segnali erano stati di diversa natura. Troviamo assolutamente discutibile un atteggiamento che sembra porre sullo stesso piano consumo consapevole e abuso. Anzi, se questa dichiarazione dovesse trovare anche solo parzialmente una sua attuazione, diventerebbe difficile proseguire proprio sul sentiero dell'educazione che invece rimane essenziale per tutti i player del comparto. L'OMS sembra dimenticare che proprio l'attività di promozione ha portato, negli ultimi anni, ad abbassare i consumi del vino a livello mondiale: si beve meno, si beve meglio, si beve con la consapevolezza che il vino non è una bevanda". Appare quindi in qualche modo antistorica l'iniziativa annunciata dall'OMS che sembra anche dimenticare che metodi "proibizionistici" difficilmente hanno portato a risultati positivi. "Meglio, molto meglio investire in promozione, soprattutto nei confronti del pubblico più giovane che mostra una particolare sensibilità in tal senso – conclude Bonaldi – Ed è per questo che FEDERDOC, così come altri protagonisti del settore, chiede con forza a tutto il mondo politico italiano di mettere in agenda, sin da subito, una serie di interventi e di risposte necessari a proteggere un comparto fondamentale nell'economia, nella storia e nella cultura del nostro Paese".

https://www.federdoc.com/federdoc-manifesta-viva-preoccupazione-per-la-proposta-oms-organizzazione-mondiale-della-sanita-punitiva-nei-confronti-del-mondo-del-vino/

LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI VITIVINICOLE NAZIONALI EUROPEE LANCIANO UN MONITO SUL FUTURO DEL SETTORE: "LA GEOPOLITICA, L'INFLAZIONE E UNA NUOVA ONDATA DI PROIBIZIONISMO STANNO METTENDO A RISCHIO LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE DELL'INTERO SETTORE"

Le associazioni nazionali del comparto vitivinicolo francese, italiano e spagnolo si rivolgono ai rispettivi Governi e alla Commissione europea. Il 13 e 14 settembre, Conegliano è diventata la capitale europea del vino ospitando l'incontro annuale delle associazioni nazionali di Francia, Italia e Spagna. L'incontro, ufficialmente chiamato Gruppo di Contatto, è un momento unico di dialogo in cui le associazioni nazionali che rappresentano il settore si incontrano e discutono al fine di giungere a posizioni comuni sui principali temi di interesse per il comparto vitivinicolo. Nella riunione di Conegliano si è discusso della situazione del mercato. Dal 2019 ad oggi i nostri tre Paesi hanno dovuto affrontare una serie di crisi senza precedenti: le misure di ritorsione americane sui vini europei nell'ambito della disputa Boeing-Airbus, la pandemia con la conseguente chiusura del settore Ho.Re.Ca., le difficoltà nel trovare mercati nel periodo post-pandemico e la mancanza di materie prime, gli effetti dell'invasione russa in ucraina con l'aumento dei costi di produzione, la crescente inflazione, a cui si aggiunge l'impatto, sempre più evidente, del cambiamento climatico. Le organizzazioni mettono in guardia sulla sostenibilità economica e sociale del settore vitivinicolo e chiedono sostegno in due punti:

- la sterilizzazione degli aumenti del costo dell'energia;
- misure eccezionali di supporto e di flessibilità analoghe a quelle introdotte per fare fronte alle complessità causate dalla pandemia da Covid-19.

Le organizzazioni dei tre Paesi hanno altresì espresso forte preoccupazione per la nuova ondata di "proibizionismo". I prossimi mesi saranno cruciali, in quanto la Commissione europea lavorerà su alcune importanti iniziative legislative: le delegazioni hanno chiesto di tenere conto di quanto espresso dal Parlamento europeo nel parere sul Piano europeo di lotta contro il cancro la scorsa primavera, di concentrarsi sulla lotta all'abuso di alcol e evitare politiche sproporzionate - come la recente norma irlandese - che minano le comunità e i territori produttori di vino, il patrimonio immateriale dell'umanità, l'arte di vivere europea e la cultura gastronomica, di cui il vino è parte inestricabile.

Devono essere sostenute, in particolare, tre linee di indirizzo:

- salvaguardare la politica di promozione come strumento per garantire la competitività dei vini;
- preservare le norme sull'etichettatura nutrizionale e sulla lista degli ingredienti già decise nel quadro dei regolamenti PAC, inclusa l'etichetta digitale;
- chiedere agli Stati membri e alla Commissione europea di opporsi alla proposta irlandese sugli health warnings, presentando un parere circostanziato nel quadro della procedura TRIS.

Per la Francia, erano presenti le Associazioni FNSEA - Commission Viticole, La Coopération agricole - Vignerons coopérateurs de France (VCF), Vignerons indépendants de France; per l'Italia, Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentari, Assoenologi, CIA - Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, FEDERDOC, Federvini, FIVI e Unione Italiana Vini; per la Spagna, Asociación Empresarial Vinos de España (AEVE), Asociación de Jóvenes Agricultores (ASAJA), Cooperativas Agro-Alimentarias de España, Conferencia Española de Consejos Reguladores Vitivinícolas (CECRV), Coordinadora de Organizaciones de Agricultores y Ganaderos (COAG), Federación Española del Vino (FEV), Organización Interprofesional del Vino de España (OIVE) y la Unión de Pequeños Agricultores y Ganaderos (UPA).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL RACCONTO DEL VINO ITALIANO DEL PRESIDENTE DI FEDERDOC E DI TINTO OSPITI A "CASA ITALIA", IL NUOVO PROGRAMMA DI RAI ITALIA

"Casa Italia" e il nuovo programma di Rai Italia condotto da Roberta Ammendola, in onda dal 19 settembre. Nella puntata del 21 settembre si è parlato dell'eccellenza dei vini italiani con Giangiacomo Bonaldi, Presidente di FEDERDOC, e Tinto, conduttore storico di "Decanter" programma radiofonico di Rai Radio2 e, tra l'altro, dei format DinDoc e DinDoc Chatter trasmessi sui canali social della Federazione. L'intervento del Presidente Bonaldi ha, in primo luogo, consentito di offrire un quadro aggiornato della vendemmia in corso, che si sta rivelando migliore rispetto alle attese, con la produzione complessivamente in leggero calo e con uve molto sane giunte in cantina, nonostante la siccità, fatte salve alcune differenze riscontrabili tra i vari territori del vino italiano. Sollecitato dalla conduttrice sul rapporto tra natura e tecnologia, Giangiacomo Bonaldi ha tenuto a sottolineare come, oltre alla passione del produttore, il giusto connubio tra tradizione e innovazione (dunque conoscenze) sia fondamentale per affrontare i cambiamenti climatici e per essere sempre più ecocompatibili. Il Presidente ha infine avuto modo di ricordare come, nonostante le avversità del contesto internazionale, il vino italiano sia sempre più apprezzato all'estero, soprattutto in alcuni mercati trainanti, come dimostrano i dati export. Dal canto suo, Tinto ha esordito segnalando come l'unicità del vino italiano stia nel suo legame con il territorio d'origine e come, dunque, la produzione di una singola DO non sia localizzabile altrove. Il vino non può essere dunque considerato un prodotto industriale in serie e ogni anno risente dell'andamento climatico, mettendo alla prova le abilità del produttore il cui talento è certamente un valore aggiunto. Dopo aver suggerito, in tandem con il Presidente Bonaldi, abbinamenti "giocoso" tra tipologie di vino e diversi momenti della giornata, Tinto ha avuto modo di presentare al pubblico internazionale di "Casa Italia" l'innovativo format DinDoc lanciato da FEDERDOC per avvicinare il pubblico del web, specialmente quello più giovane, all'universo delle DO italiane, grazie ad un racconto veicolato attraverso una serie di video-pillole (o "sorsi") adottando un linguaggio facile ed accessibile.

https://www.raiplay.it/video/2022/09/Casa-Italia-del-21092022--a58f7706-14e7-45e5-8480-0785a0cd7acb.html (da -1:03:28)

LO SPECIALE TRE BICCHIERI DEL GAMBERO ROSSO OSPITA UN'INTERVISTA AL PRESIDENTE DI EQUALITAS RICCI CURBASTRO: "SULLA SOSTENIBILITÀ IL VINO È STATO PRECURSORE DEI TEMPI"

Era il 2013 quando il Gambero Rosso organizzava il primo Forum della Sostenibilità del vino, da cui, qualche anno più tardi sarebbe nato Equalitas con i tre pilastri – ambientale, sociale ed economico – così come lo conosciamo oggi. Quasi dieci anni sono passati e, nel frattempo, l'attenzione sulla sostenibilità è cresciuta in modo esponenziale, tanto da portare anche il Mipaaf ad adottare, proprio a partire dalle esperienze più virtuose come Equalitas, uno standard nazionale, attivo a partire dalla vendemmia in corso. Di quella intuizione, del percorso fatto sin qua e degli sviluppi futuri, ne ha parlato il Presidente di Equalitas Riccardo Ricci Curbastro intervistato in occasione dell'uscita dello Speciale Tre Bicchieri del Gambero Rosso dedicato alla sostenibilità. "Ad oggi – ricorda il Presidente in un passaggio dell'intervista - sono certificate Equalitas oltre 200 aziende. In termini di vino, parliamo di 9 milioni di ettolitri, circa il 20% della produzione nazionale. Ma l'interesse è altissimo. E, dopo Montepulciano, che dallo scorso maggio è il primo distretto a Denominazione d'Origine interamente certificato, ci stanno lavorando anche altre sei denominazioni". "Il vino – aggiunge Ricci Curbastro - ha dimostrato, ancora una volta, di avere le antenne accese sui mercati e ha anticipato i tempi".

https://static.gamberorosso.it/2022/08/speciale-sostenibilita-singolo.pdf#page=10

IL PRESIDENTE DI EQUALITAS RICCI CURBASTRO PARTECIPA ALLA PRESENTAZIONE DELLA MILANO WINE WEEK

Il Presidente di Equalitas Riccardo Ricci Curbastro ha partecipato lo scorso 15 settembre, presso Palazzo Castiglioni a Milano, alla presentazione della 5^ Edizione di Milano Wine Week, importante manifestazione vinicola internazionale che coinvolge ogni anno migliaia di operatori di settore e di consumatori con centinaia di eventi, masterclass, degustazioni e workshop, e che permette al grande pubblico di avvicinarsi al mondo del vino in modo completamente innovativo. "La Milano Wine Week propone un modo nuovo di comunicare il valore del nostro settore, andando oltre gli schemi, e questo rappresenta la chiave del suo successo" - afferma Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas - "L'apertura mentale promossa da questo format è estremamente apprezzata e in linea con l'attività promossa dai produttori dei vini a denominazione di origine e dai Consorzi di tutela. È per questo che ancora una volta Equalitas ha scelto di raccontare al pubblico i risultati ottenuti dalle aziende italiane, dai territori e dalle Indicazioni Geografiche rappresentate dai Consorzi, sul fronte della sostenibilità attraverso il suo standard (176 aziende certificate, pari ad oltre 1 miliardo di bottiglie rappresentative del 20% della produzione vitivinicola italiana, 160 aziende in fase di certificazione) in un convegno che si svolgerà il prossimo 14 ottobre all'interno della MWW".

https://milanowineweek.com/diretta-cs/ (da 2:04:45)

IL PRESIDENTE DI EQUALITAS ANTICIPA I TEMI DEL CONVEGNO SULLA SOSTENIBILITÀ IN PROGRAMMA AD OTTOBRE ALLA MILANO WINE WEEK

La sostenibilità come risposta alle esigenze di ogni singola azienda del settore vitivinicolo, ciascuna con le

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

proprie priorità sociali, ambientali ed economiche. Ne è convinto Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas (società proprietaria dello standard originato da un progetto per la certificazione della sostenibilità in ambito vitivinicolo), che ha anticipato alla testata Askanews i temi che verranno trattati nel corso di un convegno che si terrà venerdì 14 ottobre alle 10.30 a Palazzo Bovara a Milano, nell'ambito della "Milano Wine Week". "Quando si nomina la sostenibilità si pensa al 'green', quindi al biologico, alla carbon e alla water footprint, ma oltre a questi ci sono poi i pilastri sociali ed economici, e l'incrocio tra questi può dare risultati particolarmente eclatanti, profondi e concreti, come ad esempio le attività sociali con il recupero delle persone" ha spiegato Ricci Curbastro, che è anche patron dell'omonima cantina della Franciacorta, annunciando che "questo sarà il focus che vogliamo dare, perché vogliamo far capire alla gente che la sostenibilità, questa parola oramai così abusata e che sta quasi stancando, è in realtà piena di contenuti per ognuno di noi e per ognuna delle nostre sensibilità. Sensibilità sono per fortuna diverse e quindi ognuno può trovare delle risposte alle proprie priorità e può trovarle in un'azienda non che si dice certificata ma che è certificata per esserlo. Noi presenteremo una serie di attività svolte da singole aziende che hanno la caratteristica di essere, a nostro avviso, particolarmente innovative o illuminanti in tema di sostenibilità".

https://www.askanews.it/cronaca/2022/09/16/vino-ricci-curbastro-sostenibilit%C3%A0-risposta-a-priorit%C3%A0-di-ciascuno-pn_20220916_00207/

EQUALITAS NEL BOARD OF TRUSTEE DELLA SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE

"È con grande soddisfazione – dichiara Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas – che accogliamo l'ingresso di Equalitas nel board of trustee del Sustainable Wine Roundtable con la nomina del direttore Stefanucci. Partecipare ad un confronto globale e di così ampio respiro è per noi motivo di grande orgoglio e soprattutto fonte di nuovi stimoli. L'agenda del SWR è infatti in linea con gli obiettivi di Equalitas, che da sempre mira ad implementare un modello di sostenibilità circolare lungo tutte le fasi che interessano la produzione del vino, dalla vigna al consumatore finale. Siamo convinti di poter dare un apporto importante ad una conversazione che vede coinvolti stakeholder di tutto il mondo, con cui non vediamo l'ora di collaborare". L'iniziativa, nata circa un anno fa, è il frutto dell'intenzione di cento tra retailer, Monopoli e non solo di promuovere attivamente uno sviluppo sostenibile ed etico del mondo del vino, di cui possano beneficiare consumatori, forza lavoro e territori. Un traguardo importante per Equalitas che, con ratifica del CdA, ha accettato la nomina del suo direttore, Stefano Stefanucci, come fiduciario del SWR. Fanno parte del board of trustee, tra gli altri, Will Drayton (Treasury Wine Estates), Marcus Ihre (Systembolaget), Katie Pease (Sustainable Winegrowing British Columbia), Marta Juega Rivera (Alliance Wine), Andrés Valero (Grupo Avinea).

https://www.equalitas.it/2022/09/16/equalitas-nel-board-of-trustee-della-sustainable-wine-roundtable/

EQUALITAS: CRESCE LA CERTIFICAZIONE DI AZIENDE INTERNAZIONALI

Lo Standard SOPD Equalitas conferma ancora una volta il suo carattere internazionale arrivando a quota 5 aziende certificate oltre i confini italiani. Fin dalla sua nascita Equalitas ha promosso un approccio unico alla sostenibilità del settore vitivinicolo con l'obiettivo di condividere il proprio modello di qualità sostenibile made in Italy a livello internazionale. Il percorso di internazionalizzazione ha avuto inizio in Spagna, dove ad oggi si contano ben 3 aziende certificate quali Bodegas Manvi S.A, Bodegas Simbolo Soc. Coop. De Clm. Ntra Sra De Criptana, Soc. Cooperativa Cristo de Santa Ana. Il 31 Agosto 2022 Equalitas ha raggiunto un nuovo importante obiettivo, la certificazione delle prime due aziende nella penisola scandinava. Da oggi potranno vantarsi della certificazione Equalitas, ai sensi del modulo "Organizzazione Sostenibile", Nordic Sea Winery situata a Simrishamn e Oenoforos AB a Stoccolma.

https://www.equalitas.it/2022/09/15/cresce-la-certificazione-di-aziende-internazionali/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO DI TUTELA VINI D'ABRUZZO: ALESSANDRO NICODEMI È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

È Alessandro Nicodemi il nuovo Presidente eletto dal rinnovato Cda del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. Classe 1972, una laurea in Economia e Commercio, dal 1997 opera nell'azienda di famiglia, fra le più storiche del panorama enologico abruzzese. Già Presidente per 15 anni del Consorzio Tutela vini Colline Teramane, Nicodemi ha ricoperto negli ultimi 6 anni il ruolo di vicepresidente del Consorzio Vini d'Abruzzo e nel 2011 è stato insignito "Benemerito della vitivinicoltura italiana", per aver arrecato un determinante contributo allo sviluppo della viticoltura ed alla valorizzazione della enologia italiana, ricevendo la prestigiosa Medaglia del Cangrande. Oggi ricopre anche l'incarico di rappresentante regionale in seno alla Federazione Nazionale Prodotto Vitivinicoltura di Confagricoltura. Affiancheranno il presidente Nicodemi (Nicodemi), con la carica di Vicepresidente, Pino Candeloro (Sincarpa) e Franco D'Eusanio (Chiusa Grande) e gli altri membri del CDA che sono Giulia Cataldi Madonna (Cataldi Madonna), Rocco Cipollone (Masciarelli), Franco D'Eusanio (Chiusa Grande), Dino D'Ercole (San Nicola), Carlo Di Campli Finore (Vin.co), Nicola Dragani (Madonna dei Miracoli) Paolo Ulpiani (Zaccagnini), Luciano Di Labio (Villamagna), Pino Canderolo (Sincarpa), Chiara Ciavolich (Chiara Ciavolich), Fausto Cimini (Paglieta), Vincenzo Bucci (Olearia Vinicola Villese), Miki Antonucci (Progresso Agricolo) e Gennaro Matarazzo (Roxan).

https://www.cronachedigusto.it/index.php/archiviodal-05042011/scenari/consorzio-tutela-vini-d%E2%80%99abruzzo-ecco-il-nuovo-cda-alessandro-nicodemi-eletto-presidente

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI: ACQUI WINE DAYS, DUE GIORNI DI ENOTURISMO TRA I COLLI DEL MONFERRATO

Due giorni di enoturismo tra le colline dell'alto Monferrato, con degustazioni, picnic gourmet, visite alle cantine e bike tour. È il programma della terza edizione di Acqui Wine Days, che sabato 1 e domenica 2 ottobre ha richiamato sul territorio di Acqui Terme (AL) wine lovers da Italia, Olanda, Germania e Inghilterra. Organizzata dal Comune di Acqui Terme e dal Consorzio Tutela Vini d'Acqui in collaborazione con l'Enoteca Regionale Terme e Vino e Alexala, la manifestazione ha coinvolto anche commercianti e ristoratori per mettere in vetrina le migliori espressioni vitivinicole ed enogastronomiche della zona.

https://www.vinonews24.it/2022/09/29/acqui-wine-days-due-giorni-di-enoturismo-tra-i-colli-del-monferrato/

CONSORZIO ALTA LANGA: ALTA LANGA DOCG OFFICIAL SPARKLING WINE DELLA 92ª FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA. A TERRA MADRE SALONE DEL GUSTO 2022 IL RACCONTO DELLA DENOMINAZIONE

Anche quest'anno il Consorzio Alta Langa sarà presente alla Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, giunta alla sua 92ª edizione. L'Alta Langa DOCG, infatti, si conferma Official Sparkling Wine della manifestazione che andrà in scena dall'8 ottobre al 4 dicembre 2022. Le alte bollicine piemontesi accompagneranno i piatti dei Cooking Show. Inoltre, il 25 settembre, si è tenuto un incontro alla scoperta delle "alte bollicine piemontesi", organizzato nell'ambito di Terra Madre Salone del Gusto 2022. In tale occasione sono state presentate quattro espressioni di Alta Langa DOCG tra le diverse possibilità offerte dal disciplinare: Pinot Nero in purezza, Chardonnay in purezza, Cuvée di Pinot Nero e Chardonnay e una Riserva dal lungo affinamento sui lieviti.

https://www.altalangadocg.com/alta-langa-docg-official-sparkling-wine-della-92a-fiera-internazionale-del-tartufo-bianco-dalba/

https://www.altalangadocg.com/lalta-langa-in-quattro-calici-a-terra-madre-salone-del-gusto-2022-il-racconto-della-denominazione/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA VINI ASOLO MONTELLO E CONSORZIO TUTELA VINI COLLI EUGANEI: ROSSO BORDÒ, IL 16 OTTOBRE A TREVISO SONO DI SCENA I VINI DEL MONTELLO E DEI COLLI EUGANEI

C'è un filo rosso cha attraversa il Montello, i Colli Asolani e i Colli Euganei: è quello della grande tradizione dei "bordolesi" veneti, i vini che saranno protagonisti di Rosso Bordò, un'inedita rassegna vinicola in programma domenica 16 ottobre a Palazzo Giacomelli, nel centro di Treviso. L'iniziativa, voluta dal Consorzio Vini del Montello assieme al Consorzio Vini Colli Euganei, presenterà al pubblico gli storici vini da uvaggio bordolese (Cabernet, Merlot, Carmenère) prodotti nelle denominazioni trevigiane Montello DOCG e Montello Asolo DOC (con la sottozona Venegazzù) e nella denominazione padovana Colli Euganei DOC. Ospiti d'onore, i rari vini a base di Recantina, l'uva autoctona a bacca rossa riscoperta sul Montello e sui Colli Asolani, grazie al progetto di recupero coordinato dal Consorzio. I produttori presenti ai tavoli di degustazione saranno oltre una ventina, con circa cinquanta vini in libero assaggio. La manifestazione rientra nel calendario delle celebrazioni di Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale della Cultura d'Impresa 2022, progetto promosso da Assindustria Venetocentro e Confindustria Venezia-Rovigo, e si inserisce tra le iniziative che il Consorzio Vini del Montello ha ideato per valorizzare le pagine che lo scrittore trevigiano Giovanni Comisso dedicò al Montello, ai Colli Asolani e al Monte Grappa, zone di produzione del Montello DOCG e del Montello Asolo DOC, in un'operazione culturale che si avvale della collaborazione dell'Associazione Amici di Giovanni Comisso. La rassegna fruisce inoltre del supporto di Banca di Asti. "Con Rosso Bordò – spiega Ugo Zamperoni, Presidente del Consorzio Vini del Montello – vogliamo raccontare una tradizione vinicola d'eccellenza nata nella seconda metà dell'Ottocento, quando le uve di origine bordolese incominciarono a diffondersi anche da noi, permettendo di produrre, nel tempo, vini riconosciuti come veri e propri capolavori dell'enologia nazionale. Con grande piacere accogliamo inoltre il Consorzio dei Colli Euganei, la cui produzione è accomunata alla nostra dal lato delle varietà utilizzate. Insieme, vogliamo sottolineare la straordinaria identità dei vini rossi 'bordolesi' della collina veneta". Continua Marco Calaon, Presidente del Consorzio Vini Colli Euganei: "il "Rosso" per l'appunto "Bordò" ha scritto e continua a scrivere la storia degli Euganei; Merlot, Cabernet e Carmenère arrivano nel Veneto ed entrano nel patrimonio genetico dei nostri produttori e delle nostre terre, con il Montello siamo fieri di poterci presentare con un progetto che parla di carattere, identità e valore". Il connubio tra i vini del Montello e quelli dei Colli Euganei proseguirà con un secondo evento in programma il 29 e 30 ottobre al Centro Culturale Altinate - San Gaetano di Padova. Rosso Bordò aprirà al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

https://www.asolomontello.it/comunicati-stampa/rosso-bordo-il-16-ottobre-a-treviso-sono-di-scena-i-vini-del-montello-e-dei-colli-euganei/

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI: L'ASTI SPUMANTE E IL MOSCATO D'ASTI DOCG PROTAGONISTI A SENIGALLIA IN VESTE DI BOLLICINE UFFICIALI DI "IDENTITÀ DI GELATO 2022"

L'Asti Spumante e il Moscato d'Asti DOCG sono stati protagonisti in veste di bollicine ufficiali, martedì 13 settembre, nella storica Rotonda a Mare di Senigallia, nelle Marche, della terza edizione di Identità di Gelato 2022, il prestigioso appuntamento dedicato alla gelateria d'autore, promosso da Identità Golose. Chef stellati, Maestri Pasticceri, ospiti internazionali, giornalisti e opinion leader del settore, nei momenti conviviali della manifestazione, come il lunch e il brindisi finale, hanno degustato le bollicine aromatiche piemontesi in purezza e in miscelazione. Gli ospiti dell'evento hanno avuto l'occasione di assaporare tutti i profumi e gli aromi della DOCG Asti nella cornice offerta dalla Rotonda a Mare, grazie alle due postazioni dedicate al Consorzio dell'Asti. Ma le sorprese non sono terminate. Nel corso della lezione "Il dolce incontro tra Giappone e Italia", sul palco sono saliti Claudio Liu, patron del gruppo IYO, e Luca De Santi, celebre pastry chef di IYO Restaurant a Milano che nelle sue creazioni coniuga tecnica francese, sensibilità italiana e ingredienti giapponesi. Hanno proposto Pesca, Yuba e Azuki, un sorbetto di pesche e yuzu, con spuma di mandorle, yuba caramellato, croccante di azuki e due gel di Moscato d'Asti. Uno è preparato con il Moscato d'Asti che profuma di fiori bianchi proveniente da un produttore associato, mentre il secondo da un'altra azienda consorziata con caratteristiche organolettiche diverse. Il dolce è stato magistralmente elaborato per esaltare il sentore caratteristico del Moscato d'Asti. Questo dessert, leggero e profumato, è l'incontro tra il Giappone e l'Italia: gli ingredienti nipponici si uniscono al sorbetto e al Moscato d'Asti, che rappresentano la tradizione e l'eccellenza italiana in tutto il mondo. Infine, in veste di bollicina ufficiale dell'evento, il Consorzio dell'Asti ha voluto omaggiare tutti i partecipanti con una magnum serigrafata e personalizzata per ogni Pastry Chef – come già avviene per i grandi campioni del tennis durante i tornei del circuito ATP - consegnata personalmente sul palco dal Direttore Giacomo Pondini, nell'anno in cui la Denominazione celebra il 90esimo anniversario. Un prestigioso traguardo che dimostra la longevità della DOCG Asti, capace di rinnovarsi seguendo i cambiamenti della società, del mercato e delle innovazioni tecnologiche.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti)

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: BARBERA D'ASTI, 21 MILA BOTTIGLIE DOCG PER GIORNATA AISLA

Ventunomila bottiglie di Barbera d'Asti DOCG prenotate in tutta Italia nella Giornata nazionale SLA. Un successo sottolineato dal Presidente del Consorzio di tutela del vino, Filippo Mobrici, "Un grande orgoglio. Noi ci occupiamo di vino è vero, ma ricordarsi di chi sta meno bene e dare un contributo penso sia un piacere oltre

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che un dovere. Un'occasione che dà al mondo del vino una visibilità diversa e più ampia andando in tutte le piazze italiane con i nostri vini. Un doppio ringraziamento ad Aisla quindi soprattutto per darci la possibilità di fare qualcosa di buono". Sono state una decina le cantine astigiane che hanno superato una selezione attenta per arrivare sui banchetti allestiti nelle piazze di tutta Italia nell'ambito della Giornata Sla. "Ce lo hanno ceduto a un prezzo concordato per l'occasione volendo contribuire all'importante evento", ricorda Mobrici. La serata di gala a Palazzo Alfieri ad Asti, che ha chiuso le iniziative della Giornata, ha visto, in cucina, la partecipazione dello chef stellato Walter Ferretto del ristorante Cascinale nuovo, con il fratello Roberto. Tra i presenti il governatore del Piemonte Alberto Cirio.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/cibo_e_salute/2022/09/19/barbera-dasti-21-mila-bottiglie-docg-per-giornata-aisla_63cd07e5-2339-4ddc-8fff-c775ab827407.html

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: BAROLO EN PRIMEUR, CRESCE L'ASTA DEL VINO SOLIDALE

Torna Barolo en primeur, il primo e unico progetto in Italia che intreccia uno dei grandi ambasciatori del made in Italy, il Barolo, ai valori della solidarietà, del territorio, dell'arte e della finanza sociale. È un'asta solidale internazionale di un "fine wine" - vino di prestigio, da collezione e da investimento – che ha l'obiettivo di finanziare 15 progetti di interesse sociale, ognuno abbinato a una delle 15 barriques battute da ChristiÈs, destinate a trasformarsi, tra quattro anni, ognuna in 300 bottiglie di pregiato Barolo della vendemmia 2021. Barolo en Primeur è un progetto voluto e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (che quest'anno celebra 30 anni di vita) in collaborazione con la Fondazione CRC Donare e con il supporto del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. Quest'anno, dopo aver raccolto alla prima edizione 660mila euro donati a 17 cause benefiche, Barolo en Primeur cresce con nuovi obiettivi e in squadra con i produttori del Barolo per ampliare il risultato dell'asta solidale. Barolo en Primeur nasce come risultato della vendemmia che vede protagonista la storica Vigna Gustava, già appartenuta e vinificata dal Conte Camillo Benso, oggi di proprietà della Fondazione CRC, che circonda il Castello di Grinzane Cavour, uno dei luoghi simbolo delle Langhe. Come per la prima edizione, l'appuntamento con l'asta solidale è duplice: venerdì 28 ottobre al Castello di Grinzane Cavour saranno battute da ChristiÈs, in contemporanea con New York, 14 barriques della vendemmia 2021 che verranno assegnate a chi vorrà sostenere uno dei progetti solidali del 2022 già parte del progetto, o a chi vorrà scegliere una 'buona causa' di proprio interesse. La quindicesima barrique sarà invece battuta nel corso dell'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, sempre dal Castello di Grinzane Cavour e in live streaming con Hong Kong: questa volta il ricavato sarà donato alla charity internazionale "Mother's Choice" che opera dal 1987 in favore dei bambini orfani e delle giovani donne in difficoltà. Il wine critic e CEO di Vinous Antonio Galloni ha assegnato alle barriques della vendemmia 2021 della vigna Gustava un punteggio medio che va da 92 a 94; si tratta di un range, essendo un vino ancora in affinamento obbligatorio. La novità dell'Edizione 2022 è la partecipazione all'Asta solidale anche di oltre 70 Produttori del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani che doneranno al progetto di solidarietà 1200 bottiglie. Le cantine partecipanti, unite sotto il nome del Comune di produzione, aggiungeranno all'asta 10 lotti comunali composti dalle loro più pregiate bottiglie di Barolo e Barbaresco, sempre della vendemmia 2021. In questo modo il progetto Barolo en primeur si rende accessibile a una più ampia platea di donatori: la base d'asta dei lotti comunali varia dai 2mila euro del lotto dei Comuni di Treiso e Alba composto da 36 bottiglie da 0,75 lt e 6 Jeroboam da 3 lt, ai 18mila euro del lotto del Comune di Barolo composto da 192 bottiglie da 0,75 lt, 37 Magnum da 1,5 lt e 7 Jeroboam da 3 lt. Il ricavato dei lotti comunali sarà devoluto alla Scuola Enologica di Alba che, da sempre, utilizza la vigna Gustava per la formazione sul campo degli studenti, le nuove leve dell'enologia italiana.

https://www.agricolae.eu/vino-barolo-en-primeur-cresce-lasta-del-vino-solidale-alle-15-barriques-della-fondazione-si-aggiungono-1200-bottiglie-donate-dai-produttori-del-consorzio-del-barolo-e-del-barbaresco/

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: IL TEMPIO DEL BRUNELLO DI MONTALCINO TRA I VINCITORI DEL "REMARKABLE VENUE AWARDS"

"Il Tempio del Brunello di Montalcino", aperto da poco più di un anno in uno dei borghi più celebri e visitati del vino mondiale, realizzato e curato da Opera Laboratori, grazie alla collaborazione tra Consorzio del Brunello di Montalcino, Comune di Montalcino e Arcidiocesi di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino nell'antico Complesso di Sant'Agostino, nel cuore della città, è tra i vincitori del "Remarkable Venue Awards" n. 6, il premio annuale che celebra i migliori musei e attrazioni di Italia, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Spagna, Germania, Portogallo e Emirati Arabi Uniti, assegnato da Tiqets, la piattaforma di prenotazione online leader a livello mondiale per musei e attrazioni. Insieme agli altri cinque vincitori italiani e ai vincitori degli altri Paesi nelle varie categorie, il Tempio del Brunello è automaticamente entrato a far parte della competizione "Best of the best": votazioni aperte, on line, fino al 19 ottobre, dunque, per assegnare i titoli mondiali nelle diverse divisioni, che saranno annunciati il 2 novembre al TIS - Tourism Innovation Summit, il vertice globale dell'innovazione e della tecnologia per il settore dei viaggi e del turismo, di scena a Siviglia.

https://winenews.it/it/il-most-innovative-venue-in-italia-secondo-tiqets-il-tempio-del-brunello-di-montalcino_479064/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO VINO CHIANTI: SI PREANNUNCIA UNA GRANDISSIMA ANNATA, CON UVA DI ALTA QUALITÀ

"Speriamo che il tempo ci assista perché si preannuncia una grandissima annata con uva di alta qualità". A dirlo è Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti, parlando della vendemmia 2022. "Uve belle e sane, alla quantità si unisce un'alta qualità. Stimiamo una produzione del 5-10% maggiore rispetto al 2021, una produzione che si contraddistinguerà per il livello elevato – sottolinea Busi -. Per quanto riguarda la percentuale di uva bio prodotta siamo intorno al 10%. La vendemmia è in anticipo di circa una settimana con le uve che, però, non sono in sofferenza. Le viti, che godono di ottima salute, hanno beneficiato delle ultime piogge che ne hanno accelerato la maturazione. Adesso si tratta soltanto di incrociare le dita augurandoci che il meteo sia clemente". "Le giacenze di Chianti – spiega il Presidente del Consorzio Vino Chianti – sono diminuite rispetto allo scorso anno, questo è dovuto alla minor produzione della vendemmia 2021 ma anche ad un mercato abbastanza fermo. Se riusciamo a rimettere un po' di vino in cantina abbiamo più tranquillità e coraggio di andare sul mercato ad offrire il nostro Chianti riconquistando quei volumi di vendite che, nei mesi scorsi, sono mancate anche per una questione di quantità".

https://www.consorziovinochianti.it/vendemmia-si-preannuncia-una-grandissima-annata-uva-di-alta-qualita/

DALLA TOSCANA A CUBA, IL CONSORZIO VINO CHIANTI VOLA SULL'ISOLA PER DUE EVENTI SPECIALI

Il Consorzio Vino Chianti ha organizzato un programma in grande stile per il suo ritorno a Cuba, dopo la pausa forzata causa pandemia. Etichette, gusti e tradizioni sono volati oltreoceano sulla "Isla grande". I due appuntamenti si sono tenuti dal 7 al 9 settembre: la "Chianti Academy Latam Wine Ɨ Food Experience" e la celebrazione del 55esimo anniversario di 'Cohiba', la più prestigiosa marca di sigari premium del marchio Habanos, già storico 'alleato' del Consorzio da svariati anni. Nel primo caso, i giorni 7 e 8, nel rinnovato e centralissimo Hotel Manzana Kempinsky proprio di fronte al Capitolio, si sono svolte due masterclass del programma professionale Chianti Academy, declinate al nuovo format "Wine Ɨ Food Experience" ovvero con tasting immersivi di una trentina di vini Chianti DOCG, per l'occasione in veste di 'Annata', 'Governo all'uso Toscano' e 'Riserva'. Nei giorni 7, 8 e 9, il Chianti è stato inoltre protagonista nelle giornate di celebrazione della marca Cohiba, in tandem con Habanos Sa., come del resto avviene da molti anni. Cohiba rappresenta la massima qualità nel portfolio di marche (ben 27) dell'azienda cubana, la punta di diamante sotto vari aspetti, non ultimo quello di valore storico e creativo: era nato come regalia diplomatica per volere dello stesso Fidel Castro nel 1966 e solo nel 1982 commercializzato nel mondo come sigaro ultra premium. Una folta rappresentanza di etichette ha accompagnato la serata di inaugurazione e la Cena di Gala finale, dove erano attese circa 1.200 persone da tutto il mondo.

https://www.consorziovinochianti.it/dalla-toscana-a-cuba-il-consorzio-vino-chianti-vola-sullisola-per-due-eventi-speciali/

ALLA MILANO WINE WEEK TORNA IL BATTELLO PER DEGUSTARE CHIANTI. IL QUARTIERE NAVIGLI SARÀ "DEDICATO" AL CHIANTI PER UNA SETTIMANA

Torna, dopo il grande successo dello scorso anno, il Chianti Lovers Boat, il battello che navigherà sul Naviglio Grande di Milano, proponendo degustazioni, abbinamenti gastronomici e seminari a tema Chianti, in occasione della Milano Wine Week 2022. La quinta edizione della manifestazione milanese è in programma dall'8 al 16 ottobre e coinvolgerà pubblico e operatori in un ricco programma di iniziative. Tra queste tornano gli eventi targati Chianti, già molto amati dal pubblico della Milano Wine Week. Il battello Chianti Lovers Boat sul Naviglio propone (previo acquisto di biglietto) una serie di degustazioni dedicate alla denominazione con catering allestito a bordo durante un tour sul Naviglio Grande e Darsena milanese. A questo si aggiunge il tradizionale quartiere a tema, il "Chianti Lovers District": per tutta la durata della manifestazione il quartiere dei Navigli sarà brandizzato Chianti con decine tra ristoranti, wine bar e cocktail bar che proporranno serate tematiche dedicate al meglio della denominazione. Aziende e operatori di tutto il mondo sono invece attesi al programma di eventi business. Parallelamente alle iniziative per il grande pubblico, il Wine Ambassador Luca Alves terrà delle masterclass per operatori di settore: un evento dedicato al Vin Santo del Chianti DOC in presenza a Milano e in collegamento live con Shenzen e Hong Kong, ed un secondo speciale appuntamento del nuovo format consortile "ChiantiƗCinema" (già varato negli States), stavolta nella sola Milano e dedicate al pubblico di operatori presente. "Siamo molto orgogliosi ed emozionati di tornare alla Milano Wine Week con un programma di iniziative così ricco – afferma Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti.- Vogliamo portare in città l'eccellenza dei nostri vini e i nostri migliori format: dal Chianti Lovers Boat alle masterclass per gli operatori, fino alla magia della "ChiantiƗCinema Experience". Dopo il difficile periodo del Covid che ha congelato le attività di promozione in presenza, la Milano Wine Week 2022 rappresenta per il Consorzio Vino Chianti un'importante occasione di ripartenza che sfrutteremo al meglio".

https://www.consorziovinochianti.it/alla-milano-wine-week-torna-il-battello-per-degustare-chianti-il-quartiere-navigli-sara-dedicato-al-chianti-per-una-settimana/

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL GALLO NERO PROTAGONISTA SU WINE SPECTATOR

Marvin Shanken, l'editore, non usa mezzi termini nel suo editoriale che precede l'articolo dedicato al Gallo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Nero: il Chianti Classico è in una fase di inarrestabile ascesa. L'argomentazione di Shanken mette in luce la qualità dell'annata 2019, in cui i vini della zona del Chianti Classico hanno brillato in maniera particolare tanto da essere definiti come principali espressioni di una vendemmia molto celebrata dalla rivista. È alla penna di Bruce Sanderson, Senior Editor e una delle voci più autorevoli nel mondo del vino, che è affidato l'articolo di 18 pagine. Sanderson fa un esaustivo ritratto della denominazione sia dal punto di vista storico che dal punto di vista enologico, mettendo l'accento sulla capacità del Chianti Classico di innovare, in particolare riferimento all'introduzione della Gran Selezione e delle Unità Geografiche Aggiuntive. "Siamo onorati dell'attenzione che ci dedica Wine Spectator, una rivista letta in tutto il mondo e vero e proprio punto di riferimento del settore del vino" dichiara il Presidente del Consorzio Giovanni Manetti "Questo è un riconoscimento al lavoro in vigna e in cantina che noi viticoltori mettiamo in pratica ogni giorno. Una nota in particolare: Bruce Sanderson sottolinea come il nostro territorio si sia rivelato nel tempo come uno dei fattori determinanti per raggiungere le massime espressioni del Sangiovese, che è il vitigno che noi curiamo e studiamo da decenni. Si può dire con orgoglio che abbiamo colpito nel segno." Wine Spectator è una delle riviste più autorevoli e diffuse del mondo del vino, con un numero totale di copie di 3,8 milioni di copie, sia cartacee che digitali. È stata fondata nel 1976 negli Stati Uniti.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

"VINO AL VINO 2022", TORNA NEL CUORE DI PANZANO IN CHIANTI

Il titolo della nuova edizione di "Vino al Vino 2022" non lascia spazio a dubbi: il ritorno Piazza Gastone Bucciarelli, casa della manifestazione vinicola dal lontano 1995. Un ritorno alla tradizione che ha destato emozione tra gli organizzatori ed è stata vissuta come fosse una seconda prima volta: da venerdì 16 a domenica 18 Settembre, il terzo weekend del mese, ogni azienda che compone l'Unione Viticoltori di Panzano in Chianti ha avuto uno stand dedicato al centro del paese chiantigiano. Attorno alla statua fontana realizzata dal panzanese Matteo Farkas sono state allestite le piccole casette in legno che hanno accolto le aziende, dove il visitatore ha potuto incontrare direttamente i produttori locali, porre loro domande, degustare i migliori vini in esposizione (Chianti Classico, Chianti Classico Riserva, Chianti Classico Gran Selezione e i Super Toscani IGT) e conoscere la tipicità di ogni bottiglia. Il tutto arricchito dal valore dell'incontro e di una socialità ritrovata, propria della piazza e della vita di paese tipicamente toscana. L'avvento della pandemia, infatti, ha messo a dura prova l'organizzazione di "Vino al Vino" ma ha ulteriormente accertato il dinamismo dell'Unione Viticoltori di Panzano in Chianti, capace di non rinunciare all'evento pur variandolo nelle modalità: nel 2020 e 2021 è stata lasciata la piazza per trasferire l'evento direttamente nelle aziende, accogliendo il visitatore negli ampi spazi esterni a disposizione. Un esperimento riuscito che, tuttavia, ridimensionava il senso corale della manifestazione e la bellezza dello star insieme. Per questo tornare in piazza ha significato, per gli organizzatori, tornare definitivamente alla normalità.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

https://viticoltoripanzano.com/vino-al-vino/

IN GURI IL COMUNICATO MIPAAF DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA CE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «VIN SANTO DEL CHIANTI CLASSICO»

Sulla GURI del 17 settembre è stato pubblicato il comunicato del Mipaaf che informa dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta europea della comunicazione della CE relativa all'approvazione della modifica ordinaria del disciplinare di produzione della DOP «Vin Santo del Chianti Classico».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-17&atto.codiceRedazionale=22A05230&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DEL CHIARETTO E DEL BARDOLINO: TORNA LA FESTA DELL'UVA E DEL VINO IN CANTINA

Arriva l'autunno e il lago di Garda celebra la vendemmia e i suoi frutti con la tradizionale Festa dell'Uva e del Vino in Cantina, per scoprire il Bardolino e il Chiaretto di Bardolino, il vino rosso e il vino rosa del lago di Garda. L'iniziativa organizzata dalla Strada del Vino Bardolino, in collaborazione con il Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino e con il contributo di Banco BPM, ha visto coinvolte le cantine produttrici della zona in visite e degustazioni nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 ottobre. Erano otto le aziende sulla riviera gardesana e nell'entroterra del monte Baldo che hanno aperto le loro porte nel primo weekend del mese di ottobre. Gli enoturisti hanno potuto così apprezzare le diverse interpretazioni del Bardolino e del Chiaretto di Bardolino in un territorio colorato dalle sfumature e dai sapori autunnali. Numerose le proposte gastronomiche e d'intrattenimento pensate per i visitatori: dal semplice aperitivo con taglieri di salumi e formaggi locali, alle passeggiate in vigneto e le visite in cantina, fino a veri viaggi del gusto a base di piatti tipici tradizionali e rivisitati, accompagnati dalle note delle band che si esibiranno dal vivo.

https://consorziobardolino.it/2022/09/13/1-e-2-ottobre-2022-torna-la-festa-delluva-e-del-vino-in-cantina/

CONSORZIO TUTELA VINI DOC COLLI PIACENTINI: TUTTO PRONTO PER EMILIA IN VILLA E VALTIDONE WINE FEST

A settembre si è tenuto il grande evento dedicato ai vini e ai sapori del territorio "Emilia in Villa", una cena speciale nel magnifico parco secolare di Villa Braghieri, a Castel San

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Giovanni (PC) dove i capolavori gastronomici dell'Emilia si sono amalgamati con quelli vinicoli in un gioco di abbinamenti, incontri di identità ed espressioni del territorio. Il programma della giornata, che rientra nel più ampio progetto di promozione enogastronomica "Emilia Wine Experience", è partito dal pomeriggio con una degustazione dal titolo "Fermi tutti: Attenti a quei due", con i "due" vini in degustazione Gutturnio Superiore/Riserva e Colli Piacentini Malvasia in versione sia fermo che passito. Uno speciale focus sui vini fermi che si inserisce nel percorso di revisione dei disciplinari portato avanti dal Consorzio di Tutela Vini DOC dei Colli Piacentini in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Università di Pollenzo. Subito dopo la degustazione, i vini del territorio hanno incontrato i sapori, sempre a Villa Braghieri, con la cena nel parco che ha visto la collaborazione di Strada dei Colli Piacentini, Pro Loco di Castel San Giovanni, Consorzio Vini DOC dei Colli Piacentini e Sette Colli di Ziano per "Morsi di Gusto", a cura Mani in Pasta, con la presenza dei prodotti delle Strade Vini e Sapori di Emilia. L'evento ha fatto da prologo alla seconda tappa del Valtidone Wine Fest – Sette Colli in Malvasia, svoltosi domenica 11 settembre nel Comune di Ziano Piacentino (PC). Il programma ha fatto da sfondo alla storica Festa dell'Uva ed è stato dedicato alla Malvasia di Candia Aromatica dei Colli Piacentini. La giornata ha avuto inizio presso la Fontana di Piazzale Matteotti con l'inaugurazione per poi proseguire con una Masterclass dedicata al Mito della Malvasia: la storia e il viaggio della Malvasia nel Mediterraneo, attraverso un percorso di degustazione a cura del GAL del DUCATO. Per tutto il giorno le vie del borgo sono state animate da stand e street food. Una mostra fotografica a cura dell'Associazione La Valtidone, poi degustazioni guidate di Olio EVO a cura del Coer, banchi alimentari e di artigianato. Gli artisti di strada hanno curato l'animazione con spettacoli con musicisti, giocolieri per tutto il paese. Emilia Wine Experience è un progetto di costruzione di un brand territoriale distintivo che parte dalle eccellenze enologiche di Emilia per la creazione di un forte connubio territorio-vino-turismo come leva competitiva per la valorizzazione dei territori lungo le 5 Strade Vini e Sapori di Emilia delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

https://www.agricolae.eu/vino-emilia-in-villa-sabato-10-settembre-attenti-a-quei-due/

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO: CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG ATTORE ALLA CITÉ DU VIN A BORDEAUX IN OCCASIONE DELLA JOURNÉEE EUROPÉENNE DU PATRIMOINE

La 39esima edizione della Journéee Européenne du Patrimoine è stata l'occasione ideale per accogliere il racconto del Direttore del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Diego Tomasi, che durante la lectio magistralis del 17 settembre ha parlato delle specificità del territorio, della sua unicità riconosciuta Patrimonio Unesco dal 2019, una realtà sostenibile come recita anche la tematica cardine che ha animato le giornate della JEP. Già da alcuni anni la denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore sta affrontando in modo tangibile i temi della sostenibilità, avendo sin da subito compreso la necessità di dimostrare con azioni concrete l'unica strada da perseguire nel futuro. Attento uso dei sistemi di difesa della vite e riduzione o esclusione degli apporti al vigneto (a titolo d'esempio si veda l'abbandono dell'uso del Gliphosate), grande attenzione alla conservazione dei suoli e alla loro microbiologia, sono solo alcune delle azioni intraprese in merito. Guardare avanti significa pensare ad un ambiente salubre, a vigneti in equilibrio immersi in un contesto di ricca biodiversità dove il paesaggio, Patrimonio Unesco, accoglie i visitatori. All'evento, che si è tenuto presso l'Auditorium Thomas Jefferson e trasmesso in presa diretta, è seguita una degustazione guidata dallo stesso Direttore, in collaborazione con la sommelier della Cité du Vin, di tre vini rappresentativi delle diverse realtà produttive della Denominazione. Il Consorzio è stato nuovamente a Bordeaux il 30 settembre per la cerimonia di premiazione organizzata dall'OIV – Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, sempre alla Cité du Vin. Ancora una volta il Direttore, Diego Tomasi, ha presenziato all'evento in qualità di autore della pubblicazione "I Terroirs del Conegliano Valdobbiadene Prosecco. Studio sull'origine della qualita' nelle Colline Patrimonio Unesco", curato insieme alla ricercatrice Federica Gaiotti. La pubblicazione ha infatti ottenuto la Menzione Speciale OIV 2021 nella categoria Vini e Territori, un riconoscimento molto importante per uno studio che ha confermato su basi scientifiche la vocazione del territorio e l'origine della qualità dello spumante della zona del Conegliano Valdobbiadene.

https://www.prosecco.it/it/conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-docg-attore-alla-cite-du-vin-a-bordeaux/

https://www.laciteduvin.com/fr/agenda/les-collines-du-prosecco-paysage-de-reve?occurrence=4636

CONSORZIO TUTELA VINO CUSTOZA DOC: ANCHE IN VENDEMMIA L'ENOTURISMO CRESCE

Tra i filari del Custoza, pieno fermento per la vendemmia. Un momento di attesa e di festa che, quest'anno, è stato salutato anche dalla presenza nel territorio di molti enoturisti, che si dimostrano in costante crescita. La raccolta è partita a metà agosto con le varietà complementari precoci, seguite a fine agosto dal Trebbianello, una delle tre varietà autoctone che concorrono all'uvaggio. A seguire toccherà alla Bianca Fernanda, il vitigno identitario per eccellenza per chiudersi poi con la Garganega tra fine settembre e inizio ottobre. Cosa ci si aspetta? L'inizio di stagione presupponeva una vendemmia abbondante, mentre l'estate siccitosa e calda ha ridimensionato le quantità su valori nella norma. Il caldo non ha però destato troppe preoccupazioni: "Grazie alle irrigazioni di soccorso, consentite nella denominazione, i vigneti non hanno sofferto e la maturazione è proseguita in modo ottimale", afferma Roberta Bricolo, Presidente del Consorzio di Tutela. Il clima asciutto ha permesso

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di ridurre drasticamente i trattamenti di difesa della vite, garantendo uve sane con minimi interventi. Dal punto di vista qualitativo, ci si aspettano gradazioni leggermente sopra alla media, elemento che conferirà ai vini struttura e longevità.

(Fonte: Consorzio Tutela Vino Custoza DOC)

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: CON LA PRIMA EDIZIONE DEGLI ETNA DAYS IL CONSORZIO RACCONTA L'UNICITÀ DEL TERRITORIO ETNEO

Un pubblico internazionale per l'esordio degli "Etna Days – i Vini del vulcano", il primo evento istituzionale organizzato dal Consorzio di Tutela Vini Etna DOC a ridosso della vendemmia per presentare le differenti sfaccettature della viticoltura etnea. Dal 14 al 17 settembre, una platea composta da esperti degustatori e giornalisti, provenienti prevalentemente da Nord America e Nord Europa, ha avuto l'opportunità di scoprire le caratteristiche produttive della denominazione, attraverso un ricco programma di degustazioni, masterclass e visite ai produttori di tutti e quattro i versanti del vulcano, ammirando al contempo la bellezza del paesaggio e le testimonianze di una viticultura eroica millenaria. "Con gli Etna Days – commenta Francesco Cambria, Presidente del Consorzio – abbiamo voluto promuovere la nostra denominazione portando la stampa accreditata a scoprire dove nascono i nostri vini e, attraverso le oltre 240 etichette in degustazione ne abbiamo mostrato l'unicità e la particolarità. Ci auguriamo che questo appuntamento annuale consenta al nostro territorio di essere percepito sempre di più come uno dei classici della viticoltura internazionale e non solo come un territorio oggi alla moda". Le attività della quattro giorni dedicata alla DOC Etna hanno messo al centro gli elementi che contraddistinguono l'enologia del vulcano: la natura, la cultura e la storia. A partire dall'Etna, nella sua espressione più radicale, con i versanti e le colate laviche, le esposizioni e le differenti condizioni pedoclimatiche. I muretti a secco, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, simbolo di una viticoltura eroica, che con i suoi contorni caratterizzano il paesaggio della denominazione. Le visite ai palmenti rupestri, che testimoniano come il vino ha caratterizzato da sempre l'economia di questo angolo di Sicilia. La crescita della denominazione degli ultimi anni, in termini qualitativi e quantitativi è sotto gli occhi di tutti. La superficie vitata è passata dai 680 ettari del 2013, rivendicata da 203 produttori, ai 1184 ettari nel 2021 suddivisi in 390 viticultori, per una media di meno di un ettaro ad azienda, e con solo sette realtà che superano i venti ettari: un territorio fortemente parcellizzato, con le differenze pedoclimatiche che cambiano nel raggio di pochi chilometri. Per queste ragioni si parla dell'Etna come di "un'isola nell'isola": le numerose aree con caratteristiche specifiche e diversificanti fanno sì da renderlo unico all'interno del territorio siciliano. Nerello Mascalese e Nerello Cappuccio per i vini rossi, rosati e spumanti, Carricante e, in misura minore, Catarratto per i vini bianchi: sono i vitigni locali maggiormente impiegati per i vini Etna DOC. La produzione, cresciuta fortemente negli ultimi anni, evidenzia l'ottimo stato di salute della denominazione, e il costante aumento dei consumatori per questo territorio. Nel 2013 gli ettolitri di vino rivendicati a DOC Etna erano 11.565,80 pari a 1.542.106 bottiglie. Nel 2021 si è toccata quota 33.921,28 ettolitri per oltre 4.522.837 di bottiglie. Nel primo semestre del 2022, invece, le bottiglie prodotte sono state 3.293.388, pari a 24.700 ettolitri, con un incremento del 30,86% rispetto allo stesso periodo di riferimento dello scorso anno, quando veniva certificata una produzione di 2.516.704 bottiglie, equivalente a 18.875 ettolitri. Scendendo nel particolare delle tipologie, L'Etna Rosso ancora oggi è il portabandiera della denominazione con quasi 1.500.000 di bottiglie, con una crescita del 27% rispetto al 2021, segue l'Etna Bianco con circa 1.210.000 pari ad un + 37%, e l'Etna Rosato con 453.500 bottiglie che ha avuto un balzo del +50%. La strategia di sviluppo del Consorzio nei prossimi anni è quella di regolamentare la crescita su standard di qualità più elevati, bloccando, almeno sino al 2024, le rivendicazioni di nuove superfici di vigneti a Etna DOC. Nel contempo si darà vita ad azioni di promozione in grado di accrescere la percezione e il valore del brand Etna.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Etna DOC)

CONSORZIO FRANCIACORTA: TORNA IL FESTIVAL FRANCIACORTA IN CANTINA 2022, TRA VISITE GUIDATE, DEGUSTAZIONI ED EVENTI ESCLUSIVI IN 65 CANTINE

Nei week-end del 10-11 e 17-18 settembre 2022 è tornato il Festival Franciacorta in Cantina, uno dei più attesi eventi di fine estate alla scoperta dei luoghi di produzione del Franciacorta DOCG. Giunta alla sua XIII edizione, la rassegna ha proposto le tradizionali degustazioni in cantina e tanti appuntamenti di cultura, natura e foodĦwine per esplorare il territorio e rilassarsi tra monasteri, castelli e dimore storiche circondati da pittoresche colline. Non sono mancate le iniziative speciali come tour nei vigneti, pic nic tra i filari, gite in bicicletta e attività all'aria aperta per conoscere da vicino questo magico territorio. Ampio spazio come sempre per gli appassionati di vino ed enogastronomia, che hanno potuto visitare le 65 cantine aderenti e assaggiare le migliori varietà della nota denominazione, insieme a degustazioni a tema e piatti speciali proposti da chef e ristoratori della zona.

https://www.festivalfranciacorta.wine/

FRANCIACORTA OFFICIAL SPARKLING WINE DEI 74° EMMY® AWARDS

Franciacorta è orgogliosa di essere stata per il secondo anno consecutivo Official Sparkling Wine degli Emmy Awards, che sono stati consegnati lunedì 12 settembre, con una cerimonia di premiazione presso il Microsoft Theatre di Los Angeles in diretta televisiva su NBC e numerose emittenti internazionali (in Italia è stata trasmessa da Sky), a cui ha fatto seguito il Governors Ball, una cena di gala dove i premiati hanno potuto brindare con Franciacorta insieme ad un parterre esclusivo di celebrities e personaggi di spicco della movie industry americana. Durante la serata si sono susseguite performance dal vivo e show

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cooking a cura di importanti celebrity chef americani, il tutto accompagnato da calici di Franciacorta che gli ospiti hanno potuto degustare presso il Franciacorta bar creato per l'occasione. Tra gli ospiti dell'evento anche diversi personaggi italiani dell'arte e dello spettacolo che vivono ormai da anni a Los Angeles e che sono simbolo del "saper fare" italiano. Gli Emmy Awards sono l'evento più prestigioso dell'anno per la televisione americana e celebrano i risultati più importanti e gli artisti più talentuosi di tutto il settore. Il crescente successo della televisione negli ultimi anni come importante ambito di intrattenimento e di aggregazione per le famiglie ha attirato attori internazionali del cinema e del teatro e ha creato un pubblico globale sempre più fedele. Il Consorzio Franciacorta è orgoglioso di poter rinnovare la partnership con gli Emmy Awards, includendola nel prestigioso elenco di collaborazioni con partner che rappresentano e celebrano l'eccellenza in diversi ambiti, tra cui la Fashion Week di Milano attraverso la partnership con Camera Nazionale della Moda Italiana, 1000 Miglia, Porsche e Michelin.

https://franciacorta.wine/it/magazine/news/franciacorta-official-sparkling-wine-dei-74-emmy-awards/

ISTITUTO MARCHIGIANO TUTELA VINI: IN GURI I COMUNICATI MIPAAF DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLE COMUNICAZIONI DELLA CE RELATIVE ALL'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLE DOP «ROSSO CONERO», «VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI», «VERDICCHIO DI MATELICA»

Sulla GURI del 17 settembre sono stati pubblicati i comunicati del Mipaaf che informano dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta europea delle comunicazioni della CE relative all'approvazione delle modifiche ordinarie dei disciplinari di produzione delle DOP «Rosso Conero», «Verdicchio dei Castelli di Jesi», «Verdicchio di Matelica».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-17&atto.codiceRedazionale=22A05227&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-17&atto.codiceRedazionale=22A05228&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-17&atto.codiceRedazionale=22A05229&elenco30giorni=true

NONOSTANTE I DANNI INGENTI CAUSATI DALL'ALLUVIONE, NELLE MARCHE IL VINO È SOSTANZIALMENTE "SALVO"

Al di là di qualche situazione limite, l'alluvione che si è abbattuta sulla Marche nei giorni scorsi (e che ha causato l'esondazione del fiume Misa che ha sommerso Senigallia, Ostra, e non solo), il settore vitivinicolo complessivamente non ha avuto grossi danni, come testimonia, alla testata WineNews, Michele Bernetti, alla guida dell'Istituto Marchigiano di tutela Vini. "Il primo pensiero è per le vittime, naturalmente che sono tante come quelle di un terremoto, e per tanti altri settori, non solo ristorazione e turismo, ma anche artigianato del territorio, che sono stati colpiti in maniera importantissima. Cantine e vigneti tutto sommato si sono salvati, abbiamo fatto un giro d'orizzonte tra le cantine e non sembrano esserci particolari criticità, perché quasi tutte le cantine ed i vigneti sono in collina, ed il disastro l'ha fatto la piena del Misa, non tanto la pioggia, per quanto eccezionale. Anzi, noi come settore dovremmo cercare di sostenere quelli che sono stati colpiti di più. Ma, a parte qualche caso limite, insomma, grosse criticità non ce ne sono, neanche per la vendemmia, che è verso la conclusione per il Verdicchio e per le varietà a bacca bianca, che hanno sorpreso per qualità e quantità, così come sono sorprendenti in positivo le varietà rosse, Montepulciano d'Abruzzo in testa, e per le quali la raccolta è sempre più vicina". "Il settore del vino tutto sommato è salvo, ma per molti è davvero un disastro. Le immagini che vediamo in tv non danno la dimensione della disgrazia che c'è nei territori colpiti", aggiunge, dal canto suo, Alberto Mazzoni, Direttore dell'Istituto Marchigiano di tutela Vini: "la situazione è grave e pesante, ci vorranno anni e meno burocrazia per provare a rialzarsi. Ci sono campi ancora sommersi. Ma bisogna agire: se non si gestiscono gli argini dei fiumi, se non si puliscono, se non si gestiscono le piante, se non si supera l'immobilismo che, su questo aspetto, c'è stato negli ultimi 30 anni, non si risolve nulla".

https://winenews.it/it/alluvione-nelle-marche-danni-ingenti-ad-agricoltura-e-non-solo-ma-sostanzialmente-salvo-il-vino_478173

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: STAGIONE 2022, IN CORSO LA VENDEMMIA IN MONTECUCCO. MOLTO BENE GLI IMBOTTIGLIAMENTI NEL PRIMO SEMESTRE, +27% SULLO STESSO PERIODO DEL 2021

Avanza a pieno ritmo la vendemmia sulle pendici del Monte Amiata, nell'areale di produzione dei vini DOC e DOCG Montecucco, dove, in linea generale, già da inizio luglio aziende vitivinicole grandi e piccole si erano preparate ad affrontare la chiusura della stagione produttiva in un quadro molto complesso, rappresentato dall'incognita della siccità, che fino a tre settimane fa ha destato grandi preoccupazioni. Una lunga assenza di precipitazioni che ha dato tregua alla filiera agricola soltanto a metà agosto, con l'arrivo nelle zone dell'Amiata delle tanto attese piogge, unite ad un altrettanto auspicato calo delle temperature già a partire dalla prima settimana di agosto. Una fortunata inversione di rotta che ha riportato il periodo entro le medie stagionali ordinarie e contribuito enormemente a ripristinare la vitalità del vigneto dopo il lungo stress termico e idrico iniziato già da maggio. "Un andamento stagionale molto difficile che, fortunatamente e contrariamente alle previsioni di luglio, ci ha permesso di iniziare la vendemmia in serenità, con 10/15

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

giorni di anticipo rispetto alle medie e soprattutto nelle migliori condizioni climatiche, con le consuete escursioni termiche notturne che oscillano fino ai 13-15° C, fondamentali nella fase finale di maturazione dell'uva. Il Merlot è stato raccolto quasi ovunque, mentre tra fine agosto e inizio settembre abbiamo iniziato a vendemmiare il Vermentino e le varietà più precoci; a partire da metà mese si inizierà certamente anche con il Sangiovese. Si prevede una leggera flessione rispetto alle quantità portate in cantina nel 2021 – soprattutto nelle aree poco o non servite da irrigazione di soccorso - ma ci aspettiamo sicuramente performance qualitative superiori alla precedente annata" dice Giovan Battista Basile alla guida del Consorzio Tutela Vini Montecucco. Molto ottimista nella prima fase della vendemmia anche Giuliano Guerrini, storico agronomo dell'azienda Collemassari: "Nonostante il trend stagionale decisamente critico e preoccupante - che ha sottoposto la vite ad un notevole stress e che ha causato un anticipo di maturazione, poi regolarizzata dall'arrivo delle piogge di agosto - abbiamo portato in cantina uve spettacolari, dall'eccellente stato fitosanitario, senza alcuna traccia di peronospora né di oidio. Siamo entusiasti dei parametri chimici di maturità osservati, con un equilibrio tra grado zuccherino e acidità pressoché perfetto. Ci stupirà tanto il Vermentino, vitigno che non disdegna il grande caldo, tutt'altro, mentre hanno patito un po' di più l'andamento stagionale altre uve bianche a bacca più piccola, così come il Merlot, che infatti è stato vendemmiato con un bell'anticipo e di cui purtroppo soffriremo perdite più importanti, fino al 40/45% in meno nelle aree non servite da irrigazione. Ma sulla qualità ci aspettiamo grandissime cose. Per quanto riguarda il Sangiovese, prevediamo risultati da lungo invecchiamento. Un'annata che, sotto il profilo qualitativo, mi ricorda molto la bellissima 2012". Molto bene per la DO Montecucco anche sul fronte degli imbottigliamenti, che, secondo il report statistico sulle principali denominazioni vitivinicole toscane di A.Vi.To, nel primo semestre del 2022 osservano una crescita del 27% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Commenta Basile: "Nonostante l'attuale situazione di difficoltà per il comparto causata soprattutto dall'aumento dei costi delle materie prime e di produzione, siamo riusciti a mantenere finora un trend più che positivo. Il mercato internazionale è in continua ricerca di novità nel panorama vitivinicolo globale, ma soprattutto di qualità, certezza ed affidabilità e il Montecucco risponde perfettamente a questa domanda e per la nostra DO i tempi sono maturi per rafforzare il posizionamento anche a livello nazionale".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montecucco)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO: DAL 16 AL 18 SETTEMBRE A MONTEFALCO "ENOLOGICA MONTEFALCO – ABBINAMENTI" CON DEGUSTAZIONI, LABORATORI, INIZIATIVE IN CANTINA ED ESPERIENZE AL CALAR DEL SOLE

L'atteso appuntamento con "Enologica Montefalco – Abbinamenti", in programma dal 16 al 18 settembre a Montefalco (Perugia), ha ospitato degustazioni, laboratori, iniziative in cantina ed esperienze al calar del sole, ovvero il vino in abbinamento al cibo, all'arte e alla musica. Il programma dell'evento - organizzato da Consorzio Tutela Vini Montefalco e La Strada del Sagrantino, con il patrocinio del Comune di Montefalco e con il contributo del PSR dell'Umbria – ha incluso enogastronomia, cultura, iniziative speciali come la passeggiata in notturna, degustazioni come "Audio di Vino: verticale di suoni e di vini", degustazione teatrale "con delitto", Montefalco Terra per il Vino, vino e musica in terrazza e la degustazione eno-astronomica, iniziative per i più piccoli e le loro famiglie, esposizione e degustazione di prodotti locali, insieme ad artigiani e artisti che prendono ispirazione dal mondo del vino e tantissimo altro ancora. Tra gli appuntamenti più attesi, sabato 17 settembre, presso il Giardino Ex-Carceri, "Vino e Musica in terrazza" con i Cinquantini Rock'n'Roll Scorretto, accompagnati da una degustazione dei vini dei produttori del territorio. Come da tradizione per l'occasione le cantine del territorio hanno ospitato un calendario di iniziative e l'atteso Aperitivo in cantina al tramonto, mentre i ristoranti di Montefalco hanno presentato menu speciali con piatti in abbinamento ai vini DOC e DOCG. Domenica 18 settembre è tornata la Festa di Fine Vendemmia, con la sfilata dei carri dell'uva. Protagonista centrale di "Enologica Montefalco – Abbinamenti", il Banco d'assaggio dei produttori, con degustazione dei vini delle denominazioni Montefalco DOC, Spoleto DOC e Montefalco Sagrantino DOCG e gli altri vini prodotti all'interno dei comuni delle DO tutelate dal Consorzio Tutela Vini Montefalco, che ha visto la presenza di ben 29 cantine.

https://www.consorziomontefalco.it/enologicamontefalco/

IN GUUE LA DOMANDA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DELLA DOP «MONTEFALCO»

Sulla Gazzetta europea del 27 settembre è stata pubblicata la domanda di modifica al disciplinare di produzione della DOP «Montefalco».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2022.369.01.0013.01.ITAE&toc=OJ%3AC%3A2022%3A369%3ATOC

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: IL MORELLINO DI SCANSANO PROTAGONISTA AL CACCIUCCO PRIDE

Il Morellino di Scansano al Cacciucco Pride 2022. Degustazioni, cene e spettacoli dal 16 al 18 settembre hanno animato la città di Livorno mettendo al centro il piatto tipico della cucina livornese e non solo, grazie ad alcune partnership con attori del territorio. Quest'anno l'evento clou e di richiamo della manifestazione ha avuto luogo sabato 17 settembre alle ore 20 con la "La Cena dei 500", una serata gourmet a cielo aperto rivolta a cinquecento commensali che si sono accomodati nella centralissima Via Grande, da Piazza Guerrazzi a Piazza Grande, per godersi la ricetta regina della cucina livornese in abbinamento al Morellino di Scansano DOCG. Una selezione di etichette è stata servita in abbinamento alla portata principale, il Cacciucco, in un accostamento

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

in grado di mettere in luce le peculiarità di questo vino, in particolar modo quella della Tipologia Annata. Il Morellino di Scansano, infatti, bevuto alla giusta temperatura, ovvero sui 12°, è un vino che può essere abbinato ad una grande varietà di piatti. In queste sere di fine estate, raffreddato leggermente, si sposa molto bene con i piatti di pesce dal sapore ricco, come appunto il Cacciucco, dove rivela tutta la sua eleganza grazie ad un gusto equilibrato, sapido, asciutto e leggermente tannico. "L'idea di collaborare con un territorio a noi vicino e per il quale nutriamo molta simpatia ci ha da subito affascinati. Abbinare il Sangiovese della Costa Toscana, dal caratteristico DNA marino, ad uno dei piatti più popolari della nostra tradizione è una sfida che accogliamo con entusiasmo" – afferma Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio del Morellino di Scansano DOCG –. "Questo piatto della tradizione livornese, che ha ormai varcato i confini del suo luogo di origine, ci dà l'opportunità di far conoscere la versatilità del Morellino di Scansano, un'interpretazione meno austera del Sangiovese di Toscana che deve la sua ricchezza al territorio incontaminato della Maremma e alla vicinanza al mare". Il Morellino di Scansano è stato inoltre presente, venerdì 16 presso la sala conferenze LEM, all'evento di Cultura Enogastronomica organizzato dalla Scuola Europea Sommelier Livorno, in collaborazione con la Fondazione LEM, per far conoscere i prodotti e i territori protagonisti alla cena del 17 settembre. Due momenti particolari in cui operatori del settore, stampa e appassionati wine lover hanno avuto l'opportunità di scoprire le peculiarità produttive e le diverse sfumature del Sangiovese che nasce vicino al mare della costa toscana, in un territorio caratterizzato da specifiche condizioni pedoclimatiche che danno vita al profilo aromatico unico del Morellino di Scansano DOCG.

https://fruitecompr.sharepoint.com/sites/MorellinodiScansano-PR/Documenti%20condivisi/General/ESTERNA/COMUNICATI%20STAMPA/2022/CACCIUCCO%20PRIDE/CS_Morellino%20di%20Scansano%20DOCG_Cacciucco_Pride.pdf

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: IN GURI IL COMUNICATO MIPAAF DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA CE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO»

Sulla GURI del 17 settembre è stato pubblicato il comunicato del Mipaaf che informa dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta europea della comunicazione della CE relativa all'approvazione della modifica ordinaria del disciplinare di produzione della DOP «Vino Nobile di Montepulciano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-17&atto.codiceRedazionale=22A05231&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: SABATO 17 SETTEMBRE VARTWEEK 2022 HA OSPITATO LE MASTERCLASS DI DEGUSTAZIONE CON I VINI DELL'OLTREPÒ PAVESE

Sabato 17 settembre, VartWeek 2022 ha proposto un percorso sensoriale per esaltare le Denominazioni dei Vini dell'Oltrepò Pavese con un abbinamento regale, quello del Salame di Varzi DOP. Le Masterclass di degustazione sono state guidate da Carlo Veronese, affiancato da Mario Maffi, importante enologo dell'Oltrepò Pavese, e da Fabio Bergonzi, Presidente del Consorzio Tutela Salame di Varzi DOP, "per un abbinamento perfetto – come spiega il Direttore Carlo Veronese – che non aveva bisogno di essere scoperto in quanto parliamo di un pairing storico, ma decisamente qui, a Varzi, è decisamente affascinante ed emozionante degustarlo. Del resto siamo in un luogo che ci parla della nostra storia ovunque gettiamo lo sguardo, a partire dalla Torre Malaspiniana che ci guida in piazza Aldo Moro. Siamo dove il salame e molte storie enogastronomiche e commerciali sono nate – lungo la antica via del sale dove la cultura del vino e del cibo è in simbiosi con il luogo e aggiungo nel Dna della sua gente". Durante la masterclass Carlo Veronese, Sirettore del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, ha sviluppato il racconto dei vini autoctoni e storici del territorio in due moduli di masterclass (il primo alle 19 il secondo alle 20) e trattato anche del "mestiere" di fare il vino, ricchezza storica ed economica di questa importante area vitivinicola. Vartweek è una rassegna ideata come spin off di Miart - Artweek, che sviluppa un progetto culturale e creativo nato a Varzi per valorizzare l'identità locale, particolarmente sensibile alla sua vocazione artistica e alla passione per arti e mestieri di un tempo. Musica dal vivo, reading, incontri, talk, proiezioni, intrattenimenti diffusi e degustazioni. Tre giorni di emozioni, in tutti i sensi.

https://www.vartweek.it/

OLTREPÒ – TERRA DI PINOT NERO: UN TERRITORIO, UN VITIGNO, DUE ECCELLENZE

Una bollicina dal perlage finissimo e un rosso elegante, entrambi figli dello stesso vitigno. Sono stati i protagonisti dell'evento "Oltrepò – Terra di Pinot Nero, un territorio, un vitigno, due eccellenze", che quest'anno è giunto alla sua seconda edizione e che si è tenuto lunedì 26 settembre presso l'Antica Tenuta Pegazzera di Casteggio, un palazzo signorile sulle colline pavesi. Un'idea nata da un gruppo di cantine virtuose e dal loro spirito di squadra, secondo una linea portata avanti dal Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, che da sempre tutela e promuove il valore del patrimonio storico e vitivinicolo del territorio. "L'idea dei produttori, che il Consorzio ha sposato pienamente, è stata quella di celebrare e valorizzare il Pinot Nero e le sue due anime, quella elegante della vinificazione in rosso e quella pregiata della bollicina Metodo Classico anche in versione Rosé", spiega Carlo Veronese, Direttore del Consorzio. "Da questo vitigno nascono prodotti originali ed eccellenti, frutto della tecnica, dell'impegno e dell'immaginazione delle aziende, per lo più a conduzione familiare, in un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

territorio eclettico e sfidante che ha l'occasione di raccontarsi come merita in un contesto di altissimo valore". Una giornata di approfondimento e storytelling che ha visto la partecipazione di ben 34 produttori, 14 in più rispetto alla prima edizione, che – durante un walk around tasting – hanno fatto degustare i propri vini a un parterre di ristoratori, enotecari, agenti e sommelier, oltre ad una selezione di giornalisti nazionali e internazionali. Le etichette delle aziende sono state inoltre presentate in due masterclass tematiche, rispettivamente dedicate al Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese DOC – condotta da Filippo Bartolotta –, e all'Oltrepò Pavese DOCG Metodo Classico Pinot Nero, condotta da Chiara Giovoni: due comunicatori del vino preparati ed esperti. L'iniziativa si inserisce in un ciclo di appuntamenti dedicati a stampa e operatori. La prima manifestazione che ha dato il via al progetto "Oltrepò – Terra di Pinot Nero, un territorio, un vitigno, due eccellenze" si è svolta a settembre 2021. Successivamente, a dicembre, si è tenuto a Milano, presso il Ristorante DaDa in Taverna, il primo "Talk 'n' Toast – Conversazioni sul Pinot Nero", una giornata di approfondimento sul vitigno. Il successo del format ha spinto il Consorzio e le aziende a ripetere l'esperienza anche nella Capitale a maggio 2022, con il secondo "Talk 'n' Toast" svoltosi al ristorante Beef Bazaar di Roma. Un percorso che ha l'obiettivo di sottolineare l'importanza del Pinot Nero per il territorio e le sue grandi potenzialità. L'Oltrepò Pavese è infatti l'area di maggior produzione di Pinot Nero in Europa, dopo Borgogna e Champagne, ed è anche l'area più estesa in Italia per la coltivazione di questo vitigno: il 75% dei vigneti di Pinot Nero italiano si coltiva infatti in Oltrepò. Alla base di questa varietà e ricchezza ci sono diversi fattori: le caratteristiche uniche del suolo, il clima particolare, ma anche l'intraprendenza delle aziende che, con la guida del Consorzio, guardano al futuro e fanno squadra per promuovere questo grande vitigno attraverso sperimentazione, sostenibilità e ricerca.

https://www.consorziovinioltrepo.it/4709/a-pegazzera-un-territorio-un-vitigno-due-eccellenze-pinot-nero/

MILANO WINE WEEK 2022: OLTREPÒ PAVESE CON LE SUE DENOMINAZIONI NEI RADAR DEL QUALITY-WINE

Milano riaccende la luce sul vino di qualità e il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese si ripresenta al via della rassegna Milano Wine Week, frequentando con entusiasmo la strada e il parterre tracciato per raccontare storia, presente e futuro delle denominazioni che sono valore economico ed enoturistico per questa importante area di produzione del vino in Lombardia, in Italia e nel mondo. Il Consorzio Oltrepò si presenta per proseguire le proprie azioni di comunicazione e di tutela del patrimonio vitivinicolo, che rappresenta il 65 per cento della forza produttiva del vino di Lombardia, con numeri in crescendo anche e soprattutto per la qualità messa in campo. Più 23 per cento per la DOCG Metodo Classico da Pinot nero, per citare un recente successo (dato di crescita 2021) ma in tutte le DOC il segno del cambiamento, della qualità, della consapevolezza si registra nonostante il momento economico complesso, non solo per l'Oltrepò Pavese – dice Carlo Veronese, Direttore del Consorzio, che da qualche settimana ha aperto più fronti di comunicazione - attuando anche veri e propri focus mediatici sulle Denominazioni più identitarie – dice - : il Pinot nero, il Riesling, i blend della tradizione e della popolarità come la Bonarda DOC e il Buttafuoco DOC o il dolce Sangue di Giuda DOC.

Milano Wine Week sarà dunque vetrina delle DOC – DOCG d'Oltrepò Pavese, con l'attivazione del progetto District Oltrepò Pavese nella zona di Plinio – Eustachi, dove i locali, le enoteche e le vinerie saranno sedi di tasting e di degustazioni di territorio con l'attivazione di un Walk Around Tasting che vede protagonisti i produttori nei locali aderenti all'iniziativa mercoledì 12 ottobre, e con la masterclass prevista per lunedì 10 ottobre alle ore 18:15 a Palazzo Bovara, sala Cortile, in Corso Venezia 51, condotta dal giornalista scrittore Andrea Zanfi, fondatore di Spumantitalia, dal titolo "OLTREDOCG le bollicine oltre il tempo". "Il nostro distretto sta decisamente riconquistando il ruolo storico che merita nel progetto spumantistico mondiale ed è per questo che abbiamo intrapreso diverse azioni di promozione in importanti rassegne di respiro internazionale organizzate in Italia come Milano Wine Week, come Merano Wine Festival, come in altri eventi organizzati nei prossimi mesi sia in Giappone che in USA – ha detto Carlo Veronese – è un progetto di comunicazione dello spumante metodo classico DOCG da Pinot nero, forte di una storia che è presente e ancora di più futuro, il futuro dell'interpretazione del Pinot nero per il metodo classico, che ha una precisa identità in questa terra e nella mano esperta di appassionati produttori, e trova un ruolo di prestigio anche nel contesto del tempo. Sono bollicine da aspettare e che non ti aspetti, capaci di aprire nuove strade anche fra consumatori sempre più esperti sulla strada del mondo del vino di qualità, un mondo sul quale l'Oltrepò Pavese sembra essersi decisamente affacciato con risultati già evidenti".

https://www.consorziovinioltrepo.it/4712/milano-wine-week-2022-oltrepo-pavese-con-le-sue-denominazioni-nei-radar-del-quality-wine/

CONSORZIO TUTELA VINI DI ORVIETO: PRODUTTORI, GDO, COMUNICATORI E SOMMELIER A CONFRONTO N OCCASIONE DI "ORVIETO, CITTÀ DEL GUSTO, DELL'ARTE E DEL LAVORO"

Un vino prestigioso, che, negli anni, ha compiuto un grande salto di qualità, ma che non riesce ad imporsi sui mercati nazionali ed internazionali, anche per colpa di un'identità confusa e poco riconoscibile e anche di politiche di prezzo troppo basse: l'Orvieto DOC si è guardato allo specchio in un convegno che, nell'ambito di "Orvieto città del gusto, dell'arte e del lavoro" e nei cinquecento anni dalla morte di due grandi artisti umbri come il Signorelli ed il Perugino, ha visto confrontarsi, da un lato, i produttori del Consorzio dei Vini di Orvieto, e, dall'altro, referenti della gdo, giornalisti, influencer, blogger ed esperti della wine communication, con l'obiettivo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di capire come l'Orvieto viene percepito fuori dai confini locali e soprattutto per elaborare nuove proposte ed eventuali piani di sviluppo.

https://winenews.it/it/un-vino-di-qualita-che-pero-fatica-ad-imporsi-e-farsi-riconoscere-lorvieto-in-cerca-di-futuro_479254/

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: L'ELEGANZA E L'ARMONIA DELL'ARTE ITALIANA DI ANTONIO CANOVA INCONTRA LA MAESTRIA DELL'ARTE DEL VINO

Prosecco DOC sceglie di celebrare il bicentenario della morte di Antonio Canova con un omaggio alla sua arte, attraverso il cortometraggio GENIUS MOVES THE WORLD. Un cortometraggio che racconta di un viaggio emozionante, ideato dal regista e filosofo dell'immagine Carlo Guttadauro, ci trasporta nella seconda metà del settecento incontrando e scoprendo le atmosfere in cui Canova si muoveva, immaginava, contemplava e dava forma alla materia, rivelando in questa la grazia, la bellezza sentimenti che si ritrovano nella degustazione di un calice di bollicine italiane Prosecco. Il racconto prende vita attraverso i tre protagonisti: il giovane Antonio Canova interpretato da Michele Piccolo, la statua di Ebe impersonificata da Virna Toppi, prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano e il cantiniere di Prosecco DOC rappresentato da Andrea Offredi. È l'arte a muovere il mondo, l'arte di una ballerina che danzando racconta la storia di Ebe e la passione di un vignaiolo che raccoglie i suoi frutti e li ritrova in una bottiglia. Dai loro sguardi si coglie la semplicità della bellezza, che eleva la quotidianità in opera d'arte, la necessità di raccontare un mondo splendido dove armonia e amore trovano le loro forme grazie alle mani dell'uomo e al suo ingegno. Il fil rouge del racconto è il marmo. Materiale mutevole che grazie all'esperienza, lo studio e il desiderio dell'Italian Genio può trasformarsi. Antonio Canova genera bellezza e dallo stesso marmo il vignaiolo ritrova la sua arte in una bottiglia di Prosecco. Una voce narrante profonda, come a leggere una poesia sul bello, dei colori che distinguono la realtà da un sogno onirico dove le forme armoniche fluttuano come una ballerina elegante. Qui nasce l'idea capace di muovere il mondo, in grado di portare meraviglia nella quotidianità di un uomo. Per Prosecco DOC è un immenso onore riconoscere in Antonio Canova un Italian Genio da poter raccontare. "Siamo onorati e orgogliosi di condividere con il sommo Maestro Canova le stesse origini trevigiane, umili, ma dalle immense potenzialità. Qualità che Antonio Canova è riuscito a valorizzare esaltando la bellezza della semplicità tanto da farla apprezzare in tutto il mondo. Ancora oggi, come allora, le sue opere di rara eleganza costituiscono l'emblema di un'espressione artistico-culturale di grande ispirazione, riconducibile a un territorio straordinariamente fecondo qual è il Veneto, terra generosa da ogni punto di vista" afferma il Presidente di tutela della DOC Prosecco Consorzio Stefano Zanette. Il racconto di un genio dalle cui mani nascono idee che rivoluzionano il mondo, lo stesso genio che ispira ogni giorno l'importante lavoro di ricerca, produzione e valorizzazione del territorio del Consorzio Prosecco DOC.

https://www.prosecco.wine/it/news/genius-moves-world-tribute-antonio-canova

PROSECCO DOC AL THE QUEEN OF TASTE, LA REGINA DEL GUSTO

Sabato 10 e domenica 11 settembre, Cortina d'Ampezzo è diventata la capitale della ristorazione di montagna grazie alla 6° edizione di The Queen of Taste, che ha coinvolto i protagonisti del territorio, per conoscere sapori, sfide e prospettive di un settore chiave per l'economia d'alta quota. Non poteva quindi mancare Prosecco DOC che ha da sempre un legame speciale con la Perla delle Dolomiti e ha firmato gli aperitivi che hanno dato inizio alle danze culinarie. Il Consorzio Prosecco DOC è infatti particolarmente attivo nel sostenere la cucina d'autore e di qualità, con un occhio di riguardo alla sostenibilità e al rispetto del territorio. Novità dell'edizione 2022 è l'incontro "Il coraggio della differenza Gastronomia e montagna secondo The Queen of Taste e Cortina Chef Team", svoltosi la mattina di domenica 11 settembre. Una serie di talk con ospiti di livello nazionale e internazionale giunti a Cortina per accendere i riflettori sull'importanza della ristorazione di montagna come incubatrice di talenti e catalizzatore dello sviluppo rurale locale. Presente, tra i relatori del talk "L'insostenibilità del sostenibile? Quanto a proposito si parla di sostenibilità" anche il Direttore del Consorzio Luca Giavi, il quale ha ribadito che "la centralità della sostenibilità sta nell'essere praticata e non solo predicata. Un impegno che va portato avanti parallelamente nel rispetto dei tre pilastri della stessa: sostenibilità ambientale, sociale ed economica". Con la presenza del Consorzio all'edizione 2022 di The Queen of Taste, inoltre, si è ribadita l'attenzione del Consiglio per la conca Ampezzana, testimoniata negli anni dalla presenza del Prosecco DOC nei più importanti eventi e manifestazioni sportive e culturali che caratterizzano la celebre località montana. Un percorso che, secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, dovrà culminare con le Olimpiadi invernali del 2026.

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

PROSECCO DOC, BOLLICINE IN SPIAGGIA... PER SPORT

Dopo le grandi emozioni vissute nel primo fine settimana di settembre nel lungomare di Caorle durante il Campionato Italiano Assoluto "Perla Nera" 2022 di beach volley, sono arrivate per il Prosecco DOC le soddisfazioni di AZZURRO CAORLE, l'evento sportivo a sfondo benefico voluto da Regione Veneto e Comune di Caorle per celebrare i grandi successi incassati dai velocisti azzurri. Tra i tanti atleti di spicco, è stata la presenza dell'atleta Marcell Jacobs a Caorle a generare particolare interesse e forte partecipazione di un pubblico che, assiepato lungo la pista allestita sulla diga a poca distanza dalla Chiesetta della Madonna dell'Angelo, ha potuto seguire la gara godendo di una vista spettacolare a pochi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

metri dal mare. Presente in qualità di Sponsor, entrambe le manifestazioni hanno potuto contare sul supporto del Consorzio di tutela della DOC Prosecco, denominazione da sempre vicina al mondo dello sport e ai valori umani che esso rappresenta, nei quali il Prosecco DOC si riconosce.

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

CORDOGLIO NEL MONDO DEL VINO PER LA SCOMPARSA DI VALERIO CESCON

Il mondo del vino riunito nel cordoglio per la scomparsa di uno dei padri fondatori del Prosecco. Stefano Zanette, Presidente del Consorzio Prosecco DOC ne ha ricordato lo spessore umano e professionale e il contributo determinate allo sviluppo socio-economico del territorio e delle comunità venete: "Oggi siamo tutti più poveri - ha dichiarato il Presidente Zanette - Doven tegner insieme la squadra! questo il suo monito, la sua eredità e la nostra responsabilità, una squadra fatta di oltre 12.000 viticoltori, 1.200 vinificatori e 360 case spumantistiche che spero saprà far tesoro di queste parole". Valerio Cescon si è spento improvvisamente a 67 anni, Presidente della coop di Fontanelle Vignaioli Veneto Friulani, era stato anche Presidente di Confcooperative di Belluno e Treviso, Consigliere di amministrazione del Consorzio del Prosecco DOC e Consigliere in Uiv e soprattutto Presidente de La Marca, cantina sociale, fondata nel 1968, divenuta tra i giganti del settore.

https://www.adnkronos.com/cordoglio-nel-mondo-del-vino-per-la-scomparsa-di-valerio-cescon_2AMNi74CbhNfhVqsG1kW9i?refresh_ce

CONSORZIO TUTELA ROERO: GUSTOSE NARRAZIONI CELEBRA FENOGLIO

Perché "Leggere è un gusto". A questo concetto si è ispirata la 3° edizione di Gustose Narrazioni, organizzata dal Consorzio Tutela Roero, dedicata al grande scrittore Beppe Fenoglio, a 100 anni dalla sua nascita. Quattro le serate "enogastroletterarie", dove sono confluiti cibo, vino e contenuti culturali di qualità. Gli incontri sono stati sviluppati in due momenti: l'aperitivo, rigorosamente a base di Roero DOCG Bianco e Rosso, in una delle aziende associate al Consorzio, seguito da uno spettacolo teatrale a tema fenogliano nell'ambientazione straordinaria delle barricaie. A seguire la cena in quattro ristoranti del territorio dove protagoniste sono state le ricette della tradizione di Langa, tratte dal libro "La Salsa del Diavolo" di Paolo Ferrero, dedicato proprio a Beppe Fenoglio. Ricette spesso semplici, che prevedono l'utilizzo dei prodotti della natura e ingredienti poveri, piatti che permettono un salto nel tempo alla riscoperta delle radici langhigiane. "Assieme a Roero Days, Gustose Narrazioni è il nostro evento di promozione principale, che unisce enogastronomia, cultura e spettacolo" afferma il presidente del Consorzio Francesco Monchiero. "Sotto la regia di Virginia Scarsi, abbiamo scelto un modo diverso per fare conoscere il Roero DOCG Bianco e Rosso e i risultati delle scorse edizioni confermano che la direzione è quella giusta. Troppo spesso il vino si comunica rivolgendosi ad un pubblico ristretto. Noi siamo certi invece che il vino sia una forma d'arte che ha molti tratti comuni alla letteratura, il teatro, la musica". Un dialogo, quello tra arte ed enogastronomia, che dà spazio ad un arricchimento culturale a tutto campo, fondendo elementi che stimolano sensi, intelletto, curiosità e riflessione.

https://www.gustosenarrazioni.it/

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA: "ROCCHE DI ROMAGNA" MARCHIO COLLETTIVO DEL CONSORZIO CHE IDENTIFICA I SANGIOVESE PRODOTTI NELLE 16 SOTTOZONE

Un mosaico di Sangiovese: il Consorzio Vini di Romagna ha ufficialmente presentato "Rocche di Romagna", il nuovo marchio collettivo europeo che identifica i Romagna Sangiovese prodotti nelle 16 sottozone Serra, Brisighella, Marzeno, Modigliana, Oriolo, Castrocaro, Predappio, Meldola, Bertinoro, Cesena, Mercato Saraceno, Longiano, Imola, Coriano, San Clemente e Verucchio. La presentazione, svoltasi a Rocca delle Caminate a Meldola (Forlì), ha visto la presenza dei rappresentanti delle Istituzioni regionali e dei Comuni del territorio, e ha avuto come madrina la giornalista statunitense Kerin O'Keefe. "L'obiettivo del marchio è dare un impulso alla conoscenza dell'identità molteplice del Sangiovese nella nostra area e stimolare curiosità per le produzioni di sottozona, che sono in assoluto quelle dall'impronta più fortemente territoriale" ha dichiarato il Presidente del Consorzio, Ruenza Santandrea, aggiungendo che "vogliamo incentivare il consumatore così come i consociati alla ricerca di espressioni sempre più autentiche del Sangiovese, formidabile interprete dei suoli in cui cresce". "Il marchio darà visibilità ai Sangiovese di Romagna sui mercati internazionali – ha commentato O'Keefe, critica di vino e fondatrice di kerinokeefe.com – mandando un chiaro messaggio in merito all'importanza di riconoscere le varie espressioni del territorio e mettendo in luce la serietà dei produttori". Il Consorzio ha ricordato che il progetto sottozone è nato con l'autorizzazione del disciplinare di produzione DOC "Romagna" del 2011, che istituì la nascita di 12 territori (le sottozone, appunto) rivendicabili in etichetta dei Sangiovesi (anche nella versione riserva) prodotti in ottemperanza a regole più restrittive e rigide e che raggiungano parametri chimico-fisici e qualitativi più impegnativi, secondo il dettato del rispettivo allegato di sottozona. Sulla scia delle prime, hanno ottenuto quest'anno approvazione ministeriale ulteriori quattro sottozone (Imola, Coriano, San Clemente e Verucchio) che al pari delle altre vedono all'interno del manuale la declinazione del marchio con il nome specifico. L'uso della menzione di sottozona per i Romagna Sangiovese è riservato a vini per almeno il 95% da vitigno Sangiovese.

https://www.askanews.it/cronaca/2022/09/20/rocche-di-romagna-marchio-collettivo-del-consorzio-per-sangiovese-pn_20220920_00091/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IN GUUE L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «COLLI DI RIMINI»

Sulla Gazzetta europea del 27 settembre è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della CE relativo all'approvazione di una modifica dell'Unione al disciplinare della DOP «Colli di Rimini».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.249.01.0011.01.ITAE&toc=OJ%3AL%3A2022%3A249%3ATOC

BERTINORO CAPITALE DELL'ALBANA CON LA TRE GIORNI DI 'VINO AL VINO'. BOOM ALBANA: DAL 2017 AL 2021 +58% IMBOTTIGLIATO

Bertinoro per tre giorni capitale dell'Albana con degustazioni guidate, convegni e incontri, cena a tema e l'elezione dell'ambasciatore del vitigno a bacca bianca. Appuntamento, dunque, con 'Vino al Vino' da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre nel centro storico del balcone di Romagna. Unico il contenitore promosso dal Comune di Bertinoro, due gli eventi ospitati: la sesta edizione del Master Romagna Albana DOCG di Ais Romagna e l'evento itinerante Albana Dèi del Consorzio Vini di Romagna, che fra ottobre e novembre vedrà lo svolgimento della decima edizione della sua selezione enologica. Albana Dèi nasce da un'idea di Carlo Catani e Andrea Spada ed è promossa e coordinata dal Consorzio Vini di Romagna. Evento itinerante, nel corso dei fine settimana tocca alcuni dei borghi più belli della Romagna, a partire da Bertinoro. In tutte le location sarà presente un banco d'assaggio per dar modo al pubblico di degustare e apprezzare i sette vini finalisti dell'Albana Dèi. I vini finalisti sono selezionati "alla cieca" da una giuria tecnica composta da critici delle principali guide dei vini e sommelier. Il responso della giuria tecnica andrà ad assegnare il premio alle migliori Romagna Albana DOCG di tipologia secco. Il pubblico invece viene chiamato ad assaggiare e votare i vini finalisti per designare "L'Indigeno del Cuore – premio Valter Dal Pane" a miglior vino da uve Albana di tipologia secco. Due gli appuntamenti in programma nella prima tappa a Bertinoro. A partire dalla mattina di venerdì 30 con la selezione enologica Albana Dèi riservata a giornalisti e operatori del settore. Le Albana selezionate sono state degustate per il pubblico domenica 2 ottobre dalle ore 17 in piazza della Libertà con la possibilità per appassionati e winelover di votare i vini in assaggio. L'evento è l'occasione per il Consorzio Vini di Romagna per fare il punto sul vitigno più identitario della Romagna, nell'intento di diffonderne la cultura affermandone la straordinarietà e il carattere distintivo, nella ricchezza d'interpretazioni dei produttori romagnoli. Per comprendere come l'Albana sia al centro di una vera e propria rinascita basta citare un recente dato: negli ultimi quattro anni ha conosciuto una impetuosa crescita dell'imbottigliato pari a 337 mila in più. Più precisamente dalle 578 mila bottiglie del 2017 è arrivata alle 915 mila bottiglie del 2021 con un incremento del +58%. Questo grazie al lavoro di oltre un centinaio di cantine produttrici per una produzione di 6.867 ettolitri su un'area di 818 ettari, dalle colline del Cesenate a quelle a sud di Bologna. L'Albana è stato il primo vino bianco in Italia ad aver ottenuto la DOCG nel 1987.

https://www.agricultura.it/2022/09/27/bertinoro-capitale-dellalbana-con-la-tre-giorni-di-vino-al-vino-30-settembre-2-ottobre-boom-albana-58-imbottigliato/

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: IL PRESIDENTE RILLO ENTRA A FAR PARTE DEL COMITATO ESECUTIVO DI FEDERDOC

Il Presidente del Sannio Consorzio Tutela Vini, Libero Rillo, entra a far parte del Comitato esecutivo della Federdoc. Una nomina che giunge dopo diversi anni in cui Rillo è stato consigliere di questa Confederazione e che oggi entrando nel Comitato esecutivo rappresenterà il Sud Italia insieme a Francesco Liantonio, Vicepresidente del Cda. "Sono onorato di essere componente del Comitato Esecutivo della FEDERDOC – afferma Libero Rillo -, una Confederazione che siede a tavoli nazionali ed internazionali e che collabora strettamente con il Ministero delle Politiche Agricole. Si tratta di una scelta che mette ancora una volta in evidenza come i nostri vini a denominazione costituiscono la voce più importante nell'ambito dell'economia agricola provinciale, rappresentando la bandiera del territorio Sannio. L'impegno – aggiunge Rillo – sarà quello di tutelare la diversità del Sannio e dei suoi terroir, una vitivinicoltura sannita che negli ultimi anni dieci anni ha fatto un grande salto qualitativo". Il Presidente ricorda inoltre il momento poco felice che sta attraversando anche il comparto del vino, a causa tra l'altro dell'elevato costo dell'energia e della carenza di materie prime, preludio ad un periodo molto difficile nel quale i giovani imprenditori agricoli potrebbero decidere di cessare la propria attività, alimentando così nuovamente lo spopolamento delle aree rurali.

https://infosannio.com/2022/09/14/il-presidente-del-sannio-consorzio-tutela-vini-libero-rillo-nel-comitato-esecutivo-della-federdoc/

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: IN SICILIA LA VENDEMMIA PIÙ LUNGA D'ITALIA

Un calo delle quantità delle uve rispetto allo scorso anno, ma una vendemmia soddisfacente dal punto di vista della qualità, che lascia presagire un prodotto eccellente. Sono queste le considerazioni rilevate fino ad ora dal Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia, che riscontra in media un 15% in meno di uva prodotta, che scende anche oltre il 20% in alcune aree. In controtendenza a gran parte d'Italia. Dal 1° ottobre 2021 le precipitazioni in Sicilia sono state superiori del 20-25% rispetto allo scorso anno e in generale rispetto alla media degli ultimi 20 anni. Tuttavia, il forte caldo registrato a giugno, in un momento delicato per lo sviluppo delle dimensioni dell'acino dell'uva, ha inciso sul suo calibro e ha comportato cali di resa in termini di quantità. "Bacca piccola fa buon vino, - sottolinea Antonio Rallo, Presidente del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia - del resto il percorso dell'uva, a partire dalla fioritura, è stato buono:

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ci aspettiamo che la qualità, grazie alla gestione attenta dei vigneti e anche dell'irrigazione, sia certamente sopra la media". Le considerazioni del Consorzio sono in linea sull'aspetto qualitativo con le previsioni vendemmiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, presentate negli scorsi giorni al Mipaaf: per quanto riguarda la qualità, si aspettano vini "eccellenti" in Sicilia. Si protrarrà ancora per circa un mese, intanto, la vendemmia più lunga d'Italia, che parte a fine luglio dalla costa occidentale dell'isola, spostandosi gradualmente verso Sud Est e per poi concludersi a ottobre inoltrato, sui rilievi più alti.

https://gds.it/speciali/terra-e-gusto/2022/09/19/vino-in-sicilia-la-vendemmia-piu-lunga-d-italia-b0750d06-21ac-48d5-a18a-89ffd1fd2cb7/

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: PRESENTATO A SOAVE MULTIVERSO IL MANIFESTO PROGRAMMATICO DEL SOAVE CHE TRACCIA LA LINEA DELLE PROGETTUALITÀ FUTURE DELLA DENOMINAZIONE

Il Soave che vogliamo? Giovane, bello e smart! Tre parole chiave, quasi uno slogan, per riassumere altrettanti concetti ricchi di profondo significato raccolti all'interno del Manifesto programmatico del Soave, il documento presentato ufficialmente all'apertura di Soave MultiVerso, il nuovo format ideato dal Consorzio di Tutela per raccontare le eccellenze qualitative del vino Soave ad un pubblico trasversale, anche attraverso la cultura e spunti di attualità. Tre pilastri sui quali costruire il presente ma soprattutto il futuro della denominazione, una sorta di "mappa operativa" lungo la quale tracciare azioni all'interno di una rinnovata progettualità, per dare al vino Soave lo spazio che merita nell'arena enologica italiana ed internazionale. Primo segno di questo "cambio di paradigma" è stato Soave MultiVerso, l'evento aperto al pubblico che si è concluso il 5 settembre sera a Soave, Borgo dei Borghi 2022, tra ampio apprezzamento dei numerosi partecipanti e soddisfazione diffusa tra i produttori. "Soave MultiVerso si innesta sullo storico format di Soave Versus: con uno studiato gioco di parole si è scelto di mantenere la desinenza finale per sottolineare l'evoluzione che abbiamo voluto imprimere a questo tradizionale appuntamento, aprendo in parallelo all'attualità e alla cultura – evidenzia Igor Gladich, Direttore del Consorzio del Soave -. Con questo rinnovato format vogliamo parlare solo di futuro; un futuro comune che guarda ai giovani e che ad essi si rivolge con il loro linguaggio. Vogliamo fare questo semplificando i messaggi da veicolare perché solo in questo modo siamo sicuri di arrivare all'anima di chi ci ascolta. Qui a Soave c'è una grande voglia di futuro e il Manifesto programmatico del Soave che abbiamo presentato in questi giorni va esattamente in questa direzione". Un'occasione di ritrovata socialità, quella che si è vissuta nelle tre serate di Soave MultiVerso, ma anche un segnale importante al mondo del vino. "Con Soave MultiVerso – ha evidenziato Sandro Gini, Presidente del Consorzio - riprendiamo il filo della nostra storia e lo facciamo ripartendo da Soave perché Soave è casa nostra e perché questo è il Borgo più bello d'Italia. Lo facciamo con un evento rinnovato rispetto al passato e che rappresenta il punto di partenza per un lungo percorso di crescita, ricco di obiettivi ambiziosi. Il nostro tempo ci pone davanti a sfide molto complesse e questo deve spingerci a cambiare i nostri modelli di riferimento e a volte anche noi stessi. Soave vuole tornare ad essere baricentro strategico di quel "Sistema viticolo" che raggruppa le denominazioni territoriali di questa grande porzione di Veneto. Un sistema aperto, che raccoglie anche istituzioni, associazioni e realtà private; un intero tessuto produttivo, articolato e complesso, che deve guardare al futuro e che, nel farlo, deve dimostrarsi unito e compatto. Per essere all'altezza delle sfide che oggi ci attendono all'orizzonte serve una visione comune perché l'isolamento e l'indipendenza non conducono più da nessuna parte". Grande peso dunque a pensiero, parola ed azione.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Soave)

L'OIV PREMIA IL SOAVE CON LA MENZIONE D'ONORE

In presenza, in uno dei templi mondiali del vino. Così Sandro Gini, Presidente del Consorzio del Soave, ha ricevuto alla Citè du Vin di Bordeaux la Menzione d'onore per il libro edito dal Consorzio di Tutela dal titolo "Soave Terroir. Le 33 Unità Geografiche Aggiuntive del Soave", attribuita dalla OIV, l'Organisation International de le Vigne et du Vin, che in questo modo riconosce in maniera incontrovertibile l'importanza del percorso di ricerca condotto nel tempo dal Consorzio. A due anni dall'ottenimento del prestigioso riconoscimento, finalmente ha avuto luogo la cerimonia di consegna in presenza, con grande soddisfazione per la denominazione. "Si tratta di un traguardo davvero importante – sottolinea il Presidente Sandro Gini – che segna un prima e un dopo all'interno della nostra storia produttiva. La Menzione d'onore che l'OIV ci riconosce sancisce di fatto la bontà dei nostri sforzi sul fronte della ricerca e della valorizzazione territoriale. Oggi anche il Soave vanta al suo interno le Unità Geografiche Aggiuntive, 33 sottozone distinte che a loro interno raccolgono storie di donne e di uomini che hanno dedicato la loro vita alla ricerca della perfezione nel Soave. Riconoscere da parte dell'OIV la qualità e la valenza scientifica di quest'opera è un'importante conferma di quanto svolto negli anni in termini di valorizzazione. Oggi ad essere premiato non è infatti solo il Consorzio, ma tutta la denominazione e ogni singolo produttore". Quello del Soave è un vero e proprio sistema in cui natura e mano dell'uomo sono profondamente interconnessi: non a caso il valore espresso intorno al concetto delle Unità Geografiche Aggiuntive non corrisponde ad una semplice definizione di confini territoriali ma, al contrario, si tratta di un percorso di studio delle singole particelle di vigna che culmina nelle differenti interpretazioni del Soave. L'ottenimento della Menzione d'onore giunge a poca distanza nel tempo dal raggiungimento da parte del Consorzio di Tutela di altri importanti traguardi. Il Soave è stato infatti il primo paesaggio italiano ad essere inserito nel Registro

Nazionale dei Paesaggi di Interesse storico e rurale, a cui è seguito in ordine cronologico il riconoscimento di patrimonio agricolo di importanza mondiale Gihas-FAO, vale a dire quei comprensori produttivi in cui la mano dell'uomo è vitale per il mantenimento del paesaggio agricolo e della sua integrità.

https://www.ilsoave.com/news-it/loiv-premia-il-soave-con-la-menzione-donore/

CONSORZIO DI TUTELA VINI VALDICHIANA TOSCANA: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 30 settembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante la conferma dell'incarico al Consorzio vini Valdichiana Toscana a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Valdichiana Toscana».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-09-30&atto.codiceRedazionale=22A05503&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: AL VIA LA VENDEMMIA PER AMARONE MA È EMERGENZA STAGIONALI

Qualità ottima, grazie alle piogge agostane che hanno ridato vigore alle piante anche in termini di quantità, la cui stima è risalita fino a valori vicini all'ultimo quinquennio (-6-7% rispetto al 2021). Ma più della siccità, per il vigneto Valpolicella l'emergenza è legata a una manodopera mai carente come quest'anno, che rischia di pregiudicare parte del raccolto. Lo rileva il Consorzio tutela vini Valpolicella all'avvio della vendemmia di uve per l'Amarone. "Per le nostre 2.300 aziende associate – ha detto il Presidente del Consorzio, Christian Marchesini – il vero problema oggi è dato da un personale sempre più difficile da trovare, a causa di una forte contrazione di operatori provenienti dall'Est Europa e soprattutto per effetto di dispositivi che non aiutano. A partire dalla cancellazione dei voucher, dalla cosiddetta quota 100 che obbliga i pensionati a non fare lavori saltuari, fino al reddito di cittadinanza, che ha generato una dinamica involutiva nella domanda di lavoro. Un combinato di fattori che pesa particolarmente per una vendemmia come la nostra, perché necessita di adeguate tecniche di raccolta e ancor più di una cernita artigianale e competente delle uve". Il Consorzio stima in forte crescita la presenza di addetti stagionali (5-6 mila in totale) italiani, in particolare studenti universitari e ragazzi inoccupati. Sul piano fitosanitario, le uve si presentano in ottimo stato, con una buona fase finale della maturazione. I fenomeni grandinigeni sono stati molto rari e complessivamente senza ripercussioni, mentre la siccità ha dato alcuni problemi nei vigneti giovani, nei terreni sciolti e dove non è stato possibile irrigare. La raccolta delle uve per l'Amarone è prevista a partire da oggi, mentre per il Valpolicella l'avvio è per metà settembre. La DO Valpolicella si presenta alla vendemmia in ottima salute anche in chiave commerciale, con una crescita in doppia cifra delle vendite dei suoi prodotti – a partire da Amarone e Valpolicella Ripasso – e le giacenze attuali in netto calo. La DOC comprende 19 comuni per quasi 8.600 ettari di vigna, una produzione che lo scorso anno si è attestata a 73,6 milioni di bottiglie per un valore alla produzione di circa 500 milioni di euro, di cui quasi la metà relativi alle vendite di Amarone.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella)

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE, TRA PREVISIONI DI SISTEMA E GESTIONE DEL CONSORZIO DI TUTELA

Per il Pinot grigio DOC delle Venezie è in corso la vendemmia numero sei, in un'annata che ha messo a dura prova la resistenza di molte colture e la filiera agricola a livello nazionale, con previsioni di cali generalizzati delle rese o variazioni qualitative delle diverse varietà – in base alla specifica zona di produzione all'interno del Territorio – dovuti allo straordinario andamento stagionale caratterizzato da siccità e stress termico. Per la DOC del Pinot grigio delle Venezie non sono attese differenze significative rispetto alle quantità del 2021 – in alcune province, quelle più pianeggianti servite da irrigazione di soccorso come Padova e Vicenza, si osservano a macchia di leopardo anche "segni più" in termini di volumi –, mentre a livello qualitativo si prevedono risultati che oscillano dal buono all'ottimo. Una annata, la 2022, che come avvenuto per le ultime cinque stagioni sarà amministrata attraverso misure di gestione dell'offerta in un quadro di riconfermata e sempre più ampia sinergia con le altre Denominazioni del Sistema Pinot grigio del Nordest. Deliberata la misura precauzionale relativa alla diminuzione di resa e di uno stoccaggio amministrativo che, per la prossima stagione produttiva, viene tuttavia portata a 160 q/ha con 30 q/ha stoccati (si ricorda che lo scorso anno si raggiungevano 150 q/ha con 20 q/ha messi a stoccaggio). Dalla misura viene escluso il prodotto Biologico e viene altresì confermata la tracciatura delle produzioni sostenibili SQNPI per una eventuale gestione diversificata, cercando di fare fronte ad una lieve diminuzione dell'imbottigliato e in attesa di trovare soluzioni idonee alle problematiche che sono causa di questo rallentamento, legate in parte alla carenza di materie prime come il vetro bianco. In virtù dell'andamento di mercato, infatti, a marzo 2022 il Cda del Consorzio DOC delle Venezie aveva fatto richiesta di svincolo del prodotto stoccato atto a DOC delle Venezie proveniente dalla vendemmia 2021. Per analizzare alcuni numeri, al 1° settembre 2022 la Denominazione ha quasi toccato l'1,1 milioni di hl imbottigliati con una flessione del 16% sul 2021. In termini temporali, si tratta di un rallentamento di circa 40 giorni su un anno che, tuttavia ricordiamo, registrava risultati straordinari grazie ad un giugno da fuori quota, di fatto migliorando sensibilmente la diminuzione della disponibilità in giacenza. Queste analisi sono tanto più significative poiché, da un confronto dei dati del Sistema Pinot grigio, si evidenzia

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

un rallentamento delle riclassificazioni a 'delle VeneziÈ in favore di un trend positivo sugli imbottigliamenti delle altre principali Denominazioni, per le quali in molti casi si prospetta a fine anno un ampio risultato positivo sul precedente 2021. Rispetto alle giacenze, peraltro, il trend attuale potrebbe portare all'utilizzo di tutto il patrimonio oggi in disponibilità in tempi non troppo lunghi, favorendo un maggior valore al prodotto fresco in arrivo nei prossimi mesi. Non ultimo, già dal 2020 le principali DO del territorio - Garda, Grave, Friuli, Valdadige, Trentino, Vicenza, Venezia ed Arcole – avevano iniziato un programma di condivisione della misura precedentemente messa in atto dal Consorzio delle Venezie per una gestione coordinata delle disponibilità attraverso quello che viene chiamato "blocco degli impianti" (di fatto viene sospesa l'idoneità a rivendicare le uve), portando alla comune richiesta di rinnovo per il prossimo triennio della sospensione alla rivendica di tutto il Pinot grigio delle principali DO del Triveneto legate alla varietà (ovvero quelle sopraccitate) dei vigneti messi a dimora dopo il 31 luglio 2021. Con i suoi oltre 27mila ha di vigneto di cui 14 mila direttamente rivendicati, "la DOC delle Venezie, la più estesa a livello nazionale, rappresenta oggi una garanzia di stabilità per il sistema produttivo delle tre regioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino, è chiamata a gestire oltre al proprio potenziale anche i quantitativi riclassificati da parte delle altre DO territoriali, garantendo sia un importante equilibrio di Sistema delle DO del Triveneto a produzione di Pinot grigio sia valore e accreditamento per la varietà prodotta nel nostro areale, non solo a DOC delle Venezie. Sarà fondamentale quindi continuare a lavorare congiuntamente per una politica ampia di programmazione della produzione con le denominazioni del Nordest e ad attivare misure straordinarie di gestione dell'offerta da immettere sul mercato, quali mitigazione delle rese, blocco degli impianti e stoccaggio amministrativo, che ci hanno permesso di raggiungere oggi importanti risultati", dichiara il Presidente del Consorzio di Tutela DOC delle Venezie Albino Armani. Un progetto importante, quello del coordinamento tra Denominazioni, che unitamente al lavoro di controllo costante delle informazioni relative a riclassificazioni, giacenze ed imbottigliamenti chiama il Consorzio delle Venezie ad essere il punto di equilibrio non solo del Pinot grigio ma anche di tante altre varietà del Nordest che compongono il "Bianco DOC delle Venezie", importante punto di ricaduta per la pratica del taglio e non solo, ulteriore opportunità di valore per il Triveneto vitivinicolo.

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/mj6nmGvEmzjbobzXpQao3nyZn4RUxXOIMxg1sZ4Da2RwjWCExnbP_2fXHzALCrYweg8t3WCxicl1aX9WD6uWXa1QyF9WUYFQ5TAEhYgmpjp4tYlwEKtzJYj-feS9cyconXb50AQz-w

FRANCESCO MAZZEI CONFERMATO ALLA GUIDA DI A.VI.TO, L'ASSOCIAZIONE VINI TOSCANI DOP E IGP

L'Assemblea elettiva di A.VI.TO, Associazione Vini Toscani DOP e IGP, ha confermato all'unanimità l'attuale Presidente Francesco Mazzei, alla guida del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana. "Ringrazio i colleghi per la fiducia, è assolutamente necessario portare avanti la linea intrapresa dall'Associazione e continuare a lavorare in maniera sinergica, non solo per dar voce a quella pluralità di esperienze che è il patrimonio della viticoltura toscana ma anche, in questo particolare momento, per affrontare tematiche delicate che si stanno e si potrebbero riflettere con conseguenze gravi sulla filiera", ha dichiarato Francesco Mazzei mettendo l'accento sulle questioni più imminenti da affrontare e da sottoporre ai tavoli istituzionali. "L'Associazione deve schierarsi compatta in difesa della viticoltura di fronte alla guerra all'alcol portata avanti dall'OMS, che non tiene conto della cultura che sta dietro al prodotto vino e dei risvolti che tali provvedimenti avrebbero sull'economia di molti Paesi come l'Italia. Bisogna inoltre agire per difendere le imprese dalla deriva speculativa sui prezzi di produzione, aggravati da quelli del settore energetico; vanno concordate azioni per affrontare il cambiamento climatico che sta mettendo a dura prova le vigne, aggiungendosi alle criticità causate dalla fauna." Questi i temi più importanti per l'Associazione – dove nel Consiglio d'Amministrazione risiedono tutti i Presidenti dei Consorzi associati – che rappresenta tutta la Toscana vitivinicola, dalle realtà più grandi a quelle più piccole, delineando un percorso comune tra organizzazioni che per decenni hanno curato interessi legati alle singole denominazioni e ai singoli territori. "Dobbiamo lavorare per proporre soluzioni condivise, è necessario accelerare anche la sburocratizzazione del comparto se si vuole puntare sull'innovazione per poter competere con successo sui mercati internazionali", conclude Mazzei. Costituita nel 2016, l'Associazione Vini Toscani DOP e IGP è il primo organismo unitario di rappresentanza della viticultura toscana di qualità. L'Associazione si propone di collaborare con le Istituzioni – a tutti i loro livelli -, le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Professionali per sviluppare programmi di lavoro che puntino al rafforzamento del settore, accrescendone la competitività e migliorandone il posizionamento sui mercati di tutto il mondo. Al momento hanno aderito ad A.VI.TO. 24 Consorzi di Tutela in rappresentanza di circa 6.000 imprese, per una produzione annua di circa 285 milioni di bottiglie, un giro di affari stimato in oltre un miliardo di euro e una quota export superiore al 60%.

(Fonte: A.VI.TO - Associazione Vini Toscani DOP e IGP)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

14 OTTOBRE 2022
MILANO
MILANO WINE WEEK
(8-16 OTTOBRE 2022)

Si svolgerà presso la Milano Wine Week, il prossimo 14 ottobre, il convegno Equalitas "Pillole di sostenibilità", all'interno del quale prestigiose aziende vitivinicole condivideranno monografie di successo, idee innovative che hanno permesso loro di ottemperare ai propri impegni per la sostenibilità in maniera razionale, coerente e talvolta fantasiosa, dall'economia circolare alla preponderante ascesa degli impegni di tipo etico.

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2022/09/Locandina-convegno-Pillole-di-sostenibilita.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani

Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com